

La storia di Alessio, un naturalista in toga
Quando giunge "il momento di inseguire i sogni"

Sostenibilità in Ateneo: nuovo Rapporto dell'Università Federico II

Un punto ristoro a Scienze Politiche "luogo d'incontro, oltre che locale dove pranzare"



■ Vanvitelli

Orientarsi nel mondo del lavoro: un corso per avvicinare gli studenti alle professioni dell'edilizia

■ Suor Orsola Benincasa

Come si diventa professionisti oggi: le testimonianze di manager e imprenditori

■ L'Orientale

IA e traduzione: un Laboratorio per imparare a "fare con, non farsi fare da"

■ Scuola Superiore Meridionale

Le prove scritte "sono volte a valutare non solo le conoscenze, ma anche la capacità di ragionamento"



Parthenope

A Infermieristica i primi confetti rossi





FEDERICO II

- Workshop su **Discriminazione, stigma sessuale e di genere** rivolto a studentesse e studenti della Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica attivata dal **Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione**. Sarà tenuto dalla dott.ssa Cecilia Montella (Sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze del Centro di Ateneo Sinapsi). Inizierà il 23 marzo e proseguirà il 30 marzo, il 13, 20 e 27 aprile dalle ore 8.30 alle ore 10.30 presso la Biblioteca Storica di Piazzale Tecchio. La partecipazione attiva a 5 incontri e l'elaborazione di un progetto finale daranno diritto all'acquisizione di 2 crediti formativi nell'ambito delle **Ulteriori Conoscenze**. Occorre iscriversi.

- **Dipartimento di Farmacia:** lezioni di recupero di Matematica e Statistica per gli studenti di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche provenienti dal semestrale filtro. Il corso, tenuto dalla prof.ssa Roberta Schiattarella, è partito il 9 marzo, proseguirà in Aula Magna con frequenza bisettimanale il lunedì (ore 9.00 - 11.00) e il mercoledì (ore 13.00 - 15.00).

- Le attività di tutorato del Corso di Laurea Triennale in Scienze Geologiche, erogate dal **Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Risorse**, proseguono anche nel secondo semestre in particolare per i corsi annuali di Matematica e Fisica del primo anno. Attività di supporto sono possibili - su richiesta - anche per altri insegnamenti della Triennale. Gli interessati sono invitati a contattare la prof.ssa Giuseppina Balassone, referente del Tutorato.

VANVITELLI

- **'Donne in viaggio. Luoghi, racconti e immagini':** l'incontro - si terrà presso **Scienze Politiche** il 24 marzo alle ore 10.30 - chiuderà il ciclo di eventi **'La Vanvitelli per l'8 marzo'**. Apre i lavori il Direttore del Dipartimento Francesco D'Ippolito, introduce Rosanna Cioffi (Vanvitelli), intervengono Luciana Iacobelli (Unicusano), Giulio Brevetti (Vanvitelli), Vega de Martini (già Direttrice della Reggia di Caserta), Bella Takushinova (Università di Bari).

- Tante **borse di studio** a favore degli iscritti all'Università Vanvitelli. Tutti i bandi indicano come scadenza per la presentazione delle domande l'8 maggio. 200 contributi di 298 euro, nell'ambito del Fondo

di incentivazione, andranno agli studenti (per l'anno 2024 - 2025) in possesso dei requisiti (merito e condizione economica) dei Corsi di Laurea Stem. 15 borse dell'importo di 2.000 euro a studentesse iscritte al primo anno (nel 2024 - 2025) dei Corsi di Laurea Magistrale afferenti ai Dipartimenti di Architettura e Disegno Industriale, Ingegneria, Matematica e Fisica, Scienze e Tecnologie Ambientali, Biotecnologiche e Farmaceutiche, che risultano in possesso dei requisiti. Ben 3.500 borse di studio, dell'importo massimo di 500 euro, per gli studenti meritevoli (sempre dell'a.a. 2024/2025) di tutti i Corsi di Laurea dell'Ateneo. Contributi (100 di 1.000 euro) anche per i laureati che si iscrivono nell'a.a. 2025/2026 a un Master di primo o secondo livello attivato dalla Vanvitelli.

- **Elezioni** per il rinnovo dei componenti della **Giunta del Dipartimento di Psicologia**. Si vota il 24 marzo per 3 professori di prima fascia; 2 professori di seconda fascia; 2 ricercatori; 1 rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Consultazioni anche ad **Architettura e Disegno Industriale** il 5 e 6 maggio per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno al Consiglio del Dipartimento (15 seggi da coprire tra dottorandi, specializzandi, studenti, 1 ai titolari di assegni di ricerca) e nei Consigli di Corsi di Studio (10 seggi alla Magistrale a ciclo unico in Architettura, 4 a Scienze e Tecniche dell'Edilizia, 3 alla Magistrale in Architettura-Rigenerazione dell'Ambiente Costruito, 6 a Design e Comunicazione, altrettanti a Design per la Moda, 4 alla Magistrale in Design per l'Innovazione).

L'ORIENTALE

- L'Orientale aderisce all'edizione 8.0 di **UNICORE - Corridoi universitari per rifugiati**, promosso da UNHCR, in collaborazione con 36 Atenei italiani, il Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale e altri partner. Scopo del progetto è garantire l'iscrizione ad un Corso di Laurea Magistrale a persone rifugiate provenienti da Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambique, Niger, Nigeria, South Africa, Uganda, Zambia e Zimbabwe. Domanda di par-

tecipazione fino al 17 aprile.

- Cinque conferenze (la prima si è tenuta il 12 marzo) che abbracciano l'intera ampiezza e varietà culturale del **Vicino Oriente antico**: dal Maghreb all'Afghanistan. Il ciclo di incontri, che riprende i seminari dell'ex Dottorato in Vicino Oriente antico, è organizzato da Gian Pietro Basello, Noemi Borrelli, Michele Cammarosano, Giulia Francesca Grassi, Romolo Loreto e Michele Minardi. Prossimo appuntamento il 23 aprile (Antisala degli Specchi, IV piano di Palazzo Corigliano) alle ore 10.00, relazione Giulia F. Grassi su **'Aramaico e mondo arabo fra età ache-menide ed età romana'**.

- Sono indette per i giorni 27 e 28 aprile le **votazioni suppletive per le rappresentanze studentesche** nei Consigli di Corso di Studio in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa (1 seggio) e in Saperi Umanistici e tecnologie digitali (1 seggio).

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Punto bonus per la frequenza al corso **'Il sistema educativo nella Grecia moderna e l'insegnamento della lingua straniera in prospettiva interculturale'** tenuto dal visiting professor Georgios Agelaris, soggetto promotore il prof. Fabrizio Manuel Sirignano. De-

stinatari 80 studenti iscritti a un anno successivo al primo di Scienze dell'Educazione e Scienze della formazione primaria. Il seminario - che si terrà ad aprile per un totale di 30 ore - sarà erogato in italiano e inglese. Gli studenti interessati dovranno candidarsi entro il 27 marzo.

- Ciclo di seminari **'Heritage Interpretation e pianificazione partecipata: un'introduzione'** promosso dalla prof.ssa Natascia Villani. È pensato come un percorso di formazione teorico-pratica per gli studenti (massimo 50 ai quali andrà un punto bonus). Le attività, infatti, saranno svolte sia in aula che direttamente su siti archeologici, storici o in contesti urbani a patrimonio latente. Le lezioni, per complessive 30 ore, si svolgeranno dalle ore 10.00 alle 13.00 il 13, 14, 20, 21, 27 e 28 aprile, il 4, 5, 11 e 12 maggio. Candidature entro il 26 marzo.

PARTHENOPE

- Selezione di **28 operatori volontari di Servizio Civile** da impiegare nel progetto **'Direzione Università: Parthenope ti guida'** presso le sedi dell'Ateneo. La domanda va inviata (sul sito domandaonline.serviziocivile.it) entro l'8 aprile. Le due Scuole Interdipartimentali della Parthenope riconoscono ai propri studenti impegnati nel servizio anche crediti formativi.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO 41*

pubblicazione n. 807
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Giulia Cioffi, Giovanna Forino,
Fabrizio Geremicca, Eleonora
Mele, Claudio Tranchino

amministrazione

amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 17 marzo 2026

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato ad aprile



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



I PRECARI DELL'UNIVERSITÀ

1.500 euro per un corso di un semestre

“Ho terminato il dottorato di ricerca alla fine di febbraio. Era un dottorato senza borsa, che prevedeva solo la possibilità di accedere ad un fondo di 1500 euro all'anno per gli spostamenti legati alla ricerca. Pur di non rinunciare a quella opportunità e per garantirmi un minimo di entrate, durante il dottorato ho insegnato a scuola. Ora che è terminato sono di nuovo una cultrice della materia con prospettive e futuro incerti”. Racconta la sua vita da precaria universitaria **Bianca Carotenuto**, 34 anni, che ha conseguito alla Federico II la Laurea Triennale in Filosofia nel 2016 e la Magistrale nel 2018, quando ha discusso la tesi in *Teoria e storia della storiografia sul tema del demotico nella storia*. È intervenuta il 5 marzo all'assemblea contro la precarizzazione dell'università pubblica e per la tutela della ricerca che si è svolta nell'Aula Biblioteca Guarino, presso la sede centrale dell'Ateneo, promossa dal gruppo di lavoro *Università e Democrazia* che è co-

ordinato dai professori **Alberto Lucarelli** e **Rosario Patalano**. “L'assemblea ha richiamato l'attenzione - informano gli organizzatori - su una crisi nazionale ormai imminente: tra riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario e conclusione dei finanziamenti PNRR, **migliaia di lavoratrici e lavoratori precari della ricerca rischiano di uscire dal sistema universitario, con effetti diretti sulla continuità dei progetti scientifici, sulla qualità della didattica e sulla tenuta complessiva degli atenei pubblici**. La Federico II è un bene comune del Mezzogiorno e un bastione di democrazia: patrimonio pubblico di sapere, ricerca e formazione che sostiene mobilità sociale, sviluppo del territorio e diritto allo studio, ma oggi reso fragile da tagli, precarizzazione e logiche a progetto che ne minano continuità e libertà”. I partecipanti all'incontro hanno chiesto che siano adottate “politiche strutturali di reclutamento e stabilizzazione, trasparenza nell'uso delle risorse e tutela

della funzione pubblica dell'università”. Nell'attesa e nella speranza che accada, sono migliaia in tutta Italia le persone come Carotenuto, le quali si trovano ad un bivio e devono valutare se vale la pena crederci ancora o è il caso di abbandonare il sogno di svolgere ricerca all'università per impegnarsi a tempo pieno nella ricerca di un lavoro che dia i soldi per fare la spesa, affittare una casa e magari progettare di mettere su famiglia. “In Italia - ha raccontato lei a margine dell'incontro - almeno un terzo tra i dottorandi, gli assegnisti di ricerca e i ricercatori che erano stati reclutati grazie ai fondi del Pnrr saranno espulsi dall'Università. Resteranno fuori nonostante abbiano svolto negli anni più recenti un ruolo fondamentale anche nella didattica. **Con il venir meno delle risorse del Pnrr si è creato un effetto imbuto**”. Soluzioni? “**Si deve pensare ad incrementare il fondo di finanziamento ordinario destinato agli atenei, affinché sia possibile stabilizzare i pre-**



ri. I quali, lo ribadisco, sono indispensabili al funzionamento delle Università. Oggi una parte molto significativa della didattica è svolta da docenti a contratto i quali, per un corso di un semestre, guadagnano complessivamente circa 1500 euro. Non al mese, tengo a precisare, ma per tutti i sei mesi”. Lei, che è tra i coordinatori dell'Adi, l'associazione che si propone per statuto di tutelare i diritti dei dottorandi, degli assegnisti di ricerca e dei giovani ricercatori, spera che alla fine la sua tenacia sarà premiata. “Sto però anche prendendo in considerazione - confessa - l'idea di andare via dall'Italia”.

Fabrizio Geremicca

Intervista alla 23enne rumena destinataria di due borse di studio della **Fondazione Erri De Luca**

Andra Iliescu: la laurea in Scienze Infermieristiche e ora un Master per trovare lavoro

L'obiettivo della laurea si è concretizzato grazie all'impegno e con l'aiuto di due borse di studio della Fondazione Erri De Luca. Due tra quelle che ogni anno l'Ateneo eroga in virtù di protocolli di intesa che coinvolgono anche la Comunità di Sant'Egidio, la Fondazione Aurora e l'associazione Terra d'Incontro. Il traguardo del lavoro per ora è invece ancora un sogno, ma la ventitreenne rumena **Andra Iliescu** non demorde e va avanti. Invia curricula, telefona ed intanto si appresta a frequentare il **Master in Anestesia ed Area Critica** proposto dall'Università Vanvitelli, attraverso il quale confida di perfezionarsi nell'infermieristica d'urgenza, che è il settore al quale vorrebbe dedicarsi. Le sfide, d'altronde, non possono spaventare chi a 9 anni lasciò la casa dove viveva con i nonni, in una cittadina della Romania non distante dal confine con la Moldavia, e raggiunse i genitori in Italia, dove madre e padre - la prima lavora come domestica, il secondo in un centro sportivo - si erano trasferiti già da qualche tempo. “Ho comple-

tato le scuole elementari in Italia - racconta - e mi sono poi diplomata al liceo scientifico. Ho avuto l'opportunità d'integrarmi, sebbene abbia anche patito qualche atteggiamento un po' discriminatorio. Nulla di terribile, ma quando sei bambina o ragazza lo vivi male. Ricordo al liceo, per esempio, le battutine sulle scarpe nuove che papà mi aveva acquistato per Pasqua e alle medie che alcuni compagni mi prendevano in giro perché non leggevo correttamente le parole con gli accenti e con le doppie. Mi feroivano quegli atteggiamenti, ma sono stati per me anche uno sprone ad imparare bene l'italiano. Lingua che peraltro avevo iniziato a praticare ancor prima di trasferirmi in Italia, perché in estate raggiungevo i miei genitori che erano già qui”. Dopo il diploma di maturità scientifica e con il sostegno dei genitori, Andra si iscrive alla Federico II. “**Iniziai a seguire a Giurisprudenza** - ricorda - con l'ambizione di poter poi concorrere al ruolo di commissario di polizia. In quell'anno avevo però anche sostenuto la prova di accesso

per Scienze Infermieristiche e mi ero collocata in graduatoria in posizione utile ad entrare. Optai per questo Corso di Laurea e non mi sono mai pentita della scelta”. Nel 2024 Andra vince la prima delle due borse di studio della Fondazione Erri De Luca: “**Mi ha dato un sostegno economico perché con quei soldi ho pagato le tasse e un corso d'inglese**. La borsa di studio mi ha dato anche una carica importante dal punto di vista psicologico”. Al terzo anno di Scienze Infermieristiche e prima del conseguimento della laurea, che sarà premiata da un 106 su 110, la ragazza rumena si aggiudica anche una seconda borsa di studio. Quella in virtù della quale potrà ora farsi carico di gran parte della retta (pari a 1800 euro) del Master che si accinge ad intraprendere, con la speranza che questo ulteriore scalino della formazione le regali finalmente quel lavoro da infermiera che non ha ancora trovato. “Sto incontrando difficoltà - si rammarica - e un po' mi pesa, perché sono stata abituata da piccola ad essere indipendente



e non posso stare ancora a lungo sulle spalle dei miei genitori. Siamo in cinque e le spese sono tante. Ho inviato il mio curriculum a diversi indirizzi, specificando anche che, durante il Corso di Laurea, ho svolto un'attività di tirocinio molto intensa, perché così prevede il piano di studi. **Alcuni dei destinatari del mio curriculum non mi hanno neppure risposto**. Ho sostenuto un colloquio con un'agenzia che doveva procurare ad una infermiera del 118 in gravidanza, ma poi mi hanno detto che erano alla ricerca di persone con maggiore esperienza rispetto a me. Ho inviato il mio curriculum anche ad alcune residenze per anziani e cliniche private, ma senza esito”.

Fa. Ge.



V: orientiamo

giornate di
orientamento



io scelgo
l'Università
>> Vanvitelli

16 e 17 aprile 2026



Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

PRENOTA da febbraio la tua partecipazione sul sito

www.vanvitelliorienta.it





Consumi idrici ed energetici, gestione dei rifiuti e degli spazi verdi: alcune delle macroaree individuate dal gruppo di lavoro

Sostenibilità in Ateneo: il nuovo Rapporto della Federico II

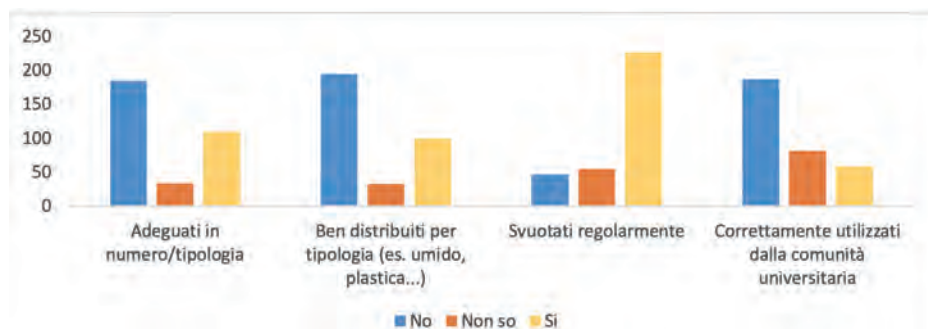
L'Ateneo Federico II ha recentemente pubblicato il secondo Rapporto sulla sostenibilità, dopo quello del 2022. È stato redatto dal gruppo di lavoro coordinato dal prof. **Filippo De Rossi**. Ne fa parte anche la prof.ssa **Annamaria Zaccaria**, che insegna Sociologia dell'ambiente e del territorio nel Dipartimento di Scienze Sociali. *"Abbiamo individuato - spiega quest'ultima - alcune macroaree: consumi energetici, gestione dei rifiuti e degli spazi verdi, consumi idrici"*. Sono moltissimi i dati contenuti nel Rapporto e chi abbia interesse ad approfondirlo lo trova in versione integrale sul sito web dell'Ateneo. Emerge, per esempio, che è **rimasto costante** nel 2023 e nel 2024 il **consumo di acqua in bottigliette di plastica erogate dai distributori**, nonostante nel corso degli anni si sia ampliata la rete delle fontane installate nelle varie sedi universitarie. Questione di abitudine (pessima) e forse di non conoscenza relativa alla buona qualità dell'acqua fornita da ABC, nella maggior parte dei casi migliore rispetto a quella contenuta nelle bottiglie di plastica erogate dai distributori. *"Tenuto conto dell'installazione dei beverini presso la gran parte delle sedi universitarie - si legge nel Rapporto - ed al fine di ridurre i consumi delle acque in plastica, è opportuno pubblicizzare la presenza di fontanine pubbliche, anche mediante diffusione sui social delle mappe dei beverini di Ateneo"*. Relativamente all'energia elettrica e al gas naturale, l'indagine del gruppo di lavoro evidenzia che, dopo gli aumenti dei consumi che furono registrati tra il 2018 e il 2022 (con l'eccezione del 2020, anno del Covid), i quali erano in gran parte legati alla progressiva apertura del polo federiciano a San Giovanni a Teduccio, **negli ultimi due anni "i consumi complessivi dell'Ateneo stanno diminuendo"**. Nel periodo tra il 2022 e il 2024 - informa sempre il Rapporto - sono stati realizzati alcuni interventi finalizzati al risparmio energetico. Tra essi: la predisposizione di lampade a led nell'ambito dei lavori di ristrutturazione della sede federiciano di via Mezzocanone 16; il rifacimento di tutti gli impianti elettrici e l'introduzione di lampade a led nei corpi A, B e C della sede di Ingegneria a Piazzale Tecchio, dove si prevede anche l'installazione di pompe di calore. Sul versante della produzione di energia da fonti rinnovabili, la Federico II è ancora più

tosto indietro, ma qualcosa si sta muovendo. **A Monte Sant'Angelo è in corso, per esempio, l'iter per un impianto fotovoltaico** da

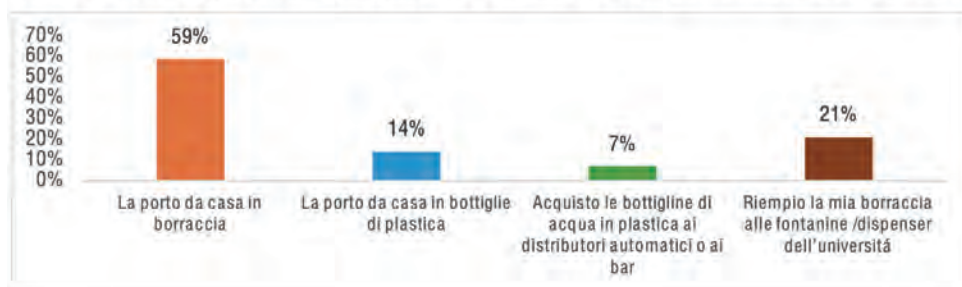
ti e pericolosi, per esempio i toner esausti, sono gestiti dall'amministrazione centrale ed affidati, informa il rapporto, *"a società*

nibilità - sottolinea poi la prof.ssa Zaccaria - **abbiamo riproposto agli studenti il questionario per verificare il grado di soddi-**

Rispetto alla distribuzione dei contenitori per la raccolta differenziata nel tuo Dipartimento pensi che essi siano:



Qual è la modalità prevalente attraverso cui ti fornisci di acqua potabile quando sei all'università?



151,2 kw. Tra le criticità il rapporto segnala la **presenza in diversi edifici universitari di infissi obsoleti**, con quel che ne consegue dal punto di vista della dispersione termica, e l'assenza di sensori di presenza nei bagni e nelle altre aree comuni, i quali potrebbero ridurre significativamente il consumo elettrico alla Federico II.

Differenziata, incentivi per i Dipartimenti virtuosi?

Sul versante della **raccolta differenziata**, poi, il gruppo di lavoro rileva che se i **contenitori** della carta e della plastica sono presenti in tutti i Dipartimenti, dove sono collocati principalmente nelle aree interne, **mancano nella maggior parte delle sedi universitarie quelli per il vetro e per l'umido**. Per questi ultimi, tuttavia, *"dallo scorso anno è stata avviata la progressiva distribuzione"*. Rifiuti ingombran-

esterne". Quanto alle pile esauste, *"Asia ha messo a disposizione in alcune sedi alcuni cilindri per la raccolta"*. Tra le **azioni di miglioramento** indicate con riguardo alla gestione dei rifiuti ci sono **l'introduzione di interventi premiali per i Dipartimenti virtuosi** nella raccolta differenziata; la promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte a tutte le componenti dell'ateneo, studenti compresi; il perseguimento della gestione centralizzata dei rifiuti pericolosi ed ingombranti; il potenziamento della dotazione dei mastelli per l'umido. Il Rapporto individua anche diverse azioni attraverso le quali l'Ateneo potrebbe migliorare la **gestione del verde** sul quale ha competenza: incrementare la piantumazione per lo stoccaggio di CO2, intensificare il monitoraggio delle specie, valorizzare sfalci e residui di potatura, promuovere la creazione di nuovi spazi verdi nei Dipartimenti. *"Nell'ambito della realizzazione dell'indagine sulla soste-*

sfezione in relazione ai servizi offerti dall'Ateneo. Purtroppo hanno risposto in pochi, poco più di 300. Circa la metà di quanti avevano partecipato al primo questionario". Commenta: *"Così non va bene perché è essenziale per noi la rilevazione delle opinioni delle ragazze e dei ragazzi che frequentano l'Ateneo, al fine di progettare interventi che possano risultare utili. Cito l'esempio delle aree ristoro, degli spazi nei quali gli studenti possono consumare il cibo che acquistano fuori dall'Università o che si portano da casa. La mancanza di questi spazi era stata indicata come un problema da molti di coloro i quali avevano risposto al primo questionario. L'ateneo ha poi stanziato un fondo e, sia pure gradualmente, si sta cercando di aprire dove possibile tali punti ristoro. Recentemente ne è stato inaugurato uno nel Dipartimento di Scienze Politiche. Sono ancora pochi, ma almeno è stato avviato un percorso"*.

Fabrizio Geremicca



A Napoli il Congresso nazionale della Società di Flebologia

“La Flebologia ha assunto un ruolo di primo piano”

Secondo stime di società scientifiche di settore, in Italia circa **19 milioni di persone soffrono di malattia venosa cronica**, una patologia che colpisce oltre la metà delle donne e tra il 10% e il 50% degli uomini. Numeri enormi che accendono i riflettori sulla Flebologia - dal 9 all'11 aprile avrà luogo al Centro Congressi della Federico II il XL Congresso nazionale della Società Italiana di Flebologia - un'area della medicina che sta conoscendo una grande crescita, grazie anche alla rivoluzione delle tecniche terapeutiche, soprattutto con l'avvento dell'ecocolordoppler. A spiegare cosa sia questo nuovo orizzonte e perché sia necessario parlare sempre più di salute venosa, ci ha pensato il dott. **Ignazio Verde**, responsabile dal 2011 dell'ambulatorio di Flebologia Clinica e Specialistica alla Vanvitelli, docente incaricato dal 2015 del Corso di Perfezionamento Universitario in 'Flebologia: clinica e terapia' alla Federico II nonché, nello stesso Ateneo, dal 2019, docente incaricato per il Master Universitario di I livello in 'Lesioni cutanee vascolari e neurodistrofiche degli arti inferiori nel paziente diabetico'. "Questa branca - spiega Verde - si interessa prevalentemente di **malattie venose di qualunque distretto del corpo**. È di recente insorgenza, figlia sia della chirurgia generale che di quella vascolare, perché le patologie trattate, in particolare la **malattia venosa cronica**, sono sempre state a cavallo tra le due. In qualche modo, però, sia generale che vascolare davano meno importanza a questo tipo di interventi, lasciandoli per ultimi. Per questo, **si è sentito il bisogno di unirsi in una confederazione di professionisti che si impegnassero prevalentemente nello studio delle malattie in questione, sia dal punto di vista clinico che chirurgico. Così è nata la Flebologia clinica e specialistica**. E racconta di uno specialista che, utilizzando ad ampio spettro tutte le tecniche attualmente a disposizione, arriva alla migliore diagnosi e alle cure più adeguate. Insomma, non si tratta più di una cenerentola: **la Flebologia ha assunto un ruolo di primo piano**". Parte di questa crescita di appeal e importanza, la si deve anche all'utilizzo di nuove tecnologie: "la rivoluzione è iniziata soprattutto con

il miglioramento delle diagnosi, avvenuto **grazie all'ecocolordoppler**, che ci ha consentito di studiare il distretto venoso non soltanto dal punto di vista esterno, con un'ispezione, ma anche dall'interno. Ha potenziato la nostra vista, aiutandoci a capire in modo ancora più preciso i distretti davvero ammalati. Si è passati dall'operare a prescindere - sui libri di chirurgia sui quali ho studiato trent'anni fa veniva suggerito di asportare vena e safena se un ammalato aveva una vena alla gamba - **oggi si agisce solo sulle vene francamente malate e si prova a recuperarle**, evitando che il sangue ci vada, perché potrebbe causare problemi". Dall'asportazione chirurgica, quindi, si è passati alla **scleroterapia con schiuma**: "è una tecnica che consente di chiudere il vaso, escludendolo dal circolo venoso senza asportarlo, fatto che la rende minimamente invasiva. Basta una semplice puntura per iniettare una schiuma, poi il paziente indossa una calza e può

tornare subito alla vita di tutti i giorni". E gli effetti del cambio di passo sono tutti nei numeri: **se prima si arrivava all'intervento chirurgico nell'80% dei casi, con questi nuovi approcci "succede solo al 20% dei soggetti che presentano problemi"**. Sull'origine delle problematiche venose e le eventuali contromisure da poter prendere, il medico ha detto: "di base c'è una predisposizione, in certe persone le pareti delle vene risultano meno elastiche. Questo fenomeno è presente in tutto il corpo, ma si osserva prevalentemente nelle gambe. Ed è facile capire il perché: gli arti inferiori occupano la parte bassa del nostro corpo e, per questo, quando siamo in piedi, la gravità spinge i liquidi verso il basso. Dobbiamo immaginare la gamba come una bottiglia, dove la caviglia è il fondo. Più stiamo in piedi, più la gamba si gonfia dalla caviglia in su, portando alla comparsa, nei soggetti predisposti, di vene e capillari, nonché stanchezza, dolore, prurito, lividi fino ad



> Il dott. Ignazio Verde

arrivare a dermatiti e a fenomeni infiammatori che a loro volta possono condurre a ulcere". Ragion per cui, "se la quotidianità che viviamo oggi tende a far allungare il tempo in cui ognuno di noi è in piedi più del dovuto", il modo più efficace per evitare il gonfiore "è utilizzare la calza elastica, che esercita una compressione continua e compensa la nostra immobilità". Verde chiude richiamando alla prevenzione: "se si verifica la comparsa di piccoli capillari non ci si deve trascurare, perché non si tratta solo di estetica ma del primo campanello di allarme che le gambe stanno soffrendo. Arrivando prima possibile, si sconsiglia l'intervento chirurgico".

Incontro di orientamento

Il biologo nel contesto aziendale

Il **25 marzo**, alle ore 11.00, nell'Aula A5 del Complesso di Monte Sant'Angelo, si terrà la quarta edizione dell'evento di orientamento in ingresso e in uscita organizzato dal **Corso di Studi Magistrale in Scienze Biologiche federiciano** coordinato dal prof. **Eliodoro Pizzo** dal titolo "Il biologo nel contesto aziendale". L'iniziativa si inserisce nel quadro delle attività dedicate all'accompagnamento degli studenti nelle scelte formative e professionali, offrendo un momento di confronto diretto tra il mondo accademico e quello del lavoro. Professionisti, ricercatori ed esponenti delle aziende condivideranno la propria esperienza professionale e illustreranno il ruolo del biologo all'interno di aziende, enti di ricerca e realtà produttive. Attraverso il racconto dei loro percorsi professionali, verranno presentate le principali prospettive occupazionali nel settore della biologia ed evidenziate le competenze richieste, gli ambiti applicativi e i

possibili sbocchi di carriera.

L'iniziativa costituisce inoltre un'importante occasione per presentare agli studenti il nuovo piano dell'offerta formativa del Corso di Studi, recentemente aggiornato. I percorsi curriculari e gli insegnamenti sono stati significativamente rimodulati con l'obiettivo di rafforzare la preparazione scientifica e renderla sempre più coerente con le esigenze del mercato del lavoro e con le competenze oggi richieste alla figura professionale del biologo. Quattro i diversi curricula proposti dal Corso: **Biologia Applicata alla diagnosi e alla ricerca biomedica** consente agli studenti di approfondire le tematiche legate alla salute e al benessere dell'uomo, con particolare attenzione ai meccanismi molecolari e cellulari alla base delle malattie, alla prevenzione e all'identificazione di potenziali target diagnostici e terapeutici; **Biosicurezza, qualità e tutela della salute** riserva particolare attenzione alla qualità



e alla sicurezza di diversi tipi di prodotti destinati al consumo o all'utilizzo umano, tra cui alimenti, cosmetici e integratori; **Biologia Ambientale** forma figure professionali in grado di progettare e attuare attività di monitoraggio ambientale, valutazione e mitigazione degli impatti antropici, nonché interventi di recupero e restauro di ecosistemi degradati, con particolare riferimento ai fenomeni legati ai cambiamenti climatici, all'inquinamento, ai rischi idrogeologici e all'espansione urbana; **Neuroscienze** dedicato allo studio del sistema nervoso e dei suoi meccanismi biologici, con un approccio integrato che spazia dai livelli molecolari e cellulari fino agli aspetti funzionali e comportamentali.



2.000 studenti di tutti gli Atenei campani a Google Challenge 2026

Grande successo per la Google Challenge Campania 2026. Sono stati infatti oltre 2000 gli studenti universitari del territorio coinvolti, in rappresentanza di tutti gli Atenei campani. L'iniziativa, organizzata da Google, Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (C.S.I.) della Federico II e associazioni studentesche, ha voluto promuovere le competenze digitali e l'utilizzo consapevole degli strumenti offerti dalla multinazionale. L'evento si è svolto l'11 e 12 marzo presso il Complesso di Napoli Est, a San Giovanni a Teduccio, e ha dato vita a una due giorni formativa che si è configurata come un vero e proprio laboratorio di idee, in cui team multidisciplinari si sono confrontati sviluppando soluzioni innovative attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici avanzati. *"Ha avuto davvero un successo enorme - ha sottolineato l'ing. Giovanni Battista Barone del C.S.I. - I ragazzi hanno imparato a fare team building e a presentare in pubblico, competenze utili anche in vista della tesi. Non si trattava di competere, ma di imparare e crescere".* Poi ha aggiunto: *"a detta di Simona Maccari, Head of Italy di Google for Education, si è fatta la storia, perché si è trattato del primo evento del genere a li-*

vello europeo promosso da Google". Articolata in una prima fase di formazione con workshop guidati da esperti e in una successiva competizione a squadre, la Challenge ha abbracciato ambiti che spaziavano dall'area umanistica a quella economico-giuridica, dalla salute alle discipline STEM. Un percorso che ha unito apprendimento e sperimentazione, reso *"entusiasmante dai progetti di altissimo valore presentati da tutti i team"*, ancora Barone. Lo stesso ingegnere ha poi specificato: *"Per rendere la partecipazione formativa e non competitiva tra gli Atenei, è stata eliminata la provenienza dei teams"*. Durante la fase conclusiva, avvenuta nel secondo giorno, i migliori progetti selezionati si sono confrontati per l'accesso alla premiazione nazionale di Milano. Per la categoria economico-giuridica, il primo posto è stato assegnato al team *"Pink Fraud"*, della Vanvitelli. Nella categoria umanistica si è registrato un ex aequo: al primo posto si sono classificati i team *"Anima Viva"* del Suor Orsola Benicasa e *"Digital Trouble Makers"* dell'Orientale. Per la categoria STEM, il primo posto è stato conquistato da *"Stem Girl"*, ancora del Benicasa. Infine, per la categoria Health, ha ottenuto il primo posto

"Glaucoscan Kids", team di Salerno. Per quanto riguarda la Federico II, l'Ateneo sarà rappresentato a Milano da due team che hanno raggiunto il terzo posto: *"INF2"*, nella categoria Health, e *"Dream Team"*, in quella umanistica. Non solo crescita per gli studenti. Per Barone, la Google Challenge Campania 2026 ha rappresentato *"un modello di collaborazione inter-ateneo orientato all'innovazione, all'inclusione e allo sviluppo delle competenze digitali"*. Al di là dei singoli risultati, l'iniziativa è piaciuta così tanto che il modello sarà esportato fuori regione: *"Sicilia, Emilia-Romagna e Veneto, hanno manifestato interesse*

a replicare l'iniziativa. Ringrazio tutti i Rettori degli Atenei campani, che mi hanno affidato il patrocinio, non era affatto scontato". Il successo ha aperto anche a prospettive internazionali: *"è stato creato un panel dedicato, all'interno di un contest europeo che si terrà a Londra tra maggio e giugno, nel quale saranno presentati i quattro migliori progetti selezionati da Google"*. Intanto, una notizia: si guarda già al futuro con l'idea di *"Mathworks Challenge Campania"*, che potrebbe ricalcare le caratteristiche dell'evento sperimentato con successo a San Giovanni a Teduccio.

Claudio Tranchino

Cecchi Paone in cattedra a Medicina

'Diritto alla salute e identità di genere: aspetti psicosociali e biomedici': il tema dell'Ateneo (Attività Didattica Elettiva) che si terrà presso la Scuola di Medicina della Federico II il 30 marzo alle ore 14.45 nell'Aula Magna Gaetano Salvatore. Presiede il prof. Paolo Valerio, Presidente onorario del Centro di Ateneo Sinapsi, intervengono Marina Pierdominici, ricercatrice senior del Centro di riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità, e il giornalista e divulgatore scientifico Alessandro Cecchi Paone. Moderano le prof.sse Giovanna Maria Pierantoni e Simona Paladino, docenti, rispettivamente, di Patologia Generale e Biologia applicata.



L'INDAGINE. Studentesse di discipline economiche e Stem: sono efficaci i programmi di mentorship?

Alla Federico II è in corso un'importante attività di ricerca nell'ambito del progetto GRINS - *Growing Resilient, Inclusive and Sustainable*, iniziativa finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca attraverso la Missione 4, componente 2 del PNRR. Il progetto coinvolge numerosi Atenei italiani e centinaia di ricercatori, organizzati in diversi gruppi di lavoro tematici (*'spoke'*), con l'obiettivo di analizzare e promuovere modelli di sviluppo economico e sociale più resilienti, inclusivi e sostenibili. Tra le attività in corso vi è un'indagine dedicata alle studentesse coinvolte nel programma YEP - *Young Women Empowerment Program*, un'iniziativa destinata a studentesse di Lauree Magistrali in discipline economiche e STEM dei principali Atenei del Mezzogiorno. Con la YEP, promossa dalla Fondazione Ortygia, la fondazione d'impresa ideata dall'eco-

nomista Lucrezia Reichlin, per sei mesi le studentesse sono supportate da una professionista aziendale, Mentor, che mette a disposizione il proprio tempo e la propria esperienza in un percorso strutturato con la studentessa assegnata, Mentee.

Lo studio, coordinato dal prof. Lorenzo Pandolfi, docente di Economia Politica al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, *"nasce con l'obiettivo di studiare l'efficacia dei programmi di mentorship rivolti alle studentesse delle Lauree Magistrali"* - spiega il docente - *"che vengono affiancate da mentor, donne manager di importanti aziende italiane, e accompagnate nella fase di transizione verso il mondo del lavoro"*. E prosegue: *"Il nostro lavoro è costruire questionari e metodologie di valutazione per capire se questi programmi producono effetti concreti"*. Per analizzare l'impatto del mentoring è stato uti-

lizzato un disegno sperimentale randomizzato. *"Tra le studentesse che hanno richiesto di partecipare al programma, alcune sono state selezionate tramite sorteggio, altre no"* - spiega il prof. Pandolfi - *"Questo ci permette di confrontare i due gruppi e valutare se la partecipazione abbia effetti sulle performance accademiche, sulle aspettative e sulla preparazione all'ingresso nel mercato del lavoro"*.

L'indagine ha coinvolto circa 500-600 studentesse, appartenenti a due diverse coorti accademiche, intervistate sia all'inizio sia dopo il programma di mentoring. *"Abbiamo raccolto informazioni prima, alla fine del percorso e dopo in tre tranches"* - racconta il professore - *"per capire se cambiano le aspettative, la percezione delle opportunità professionali e il livello di preparazione per affrontare il mercato del lavoro"*. I risultati preliminari appaiono incoraggian-

ti: *"Le prime analisi mostrano un impatto positivo su tutte le attività di preparazione al mercato del lavoro. Le studentesse che hanno partecipato al programma, ad esempio, tendono a preparare meglio il curriculum, partecipano con maggiore frequenza a corsi di orientamento e si sentono più consapevoli delle competenze richieste dalle aziende"*. Il mentoring sembra quindi favorire un passaggio più fluido tra università e lavoro: *"I dati suggeriscono che questi programmi possono essere efficaci nel facilitare la transizione verso il mondo professionale"*. Nei prossimi mesi il gruppo di ricerca proseguirà l'analisi dei dati raccolti. *"Stiamo lavorando per produrre risultati più estesi"* - conclude il prof. Pandolfi - *"Entro l'anno saranno disponibili anche i dati di follow-up, che ci permetteranno di capire meglio gli effetti del programma a distanza di tempo"*.

Eleonora Mele



Career Day

Uno sguardo al futuro
Gli studenti incontrano le imprese

26 | 03
2020

Complesso Universitario
di Monte Sant'Angelo

Programma

9:00	Registrazione	10:30	Testimonianza Studenti <i>Rappresentanti degli studenti</i>
9:30	Sessione Plenaria <i>Aula Carlo Ciliberto</i> (Sala Rossa, I piano ed. Centri Comuni) <i>Prof. Matteo Lorito</i> <i>Prof. Andrea Prota</i> <i>Prof.ssa Carmela Musella</i>	11:00	Programma talenti in corso
10:00	Presentazione Career Day <i>Prof. Antonio Bilotta</i> <i>Prof.ssa Daniela Palomba</i> <i>Prof.ssa Odda Ruiz de Ballesteros</i>	11:00 – 16:00	Sessione Dottorandi <i>Aule E</i> (I° piano ed. Centri Comuni)
			Sessione ONE-TO-ONE <i>Colloqui conoscitivi</i> (P.T. - I° piano ed. Centri Comuni - Aulario P.T)



Accesso al corso ordinario di Matematica, Fisica e Ingegneria: i consigli del **prof. Mario di Bernardo**

Le prove scritte “sono volte a valutare non solo le conoscenze dello studente, ma anche la capacità di ragionamento”

Per essere ammessi al corso ordinario della Scuola Superiore Meridionale in **Matematica, Fisica e Ingegneria** bisogna sostenere e superare **due prove scritte** (una di Matematica, l'altra di Fisica) e poi un **colloquio orale**. Per capire meglio di cosa si tratti e come prepararsi al meglio, seguendo alcuni consigli pratici, Ateneapoli ha contattato il prof. **Mario di Bernardo**. Che ha detto: “*le prove scritte sono volte a valutare non solo le conoscenze dello studente, ma anche la capacità di ragionamento di risolvere problemi matematici e fisici che non ha visto prima*”. Naturalmente, ci sono una serie di prerequisiti da possedere prima di approcciare le prove: “*cognizioni di base di algebra, aritmetica, geometria e teoria degli insiemi per la matematica; cognizioni di cinematica (leggi di Newton), meccanica elementare, meccanica dei fluidi, elettrostatica ed elettromagnetismo per la fisica*”.

Il docente mette subito sul piatto alcuni suggerimenti generali: “*innanzitutto, prepararsi alle prove leggendo con grande attenzione i test passati pubblicati sul nostro sito, i prerequisiti e i testi consigliati, che sono pensati per essere accessibili a tutti gli studenti delle scuole secondarie. Inoltre, noi docenti siamo a disposizione per fugare dubbi, dare chiarimenti, spiegazioni sul materiale*”. Entrando nel merito delle due prove scritte (**sei problemi** per ognuna di esse), come riferisce di Bernardo, sul sito della Meridionale è possibile reperire i test degli anni passati o degli esempi esemplificativi. Il seguente è uno di questi ultimi, per la prova di matematica: “*Un papà ha 10 monete dello stesso valore (indistinguibili). In quanti modi le può distribuire tra i suoi tre figli, tenendone eventualmente alcune per sé (anche tutte!)?*”. Quest'altro invece per quella di fisica: “*Un cacciatore vuole sparare col suo fucile a una scimmia aggrappata sul ramo di un albero. Il cacciatore sa però che appena la scimmia sentirà il colpo di fucile si lascerà cadere dal ramo. Si determini dove deve mirare il cacciatore per essere sicuro di colpire la scimmia*”.

Sempre sui due scritti, facen-

do riferimento anche a qualità e quantità delle risposte, il professore chiarisce: “*il nostro suggerimento ai candidati è di rispondere nel modo migliore possibile a quelle domande che si conoscono. Noi valutiamo a quanti quesiti si risponde, certo, ma soprattutto il come. Per questo un altro consiglio è di spiegare come si arriva a una certa conclusione. Non bisogna necessariamente dare la risposta precisa ed esatta, ma proporre una che includa anche i passi compiuti nel ragionamento. Questo dà modo alla Commissione di valutarne effettivamente le capacità*”. Successivamente, se e solo se si superano entrambe le prove, si accede all'orale. Sul quale di Bernardo ha spiegato: “*i candidati si trovano davanti alla commissione che tende ad approfondire quelle risposte negli scritti non del tutto esaustive o riportate in modo sommario. Insomma, si possono chiedere delucidazioni. Ma non è tutto: si verifica anche l'entusiasmo, la voglia di intraprendere un percorso intensivo come quello offerto dalla Scuola*”. Ad ogni mo-

do, anche in questo caso, sul sito della Scuola è molto facile rintracciare degli esempi di domande che potrebbero essere poste al colloquio. Questa ne è una: “*nel circuito refrigerante di un motore a scoppio la pressione p è maggiore di quella atmosferica. Se T_0 è la temperatura di ebollizione, una volta spento il motore, che succede a pressione e temperatura di ebollizione dopo che si è aperto il tappo del liquido refrigerante?*”.

L'ultima battuta del docente, andando oltre il concorso per diventare allievi, riguarda l'arricchimento che deriverebbe dall'immergersi in questo percorso parallelo a quello da intraprendere alla Federico II: “*nei primi due anni si ricevono in più delle lezioni complementari tese a rafforzare le basi di matematica, fisica e modellistica, un aspetto molto apprezzato dagli allievi finora, perché tutto questo consente loro di approfondire in modo più verticale quei temi che incontrano all'università. Senza dimenticare il fatto che possono attingere ad attività di tutorato personalizzate, essendo*



in pochi, e anche a del materiale aggiuntivo”. Poi, proseguendo, **al terzo anno** si può scegliere tra una serie di corsi, anche in base ai propri interessi, **tutti interdisciplinari e trasversali**. Ed è qui che emerge un altro grande vantaggio: “*si segue tutti assieme, non fa alcuna differenza se alla Federico II si studia Fisica, Matematica o Ingegneria. In questo modo ci si contamina, ci si scambia opinioni, si seguono seminari e si svolgono attività progettuali in gruppo*”. Al quarto e quinto anno, quando si ottiene il diploma di licenza magistrale (Master di II livello), si può iniziare a valutare il proseguimento delle proprie attività: “*magari la ricerca, scegliendo uno dei Dottorati offerti dalla Scuola stessa, o percorsi di placement in varie aziende, che avviano verso il mondo del lavoro*”.

Claudio Tranchino

Tra maggio e giugno il bando per i Corsi di dottorato

La Scuola Superiore Meridionale (SSM) ha pubblicato un pre-bando a carattere esclusivamente informativo relativo ai concorsi pubblici per l'ammissione ai Corsi di dottorato di ricerca per il XLII ciclo (anno accademico 2026/2027). Il bando ufficiale vero e proprio è atteso tra maggio e giugno. Sono 10 i corsi di dottorato di ricerca quadriennali, articolati in due aree interdisciplinari: Umanistico-Giuridica (Archeologia e Culture del Mediterraneo antico. Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio; Global History and Governance; Law and Organizational Studies for the Promotion of Diversity and Inclusion; Testi, tradizioni e culture del libro. Studi italiani e romanzi, coordinati rispettivamente dai professori Carlo Rescigno, Daniela Luigia Caglioti, Luigi Maria Sicca, Andrea Mazzucchi) e Scientifico-Tecnologica (Clinical and Translational Oncology; Genomic and experimental medicine; Modeling and engineering risk and complexity; Molecular Sciences for Earth and Space; Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies; Cosmology, space science & space technology, coordinati dai professori Michelino De Laurentiis, Brunella Franco, Mario di Bernardo, Nadia Rega, Nicola Fusco, Salvatore Capozziello).



Per ciascun Corso di dottorato saranno messi a concorso minimo 3 posti con borsa di studio a tema libero, della durata di quattro anni. L'importo annuo lordo della borsa è 19 mila euro, con maggiorazione del 50% per i periodi di soggiorno all'estero, per un massimo di 12 mesi (estensibili a 18 per dottorati in cotutela). Budget di ricerca: 10% della borsa nel primo anno, 20% negli anni successivi, per attività di ricerca in Italia e all'estero. L'iscrizione non prevede tasse né contributi universitari, ad eccezione del contributo regionale per il diritto allo studio.

Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

Internazionalizzazione: un must per il Dist

Il Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (Dist) continua a rafforzare la propria offerta formativa e le attività di ricerca puntando su internazionalizzazione, nuove opportunità per gli studenti e iniziative di terza missione rivolte al territorio. Didattica: la **Triennale in Tecnologie digitali per le costruzioni** sta registrando una crescita significativa anche in termini di iscrizioni. *“È un percorso che si sta ampliando come numero di studenti e proprio recentemente abbiamo avuto i primi laureati della nuova classe LP-01 - spiega il prof. Emidio Nigro, Direttore del Dipartimento - Si tratta di una laurea professionalizzante che consente l'accesso diretto all'Albo dei geometri laureati nell'ambito civile, senza esame di Stato, grazie alla forte integrazione tra formazione universitaria e tirocinio”.* Uno degli assi strategici del Dipar-

timento resta l'internazionalizzazione. *“Stiamo puntando molto sui percorsi in lingua inglese, in particolare per la **Magistrale in Ingegneria strutturale e geotecnica** con il suo percorso bilingue. Quest'anno abbiamo avuto 23 studenti internazionali: un numero significativo, anche se potrebbe essere maggiore se non ci fossero difficoltà burocratiche legate ai visti”.* Per sostenere l'attrazione di **studenti dall'estero**, il Dipartimento ha previsto anche **borse di studio** dedicate, finanziate nell'ambito del programma dei Dipartimenti di eccellenza 2023-2027. *“Purtroppo alcune borse non sono state utilizzate proprio a causa dei ritardi nei visti - sottolinea il prof. Asprone - ma continuiamo a investire in questa direzione perché l'internazionalizzazione è fondamentale”.* Sono state inoltre attivate **borse di studio per studenti prove-**

nienti da fuori regione: lo scorso anno ne hanno beneficiato due studenti, uno proveniente dalla Basilicata e uno dall'Emilia-Romagna. Sono stati organizzati e sono in programma **seminari e inviti a docenti internazionali**, *“finanziati attraverso i fondi del programma di Eccellenza, resi possibili anche grazie ai rapporti di collaborazione che i docenti del Dipartimento intrattengono con colleghi e istituzioni accademiche in tutto il mondo”.*

Accanto alla dimensione internazionale, il DIST rafforza anche il **rapporto con il territorio**. Per esempio attraverso **iniziative di divulgazione scientifica**. Una è in programma dal 20 aprile all'11 maggio quando Napoli ospiterà la mostra itinerante **“Terremoti d'Italia”**, realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile e organizzata grazie a una collaborazione tra il DIST, l'Ordine degli Ingegne-



Il prof. Emidio Nigro

ri e la Fondazione Inarcassa. *“In un territorio in cui il rischio sismico è un tema rilevante - spiega il prof. Nigro - è importante far conoscere alla cittadinanza sia il fenomeno fisico dei terremoti sia la memoria storica degli eventi sismici, aumentando la consapevolezza su prevenzione e tecnologie per la sicurezza”.* L'iniziativa, ospitata nell'area di Piazza Mercato, prevede anche visite per le scolaresche e attività divulgative aperte al pubblico.

Eleonora Mele

Il progetto con l'Africa: cooperazione accademica e mobilità studentesca

Una iniziativa significativa del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (Dist) riguarda il progetto di cooperazione accademica con università africane, coordinato dal prof. **Marco Di Ludovico**, docente di Tecnica delle Costruzioni. Il progetto rientra nelle iniziative promosse dal Ministero dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con l'obiettivo di rafforzare i rapporti tra università italiane e istituzioni accademiche di Paesi extra-europei, con particolare attenzione al continente africano. *“Il progetto TNE è iniziato nel 2024 con un consorzio di dieci università italiane - spiega il prof. Di Ludovico - Lo scopo è promuovere scambi di ricerca tra docenti, mobilità studentesca e collaborazioni sui temi della sostenibilità, dell'energia e del cambiamento climatico”.* Il progetto **“Water-Energy-Food Nexus 2 Africa”** si concentra sull'interconnessione tra gestione dell'acqua, energia e sistemi alimentari nei processi di sviluppo sostenibile. Il DIST ha stretto accordi di collaborazione con diverse Universi-



tà dell'Africa orientale, tra cui quelle di Khartoum in Sudan e di Addis Abeba e Bahir Dar in Etiopia. *“Abbiamo creato una rete di cooperazione che permette sia attività di ricerca congiunte sia opportunità di mobilità per studenti e dottorandi”*, sottolinea il docente. Uno dei risultati concreti del progetto è l'**arrivo a Napoli di studenti africani con borse di studio** per frequentare i Corsi Magistrali del Dipartimento. *“Al bando hanno risposto più di venti candidati, diciassette*

sono risultati idonei - racconta il prof. Di Ludovico - Purtroppo, anche in questo caso, i problemi legati ai visti hanno limitato le presenze: finora sono riusciti ad arrivare cinque studenti, tre dal Sudan e due dall'Etiopia”. Nonostante le difficoltà logistiche, l'esperienza è già considerata positiva. *“Gli studenti sudanesi hanno già sostenuto uno o due esami e stanno proseguendo il loro percorso - spiega il docente - Anche gli studenti etiopi stanno iniziando a sostenere*

gli esami e ad integrarsi nelle attività del Dipartimento”.

Il progetto prevede anche **workshop internazionali e scambi accademici**. Dal 3 al 5 marzo si è svolto a Napoli un incontro conclusivo con delegazioni di docenti africani. *“È stato un momento importante di confronto scientifico. Abbiamo presentato le attività del Dipartimento, i nostri laboratori e i principali progetti di ricerca, mentre i colleghi stranieri hanno illustrato le loro università e le linee di studio su cui lavorano”.* Particolarmente rilevante è stata la visita ai laboratori, che ha suscitato grande interesse tra i ricercatori ospiti. *“Per i colleghi sudanesi, che provengono da un Paese segnato da due anni di guerra civile, i temi della ricostruzione e della valutazione della sicurezza delle strutture sono oggi centrali”*, sottolinea il professore.

Il progetto continuerà nei prossimi mesi con seminari online, scambi tra dottorandi e nuove attività di ricerca congiunta, con l'obiettivo di rafforzare una collaborazione scientifica destinata a crescere nel tempo.

Eleonora Mele

Gli studenti etiopi e sudanesi attratti dalle attività applicative

Betemariam Getu Yemiru, dall'Etiopia, racconta il suo recente arrivo e l'inizio del percorso accademico alla Federico II: "Sono arrivata qui circa un mese e mezzo fa dall'Università di Addis Abeba. Abbiamo appena ricevuto tutte le informazioni sui corsi che seguiremo e sulle esperienze che faremo durante questo programma". Per lei questa fase rappresenta soprattutto l'inizio di un nuovo percorso accademico e culturale in un contesto internazionale. Anche **Tewodros Temam Sambi** ha scelto Napoli dopo aver conosciuto il programma attraverso seminari organizzati con i docenti del Dipartimento. "Ho saputo di questa opportunità grazie a **Befekadu**, un dottorando che studia qui - spiega - Abbiamo partecipato a un seminario online con il prof. Di Ludovico e la dott.ssa **Valeria Peluso** e sono rimasto molto colpito dai corsi offerti da questa università". L'aspetto che l'ha convinto di più è l'approccio pratico della formazione: "Mi hanno spiegato che il programma prevede molte attività applicative e questo mi ha appassionato subito". È arrivato circa un mese fa, ora ha iniziato i corsi. "L'Italia è un Paese molto accogliente e i professori mi stanno aiutando molto", afferma. Le differenze tra i due sistemi universitari: "Nel mio Paese gli esami sono soprattutto scritti, mentre qui sono orali. Penso che sia un metodo molto interessante perché ti chiede di dimostrare davvero di aver capito ciò che hai studiato". **Ammar Ahmed Elrayah Elshaikh**, uno degli studenti sudanesi, racconta di aver scoperto il programma grazie alla rete di collaborazione tra università. "Mi sono laureato in Ingegneria civile all'Università di Khartoum nel 2020 - spiega - Ho conosciuto questa opportunità tramite la nostra comunità accademica e grazie a un dottorando che studia qui". Il suo obiettivo era specializzarsi nell'analisi e progettazione delle strutture: "Stavo cercando un modo per approfondire le mie conoscenze nel design e nell'analisi strutturale e questo programma era esattamente ciò che cercavo". Dopo aver ottenuto il visto a settembre è arrivato a Napoli a fine ottobre: "Siamo arrivati a semestre già iniziato, quindi non è stato facile recuperare tutto, ma i professori ci hanno aiutato molto". Nonostante le difficoltà iniziali, i primi risultati sono arrivati presto. "Sono riuscito a sostenere l'esame di Ingegneria sismica con il massimo dei voti e ora mi sto preparando per gli altri esami del semestre". **Ahmed Abdelaziz Hider Mohammed**, sempre dal

Sudan, sottolinea come il programma della Federico II sia stato scelto dopo un'attenta ricerca: "Quando l'ho scoperto ho trovato un curriculum molto ben strutturato e perfettamente in linea con i miei obiettivi". Dopo aver presentato la domanda, l'ammissione è arrivata rapidamente: "Il processo di candidatura è stato molto semplice: ho ricevuto la risposta nel giro di un mese". Il suo racconto non riguarda solo lo studio, ma anche l'esperienza nella città: "Mi piace molto Napoli: il clima è simile a quello del nord del Sudan e le persone sono molto amichevoli. E naturalmente mi piacciono molto anche il cibo e la pizza napoletana". Tra le novità più significative c'è il sistema degli esami orali: "All'inizio è stato molto stressante perché era la mia prima esperienza con un esame orale. Ma sono riuscito a superarne due, uno con 20 e uno con 28, e sono molto soddisfatto". Anche **Ammar Mohammedelbashir Mohammed Idris**, laureato all'Università di Khartoum, ha scelto Napoli per specializzarsi nell'ingegneria

strutturale e geotecnica. "Quando ho saputo che potevo studiare una Magistrale che unisce ingegneria strutturale e geotecnica, ho deciso subito di candidarmi", racconta. Arrivato a Napoli circa cinque mesi fa, descrive l'esperienza come molto positiva nonostante alcune difficoltà iniziali: "Ci sono alcune differenze rispetto al mio Paese, ma è stato facile adattarsi". Secondo lui una delle principali differenze riguarda il metodo di valutazione. "Gli esami orali sono molto interessanti perché permettono di valutare non solo le conoscenze tecniche ma anche il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi - spiega - Sono competenze fondamentali per un ingegnere nella vita professionale". Apprezza anche l'ambiente delle lezioni: "I corsi sono molto interattivi e questo probabilmente dipende anche dal numero più ridotto di studenti nelle classi".

Un ruolo importante nella collaborazione tra la Federico II e le università etiopi è stato svolto da un dottorando - è qui da tre anni - in Ingegneria

Strutturale, Geotecnica e Rischio Sismico sotto la supervisione del prof. Di Ludovico, **Befekadu Chalew Gashe**, arrivato a Napoli grazie al programma Erasmus Mundus e oggi impegnato nella costruzione di nuovi rapporti accademici. "Grazie a questo progetto abbiamo creato un collegamento tra la Federico II e due università etiopi", sottolinea il dottorando che ha studiato in entrambe le istituzioni coinvolte ("Ho conseguito la laurea ad Addis Abeba e il Master all'Università di Bahir Dar, quindi avevo già contatti con entrambe le università"). Per promuovere il programma ha organizzato diversi incontri informativi: "Nel luglio scorso sono tornato in Etiopia per presentare il programma agli studenti. Abbiamo organizzato workshop e seminari per spiegare i corsi, la vita a Napoli e le opportunità di studio". Non tutti i selezionati sono riusciti a partire: "Tre studenti erano stati ammessi, ma purtroppo non hanno ottenuto il visto in tempo. Speriamo di poter rafforzare questa collaborazione anche nei prossimi anni".

Tecnologie digitali per le costruzioni

Il prof. Asprone confermato alla guida del Corso di Laurea

Il Corso di Laurea professionalizzante in Tecnologie digitali per le costruzioni continua a consolidare la propria presenza nell'offerta formativa dell'Università Federico II, mantenendo un numero di iscritti stabile e un forte orientamento alla pratica professionale. "Anche quest'anno abbiamo registrato circa 25 iscritti, un numero che riflette la natura a numero chiuso del Corso e l'attenzione che dedichiamo alla formazione degli studenti", afferma il prof. **Domenico Asprone**, riconfermato al timone del Corso. Negli ultimi mesi sono arrivati anche i primi risultati concreti del nuovo ordinamento: "si sono laureati i primi studenti, abilitati già nella sessione di dicembre. Ora è prevista una nuova sessione di laurea".

Il Corso nasce con un forte orientamento professionale e operativo. "È un percorso con un carattere molto pratico - spiega il docente - in cui hanno

un ruolo centrale le attività di laboratorio e il tirocinio". Proprio per questo il numero programmato consente di "seguire gli studenti con grande cura anche perché il gruppo è relativamente piccolo". Tra gli obiettivi per il prossimo triennio vi è il rafforzamento delle attività di comunicazione e orientamento rivolte ai diplomandi "per intercettare ragazzi interessati a questo tipo di percorso. Si tratta di una laurea che può essere molto attrattiva per chi vuole entrare nella filiera delle professioni tecniche dell'ambito civile ma che potrebbe percepire un percorso tradizionale di Ingegneria civile come troppo impegnativo". Un ruolo importante nella crescita del Corso è svolto anche dalla collaborazione con gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con i quali "negli ultimi due anni abbiamo avviato un dialogo molto forte. Quest'anno molti iscritti provengono proprio da questi percorsi".



Il nuovo ordinamento permette inoltre ai laureati di accedere direttamente alla professione di geometra. "L'ordinamento è ormai stabilizzato e consente ai laureati di abilitarsi alla professione - conclude il prof. Asprone - Non a caso alle sedute di laurea partecipano anche rappresentanti del Collegio dei Geometri, a conferma del forte legame tra il Corso e il mondo delle professioni".

'La plastica che rigenera': un seminario su economia circolare, tecnologia e cultura del riciclo

La plastica, non solo un problema ma anche una risorsa se gestita nel modo corretto. È questo il messaggio emerso dal seminario **'La plastica che rigenera. Soluzioni circolari tra economia, tecnologia e società'**, tenutosi il 9 marzo nella sede di Ingegneria di via Claudio. L'incontro è stato organizzato dal prof. **Massimiliano Fabbicino**, docente di **Energia dai rifiuti ed economia circolare**, e ha segnato l'apertura del suo corso rivolto agli studenti del primo anno della **Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**. Il seminario ha riunito studenti, rappresentanti delle istituzioni, ricercatori e professionisti del settore per discutere il futuro della gestione delle plastiche tra innovazione tecnologica, ricerca scientifica e coinvolgimento della società.

Ad aprire la mattinata l'intervento di **Gennaro Saiello**, consigliere della Regione Campania, che ha definito la gestione delle plastiche **"la sfida del secolo"**, sottolineando che **"oggi le plastiche fanno parte del nostro ecosistema ed è fondamentale trasformare in risorsa ciò che appare un problema"**. Poi ha spiegato: **"le sfide sono due: ridurre l'uso delle macroplastiche e capire come valorizzarle"**. L'Europa parla sempre più di sostenibilità e molte imprese stanno investendo in questa direzione con il sostegno delle istituzioni, che sono in prima linea". La presenza istituzionale è stata particolarmente apprezzata dal prof. Fabbicino, che ha sottolineato come rappresenti **"un segnale concreto dell'impegno della Regione su questi temi"**.

Il seminario ha visto gli interventi dei referenti dell'associazione **Plastic Free** nata sui social e cresciuta rapidamente negli ultimi anni, **Silvana Cantone** e **Salvatore Palmieri**. **"Noi entriamo in gioco quando il meccanismo tecnico del riciclo fallisce, cioè quando emerge la disattenzione nella corretta gestione dei rifiuti"** - ha spiegato Palmieri - **"Lavoriamo per cambiare la cultura dei rifiuti e creare maggiore consapevolezza sul recupero dei materiali"**. Palmieri ha poi lanciato un appello agli studenti: **"Nella nostra associazione non abbiamo molti**

giovani, è importante che vi avvicinate a questa cultura. Siete nati in un periodo caratterizzato da disattenzione, ma è una condizione che si può e si deve superare". Simbolo dell'associazione è la tartaruga marina, animale che maggiormente subisce l'inquinamento da plastica, dunque per questo è stato scelto come simbolo. **"Le tartarughe si nutrono di meduse, che per forma e movimento ricordano le buste di plastica. Spesso le ingeriscono senza accorgersene, con conseguenze mortali"**, ha raccontato Palmieri, sottolineando l'importanza della divulgazione soprattutto tra i più giovani.

Gli studenti produrranno un video sul tema durante il corso

E proprio la comunicazione è stata al centro dell'intervento di **Marco Signore**, paleontologo, tecnologo e museologo della **Stazione Zoologica Anton Dohrn**, ma anche esperto di comunicazione, che ha fornito agli studenti alcune indicazioni per realizzare contenuti divulgativi efficaci. Durante il corso, infatti, **gli studenti saranno chiamati a produrre un video di comunicazione scientifica sul tema**. **"La comunicazione è fondamentale. Non date mai per scontato che le persone sappiano ciò che sapete voi"**, ha affermato, introducendo il concetto di **sticky ideas**, ovvero messaggi semplici e memorabili capaci di modificare il modo di pensare delle persone, tra questi il più celebre è quello di Einstein: $E=mc^2$. Secondo Signore, una comunicazione efficace deve essere semplice, inattesa, concreta, credibile ed emozionale, ma soprattutto deve essere una storia: **"Senza emozione le informazioni non vengono ricordate. I ricercatori spesso dimenticano lo storytelling, ma senza comunicazione ciò che fate non sarà conosciuto, e quindi sarà come non aver creato. Dedicate quindi la giusta importanza alla buona comunicazione"**. Il suo essere esperto di comunicazione si è subito notato dall'attenzione a lui riservata da tutti gli studenti che hanno appuntato ogni consiglio da mettere in atto per la



realizzazione del video, ma anche per opportunità future.

La giornata ha dedicato ampio spazio anche agli **aspetti tecnici** legati alla valorizzazione dei materiali plastici. Tra i relatori, l'ing. **Cristina Caramiello** (Commissione Ambiente Ordine degli Ingegneri Provincia di Napoli) ha illustrato l'aumento della produzione di rifiuti in Campania e l'importanza dei processi di end of waste, fondamentali per trasformare i rifiuti in nuove risorse, materiali o energia, riducendo gli sprechi e contribuendo alla riqualificazione del territorio. Grande interesse ha suscitato anche l'intervento della dott.ssa **Maria Sirakov** della Stazione Zoologica Anton Dohrn, tra i più antichi centri di ricerca di biologia marina al mondo. Sirakov ha spiegato come il problema dell'inquinamento da plastica non riguardi solo le macroplastiche visibili, ma soprattutto **le microplastiche e le nanoplastiche**, particelle invisibili che derivano dalla degradazione dei materiali plastici e che rappresentano una delle principali preoccupazioni per gli scienziati. Presso la Stazione Zoolo-

gica sono in corso, infatti, studi sugli effetti delle nanoplastiche su organismi marini come l'ascidia, nei quali sono stati osservati fenomeni di infiammazione e sofferenza cellulare. **"Le plastiche sono ormai ovunque e dovremo convivere ancora per un po', cercando nel frattempo soluzioni per mitigarne gli effetti"**, ha spiegato, invitando gli studenti a collaborare con il centro di ricerca.

Al seminario hanno preso parte anche professionisti del settore industriale, tra cui **Francesco Speranza** (Velia Ambiente), **Florinda Ardolino** (Ambiente S.p.A.) ed **Enzo Conte** e **Maria Rosaria Della Valle** (SRI). Le aziende hanno presentato le proprie attività nel campo del recupero e della valorizzazione dei materiali, illustrando agli studenti le opportunità di collaborazione e anticipando cosa avranno modo di vedere dal vivo durante le **uscite didattiche** previste durante il corso. Secondo Conte, il **dibattito pubblico sulla plastica è spesso polarizzato: "C'è chi la considera il male assoluto, causa dell'inquinamento e chi la vede come una delle più grandi scoperte dell'umanità. In realtà la plastica non è il problema: è un materiale che diventa rifiuto solo quando non gli attribuiamo il giusto valore"**. Una riflessione condivisa anche da Palmieri, che ha chiuso l'incontro ricordando l'obiettivo principale: **"La plastica è importante e non vogliamo eliminarla. Quello su cui dobbiamo lavorare è soprattutto la riduzione della plastica monouso e la capacità di trasformarla in una risorsa, e chiaramente sensibilizzare sul tema"**.

Il seminario ha così offerto agli studenti una visione multidisciplinare del problema-risorsa, mostrando come il passaggio verso un'economia circolare richieda non solo innovazione, ma anche un cambiamento culturale.

Annamaria Biancardi

Imparare ad imparare

Ciclo di incontri **'Imparare ad imparare'** presso la sede di via Claudio (sala riunioni al III piano) del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. L'obiettivo: prevenire il ritardo negli studi e l'abbandono universitario. Il Counselling è svolto in gruppo, condotto da psicologi del Centro di Ateneo SINAPSi, e si avvale dell'uso di metafore, vignette e narrazioni scritte che favoriscono la riflessione dei partecipanti sulle difficoltà e risorse nell'affrontare il percorso universitario. Il ciclo si articola in 9 incontri (13, 20, 27, maggio; 3, 17, 24 giugno; 1, 8, 15 luglio) con cadenza settimanale, della durata di due ore ciascuno (dalle ore 10.00 alle 12.00). A distanza di 6 mesi e a un anno dalla conclusione del percorso, è previsto un incontro di follow-up.

Una laurea in Giurisprudenza, gli inizi della professione, poi un fulmine a ciel sereno: un serio problema di salute. E la decisione: *“era arrivato il momento di inseguire il sogno di diventare naturalista”*

La storia di Alessio, un naturalista in toga

La laurea in Giurisprudenza conseguita più con la testa che col cuore; la professione di avvocato civilista svolta con impegno, affidabilità e capacità tecnica, ma senza il divertimento che è il sale della vita. Poi un problema di salute: a 31 anni gli ha dimostrato che nulla è scontato, che il tempo può finire all'improvviso e che vale la pena provare ad inseguire i sogni e le passioni. Si potrebbe raccontare così, per sommi capi, il percorso universitario e lavorativo che ha seguito fino ad oggi **Alessio Monetti**, trentatreenne napoletano il quale ha partecipato al **corso di fotografia naturalistica** promosso per la prima volta dal Corso di Studi Triennale in Scienze per la Natura e l'Ambiente, che affierisce al Dipartimento federiciano di Biologia ed è coordinato dalla prof.ssa **Olga Mangoni**. Monetti frequenta il terzo anno. *“Dopo la laurea in Giurisprudenza - ricorda - superai l'esame per l'iscrizione all'Ordine e cominciai a svolgere l'attività di avvocato civilista. Ho sempre avuto la passione per la natura, sin da bambino, ma a volte quando si sceglie l'Università si commette l'errore di orientarsi verso quello che si crede possa garantire un lavoro e non verso quello che più piace, a prescindere dalla spendibilità lavorativa. Dico errore perché le passioni vanno coltivate e perché nulla garantisce che una certa laurea dia maggiori opportunità di un'altra. La vita è piena di incertezze e colpi di scena”*.

Monetti segue dunque la routine dei giovani avvocati: il tribunale al mattino, lo studio e i clienti al pomeriggio. Carte, fascicoli, vertenze e quella sensazione che tutto va bene, forse, ma che in realtà manca qualcosa di importante. A tratti sensazione perfino dolorosa. Tutto questo va avanti fino ad un giorno nel 2021. *“Per una ventina di secondi - ricorda - persi l'uso della parola. La risonanza magnetica evidenziò che avevo avuto una ischemia cerebrale. Provocata, rivelarono poi gli accertamenti ai quali mi sottoposi, ad una malformazione cardiaca che si chiama Forame Ovale Pervio e in al-*

cuni casi può causare appunto un ictus. Era capitato a me, per fortuna senza esiti invalidanti. Mi sottoposi ad un intervento chirurgico, che consiste nell'inserimento di un dispositivo, un ombrellino per chiudere la piccola apertura nel cuore ed evitare altri episodi ischemici. Problema sanitario superato, ma la vicenda spiacevole mi ha aiutato a riflettere che la vita è una e non sappiamo quanto lunga. Ho deciso perciò dopo la malattia che era arrivato il momento di inseguire il sogno di diventare naturalista. Non ho abbandonato la professione di avvocato, che mi dà da vivere, ma spero che dopo che avrò conseguito la Laurea Magistrale il mio nuovo lavoro sarà proprio quello di naturalista a tempo pieno”.

L'incontro con il corso di fotografia naturalistica

In questo contesto s'inquadra anche la scelta di partecipare al corso di fotografia naturalistica. Racconta Monetti: *“A ottobre dell'anno scorso avevo acquistato una macchina fotografica e, quando la prof.ssa Mangoni mi ha parlato di questo corso, non ci ho pensato due volte. La foto per un naturalista è fondamentale, perché quando si svolge campionamento sul campo essa cristallizza lo stato dei luoghi”*. L'esperienza è stata più soddisfacente. *“I docenti che si sono avvicinati nell'ambito dei cinque giorni di durata del corso - dice Monetti - ci hanno aiutato ad acquisire conoscenze e tecniche, che abbiamo sperimentato nelle escursioni svolte all'Orto Botanico e al lago di Miseno”*. Proprio all'Orto Botanico l'avvocato-naturalista ha scattato la foto che per lui sarà il più bel ricordo dell'esperienza che ha vissuto. *“Avevo una macchina fotografica scafandata - ricorda - e questa caratteristica consente anche di immergerla. Siamo andati nella zona del felceto e ho fotografato in acqua un tritone punteggiato, una specie che non si vede facilmente in ambiente urbano. Il professore che era con noi mi ha detto che la foto era venuta bene*



e io sono tornato a casa davvero contento”. I colleghi del corso di fotografia erano per la maggior parte studenti Triennali e Magistrali di Scienze Naturali. *“C'erano poi - ricorda Monetti - una ragazza di Veterinaria ed uno studente di Ingegneria”*. Al di là delle tecniche, l'insegnamento che Alessio ha ricavato dall'esperienza che ha appena concluso è che *“per essere un buon fotografo naturalista occorrono solide competenze teoriche. Ce lo hanno ripetuto tutti i fotografi che si*

sono avvicinati nei cinque giorni. Ci hanno spiegato che alla base di una fotografia riuscita c'è la capacità di osservare un ambiente con gli occhi di uno competente che sia capace di distinguere le specie che ne fanno parte e di prevederne, per quanto possibile, il comportamento. Le conoscenze teoriche sono fondamentali anche per vedere in un certo habitat quello che non dovrebbe esserci e magari da lì sviluppare uno studio di una certa specie aliena ed invasiva”. Nessuno dei fotografi che hanno accompagnato gli studenti durante il corso, peraltro, ha negato che dietro una bella foto di una pianta o di un animale c'è sempre anche un pizzico di fortuna: *“Ci hanno raccontato per esempio - ricorda Monetti - di appostamenti protrattisi per diverse ore per una foto che poi magari non si è scattata perché l'animale è passato proprio nell'istante in cui il fotografo si era distratto dall'obiettivo per prendere una bottiglietta di acqua o un panino nello zaino. Però capita anche che si scatti la foto della vita, o quantomeno da copertina, quando non ce lo si aspetta”*.

Fabrizio Geremicca

In breve

- Diciottesima edizione di **'UniStem Day'**, giornata dedicata agli studenti delle scuole superiori per stimolare curiosità e spirito critico, incoraggiando ragazze e ragazzi ad avvicinarsi alla scienza con consapevolezza e passione. Il tema di quest'anno è **'Liberi di scegliere'**. L'iniziativa si tiene il 20 marzo (con inizio alle ore 9.00) presso la Sala Carlo Ciliberto, nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. È coordinata da Marianna Crispino, Carla Perrone Capano, Floriana Volpicelli. Nutrito il programma: brevi seminari scientifici, tra quelli di Bruno Siciliano (*'Robotica e Intelligenza Artificiale: il futuro che stiamo sperimentando'*) e di Rossella Di Giaimo (*'Avatar cerebrali: doppiogiochi biologici per capire e curare il cervello'*), proiezioni video, interventi dedicati a tematiche sociali a cura di Elisabetta Riccardi, *'live sketch'* di alcuni degli studenti partecipanti. La manifestazione si concluderà con un momento musicale proposto dalle Ebbanesis.
- Informazioni per gli studenti provenienti dal semestre filtro: il **Dipartimento di Biologia** informa che è possibile richiedere l'esclusione dei voti del semestre filtro dalla media purché si invii una richiesta formale alla Segreteria entro il 29 maggio.

Un progetto di dottorato Federico II-Avana

Mariela Castro ospite a Chimica nell'ambito di un laboratorio che coniuga i temi di scienza e genere



A dicembre dell'anno scorso **Luis Montero**, tra i veterani del gruppo di ricerca in Chimica dell'**Università cubana dell'Avana**, è stato ospite della Federico II ed in particolare del Dipartimento di Scienze Chimiche, dove ha discusso con alcuni dei suoi colleghi italiani del progetto di realizzare un dottorato di ricerca triennale che frutterà a chi lo frequenterà il rilascio di un doppio titolo, cubano e federiciano. A Napoli il prof. Montero si è confrontato, tra gli altri, con **Silvana Pedatella**, ricercatrice di Chimica Organica la quale ha da tempo solidi rapporti di collaborazione con l'Ateneo cubano. *"Il dottorato - dice Pedatella - è molto richiesto da Cuba e permetterebbe a qualche studente di vivere un'esperienza internazionale di studio e di ricerca. Bisogna sperare che la Federico II lo finanzia per la parte italiana. Il progetto, per come si è delineato finora, prevede la partecipazione di due allievi, i quali seguirebbero i corsi parte a Cuba e parte a Napoli. Dovrebbe partire, se tutto procederà come auspichiamo, nel prossimo anno accademico"*. La proposta, se si concretizzerà, aggiungerà dunque un nuovo e importante mattone ad un rapporto di collaborazione tra i due Atenei che va avanti da alcuni anni e che riguarda vari ambiti disciplinari: **Scienze Mediche e Psicologiche**, per la formazione di medici e professionisti della salute mentale e per promuovere la salute delle persone che subiscono diverse forme di violenza di genere e discriminazioni legate all'identità sessuale (donne e minoranze sessuali); **Scienze Giuridiche**, per affrontare le dimensioni giuridiche connesse ai temi della collaborazione, con particolare riferimento alle loro dimensioni etiche; **Scienze Pedagogiche**, per favorire la formazione di docenti impegnati nel promuovere una cultura di valorizzazione e rispetto delle differenze; **Scienze biochimiche**, per favorire nuove sperimentazioni e applicazioni nel campo chimico e bio-tecnologico. Si è parlato anche di questo il 3 marzo, quando a Monte Sant'Angelo è stata ospite **Mariela Castro**, nipote di Fidel, in quanto figlia di Raoul, il fratello del rivoluzionario che abbatté alla testa dei barbudos e con Ernesto

Che Guevara il regime, sostenuto dagli Stati Uniti, del generale Fulgencio Batista. Quest'ultimo fuggì dall'isola nel 1959. Castro insegna all'Università di Scienze Mediche dell'Avana ed ha inaugurato il ciclo di seminari **'Molecole di cambiamento, un laboratorio di idee per una scienza senza etichette'**. Pedatella la presenta così: *"Si è laureata in Scienze dell'Educazione con specializzazione in Pedagogia-Psicologia ed ha poi ottenuto un Master in Sessualità e un Dottorato in Scienze Sociologiche presso l'Università dell'Avana. È inoltre membro titolare dell'Accademia delle Scienze di Cuba nella sezione Scienze sociali ed è Deputata dell'Assemblea Nazionale del Potere Popolare (dell'Asamblea Nacional del Poder Popular)"*. È anche figura di riferimento nella promozione dei diritti sessuali e delle persone LGBTQ+ nel suo Paese". Ad accoglierla, il 3 marzo, c'erano tra gli altri il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Andrea Prota**, il Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche **Luigi Paduano**, la Presidente del Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza **Angela Gargano**.

A Cuba una situazione difficile

"L'evento - racconta Pedatella - ha offerto l'occasione di intrecciare i temi di scienza e genere, con uno sguardo attento

alla storia e alla realtà di un Paese che vive una condizione particolarmente complessa. Gli studenti hanno posto domande e si sono molto interessati alle vicende cubane raccontate da una diretta protagonista. È stata una bella occasione di confronto e si inserisce nella strategia di internazionalizzazione dell'Ateneo federiciano che, grazie al supporto del Programma Erasmus+ - azione KA171, a partire dal 2022 è attivamente coinvolto in un programma di scambio con l'Università dell'Avana, coordinato da me e dalla prof.ssa Anna Lisa Amodeo". Racconta la docente di Chimica: *"Sono stata più volte a Cuba, dove ho tenuto anche lezioni come visiting professor. Alcuni tra i miei dottorandi sono stati all'Avana e il mio laboratorio ha ospitato due giovani ricercatori cubani: una dottoranda e un post dottorato"*. L'ultimo soggiorno a Cuba della ricercatrice federiciano risale a pochi mesi fa ed è durato una decina di giorni. *"Ero lì - racconta - quando Trump, dopo il rapimento del venezuelano Maduro, aveva annunciato che al turno successivo avrebbe colpito Cuba. Il Paese vive una situazione ancora più difficile che in passato, sia per la pressione dell'amministrazione Trump, sia per il contesto geopolitico che lo ha privato di*



> Le prof.sse Pedatella e Castro

Open Badge

Ultimo appuntamento del ciclo di incontri **'Molecole di cambiamento: un laboratorio di idee per una scienza senza etichette'** si terrà il 27 marzo (ore 14.00 - 16.00) presso la Sala Maria Bakunin del Dipartimento. Al termine del percorso studentesco e studenti potranno acquisire l'Open Badge **'Inclusione, equità e cultura delle differenze'** del Centro di Ateneo Sinapsi.

Novità dal Centro Musei

Inaugurata il 6 marzo nell'ambito dell'incontro conclusivo del **Festival degli Animali in Giallo**, ideato e diretto dalla giornalista Anita Curci, la mostra dei **Bastardi di Pizzofalcone** in fumetti di Maurizio de Giovanni (dai disegni di Fabiana Fiengo e Carmelo Zagaria, Bonelli Editore), a cura della Scuola Italiana di Comix. L'esposizione, ospitata presso il **Museo di Zoologia del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche**, in via Mezzocannone 8, resterà aperta al pubblico fino al 6 maggio.

Al **Real Museo Mineralogico**, nell'ambito dei seminari di geoscienze, il 25 marzo alle ore 10.00 si terrà l'incontro **'Vetro: roccia fusa o sabbia fusa?'** tenuto dal prof. Bernardo Cesare del Dipartimento di Geoscienze (Università di Padova). Il docente condurrà alla scoperta del vetro naturale, prodotto dalla solidificazione di roccia fusa (magma), nei vari aspetti che lo caratterizzano e lo distinguono da quello prodotto nelle vetrerie artistiche o industriali. Si soffermerà anche sul vetro come elemento chiave di molte ricerche scientifiche in Geologia.

fonti di rifornimento energetico e di materie prime essenziali. Dopo il Covid, poi, anche il turismo ha subito un brusco calo di presenze. Le navi da crociera attraccano a Cuba molto meno di quanto accadesse prima della pandemia. **Beni di prima necessità hanno raggiunto prezzi stratosferici: 12 euro per dodici uova.** Chi può e le ha tira avanti con le rimesse dei migranti, dei parenti che sono partiti per lavorare. **Nell'Università lavorano a turno, si muovono coi motorini elettrici a pannelli solari e quelli che hanno i mezzi prendono gli altri. I bambini seguono in dad perché gli scuolabus non camminano.** Resta un popolo solidale, però, nonostante la crisi profonda. Ci si aiuta come si può".

Fabrizio Geremica

A Geologia scambi internazionali di studenti e docenti con la Cina

Sede del Frullone, bus navette Anm collegano la metro e gli edifici di Veterinaria

Tra le centinaia di programmi di scambio internazionale di studenti e docenti ce ne sono vari con le Università cinesi, relativi a molteplici settori disciplinari. Il 15 aprile scadono i termini per candidarsi alla mobilità con la **Tongji University (Shanghai)** per il semestre autunnale 2026. *“Possono proporsi - spiega il prof. Stefano Albanese, responsabile federiciano del programma di scambio, un geochimico in forza al Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Risorse (Distar) - non solo gli studenti (Triennali e Magistrali) di Geologia, perché lo scambio è aperto a tutti gli iscritti all'Ateneo. Ciò premesso, va detto che noi di Geologia abbiamo rapporti consolidati da diversi anni con la Tongji University e con altri Atenei cinesi, relativi anche alla mobilità dei ricercatori e degli studenti. Lo scorso anno è stato ospite a Napoli il Vicerettore di quell'Ateneo e ha incontrato il nostro Rettore, il prof. Lorito. Un mio attuale collaboratore ha svolto lì il suo dottorato di ricerca. Ora è a Napoli una ricercatrice cinese, che resterà un paio di anni. Un'altra è stata sei mesi ed è partita da non molto tempo”. Quanto agli studenti, prosegue il prof. Albanese, “in quindici anni sono venuti a seguire lezioni e laboratori nel Dipartimento una trentina di cinesi. I nostri sono un po' restii a partire, ma chi è andato ci ha poi raccontato che ha vissuto un'esperienza molto interessante e stimolante. La geologia in Cina è tra l'altro considerata una disciplina importantissima, con Atenei interamente*

dedicati. La Cina è d'altronde un Paese molto impegnato nella ricerca delle risorse energetiche e minerarie indispensabili alla sua produzione e il geologo è il professionista centrale in queste dinamiche”.

Il programma di mobilità con la Tongji University al momento non prevede borse di studio *“voglio verificare con gli Uffici centrali dell'Ateneo se c'è modo di individuare qualche possibilità. Va però anche detto che le università cinesi sono dei veri e propri campus e che chi andrà lì avrà la copertura dell'alloggio e del vitto, non avrà il problema di cercare casa”.* Discorso differente per i cinesi che vengono a Napoli. *“Negli ultimi anni - racconta il prof. Albanese - anche in considerazione della trasformazione di migliaia di appartamenti in bed and breakfast e case vacanze, a Napoli è sempre più difficile che gli studenti stranieri - e tra essi naturalmente anche i cinesi - trovino alloggi a prezzi accessibili. Per ottenere il visto, però, i cinesi devono dimostrare che hanno già dove dormire qui a Napoli. Capita, dunque, che inizialmente prenotino per qualche settimana una stanza in albergo e che poi, giunti in città, si mettano alla ricerca di una sistemazione economicamente più sostenibile. La ricercatrice che ora è in Dipartimento ha preso casa al Rione Traiano, che è un po' decentrato rispetto alla sede universitaria dove sta lavorando. Nelle altre zone di Fuorigrotta, per non parlare del centro storico di Napoli, purtroppo, non avevamo trovato nulla”.*

Circa un anno fa, quando fu inaugurata la nuova sede di Veterinaria nell'area del Frullone, diversi studenti, pur felicitandosi della disponibilità di spazi funzionali e ben realizzati, sollevarono il tema dei trasporti. La sede è a circa quindici - venti minuti a piedi dalla stazione della Metropolitana e può essere raggiunta sia camminando lungo via Rocco di Torrepadula fino al varco carrabile, sia entrando dal varco pedonale ed attraversando poi tutto il complesso dell'Asl Napoli 1. Non è una passeggiata impossibile da compiere per ragazze e ragazzi di venti anni, tutt'altro, ma se c'è cattivo tempo o nelle giornate estive particolarmente assolate può risultare un po' disagiata, specie a chi è poco abituato a camminare a piedi. Il prof. **Aniello Anastasio**, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria, nei mesi scorsi aveva contattato l'ex Prorettrice **Rita Mastrullo**, che dopo avere raggiunto l'età della pensione in Ateneo è stata nominata dal sindaco Manfredi, suo ex collega ad Ingegneria, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Anm. Le aveva chiesto se ci fosse la possibilità di attivare un servizio di bus navetta tra la sede di Veterinaria e la stazione della metro. Mastrullo ha a sua volta verificato la fattibilità dell'iniziativa con i dirigenti di Anm. L'esito è stato positivo e **la navetta è stata attivata intorno alla metà di marzo**. Copre il percorso tra la stazione metro del Frullone e Veterinaria con **tre partenze al mattino, tra le 8 e le 8.20, e tre corse pomeridiane, tra le 16.30 e le 16.50**. Il bus entra nel varco carrabile del complesso della ASL, compie la manovra necessaria a invertire il senso di marcia e ripercorre in senso opposto a quello dell'andata via Rocco di Torrepadula. *“Dal Dipartimento - dice la prof. ssa Mastrullo - era partita questa richiesta. Anm, per quel che può, è attenta al territorio ed abbiamo promosso il servizio”.* Aggiunge **Pierpaolo Martino**, che in Anm è il responsabile del trasporto su gomma: *“La navetta di Veterinaria rientra tra le linee scolastiche, analogamente a quelle che abbiamo attivato per facilitare gli spostamenti dalla sede scolastica provvisoriamente non utilizza-*



bile a quella temporanea per gli studenti dei licei Pansini ed Alberti. Naturalmente, però, la linea può essere utilizzata da ogni altro utente, non è esclusivamente dedicata agli studenti. Resterà in funzione per i periodi nei quali sono previste lezioni. È una iniziativa nuova e valuteremo man mano come calibrarla ed eventualmente migliorarla”. Esprime soddisfazione il prof. Anastasio: *“C'è stata grande sensibilità da parte di Anm e di Rita Mastrullo in particolare. Tempo fa, parlando con gli studenti, raccontavo che io alla loro età raggiungevo la sede storica di Veterinaria inerpicandomi a piedi da piazza Cavour. In estate e in inverno, sotto la pioggia e il vento oppure sotto il sole cocente. Comprendo però che, se c'è la possibilità, un po' di comodità non può che far stare meglio”.* Prosegue il docente: *“Prima dell'attivazione del servizio dei bus e per facilitare negli spostamenti gli studenti, avevo già chiesto tempo fa al direttore dell'Asl Napoli 1 di tenere aperto il varco pedonale al complesso del Frullone nella parte bassa di via Rocco di Torrepadula, in maniera che gli studenti possano coprire il percorso fino alle palazzine di Veterinaria all'interno e non sulla strada. L'Asl mi ha subito accontentato. Adesso arrivano le navette ed è un altro passo per migliorare la vivibilità della nuova sede”.* Importante, conclude il Direttore del Dipartimento, *“anche in previsione dell'attivazione dei corsi di laboratorio, che, salvo contrattempi e ritardi, dovrebbe avvenire a maggio”.*

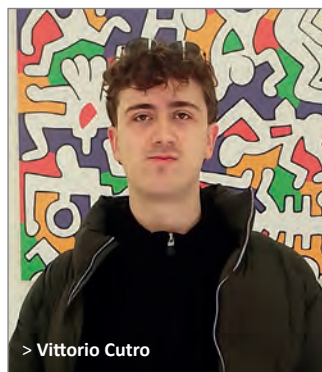
Fabrizio Geremica





Il 10 marzo a Scienze Politiche è stato inaugurato il punto ristoro realizzato al livello -1 del Dipartimento, che si raggiunge da una scala ubicata nel chiostro al piano terra del complesso di San Marcellino. È stato ricavato in alcuni spazi che erano abbandonati e inutilizzati e sono stati ristrutturati. Ci sono **34 posti a sedere, tavolini, quadri alle pareti e uno scaldavivande**. Hanno tagliato il nastro la prof.ssa **Paola De Vivo**, Direttrice del Dipartimento, e il Rettore **Matteo Lorito**. “L’apertura di un punto ristoro - ha commentato quest’ultimo - può sembrare poca cosa, ma non lo è. Significa **rafforzare la libertà di studiare e vivere gli spazi universitari** sia da parte degli studenti sia da parte dei docenti”. Ha aggiunto Lorito: “Siamo lontani dall’essere perfetti e per questo motivo interventi come quello che inauguriamo oggi sono importanti, anche perché è **complicato progettare in spazi che non sono nati per ospitare una sede universitaria**. Ci sono, come è naturale che sia, mille vincoli, perché **bisogna conciliare la funzionalità con il rispetto della storia, delle architetture e dell’anima degli edifici** che ospitano i Corsi di Laurea. Lo so bene io, che ho svolto il ruolo di Direttore del Dipartimento di Agraria, che ha la sua sede principale nella Reggia di Portici. Ogni metro quadro ricavato per gli studenti è una conquista”. Il punto ristoro, ha informato la prof.ssa De Vivo, “**sarà aperto dalle 11.50 alle 16.00. Potrà essere** - e mi auguro che lo sia - **un luogo d’incontro, oltre che un locale dove pranzare**. L’apertura odierna rientra in un progetto più ampio di predisposizione di nuovi spazi in Dipartimento a disposizione delle ragazze e dei ragazzi. Non molto tempo fa, per esempio, abbiamo inaugurato il **Laboratorio per la ricerca**, che è destinato agli studenti e ai dottorandi. Chiediamo sempre più ai nostri studenti di vivere pienamente l’università e per questo

Un punto ristoro a Scienze Politiche “un luogo d’incontro, oltre che un locale dove pranzare”



> Vittorio Cutro

dobbiamo impegnarci perché possano farlo al meglio, nelle migliori condizioni possibili”. In questo scenario la prof.ssa De Vivo ha poi accennato all’obiettivo di aprire un altro punto ristoro “appena sarà possibile”. Ha partecipato alla cerimonia d’inaugurazione anche l’ing. **Antonio Picariello**, che coordina l’Ufficio Tecnico Area Centro 3 dell’Ateneo. “Al netto degli arredi - ha precisato - **l’intervento è costato circa 45.000 euro**. Ha presentato qualche difficoltà perché **l’ambiente dove abbiamo ricavato il punto ristoro è a ridosso di un terrapieno e di un giardino**. In queste condizioni è necessario che si prevedano accorgimenti utili ad evitare l’accumulo di umidità. **Sono stati infatti installati alcuni assorbitori di umidità, oltre ai climatizzatori per il riscaldamento invernale e il raffreddamento estivo**”. Picariello ha fatto riferimento anche ad altri interventi relativi al Dipartimento destinati a migliorare la qualità degli spazi e della fruizione da parte degli studenti. “C’era il problema della **fontana nel chiostro**



- ha detto - dove mancava un sistema di riciclo dell’acqua. Lo abbiamo realizzato e in questo modo abbiamo evitato il rischio che fosse messa all’asciutto, senza più gli zampilli d’acqua. In prospettiva, **vorremmo installare tendaggi parasole per rendere più confortevole in estate la permanenza degli studenti nel Dipartimento**”.

Erano presenti all’inaugurazione del punto ristoro anche diversi studenti, tra questi **Vittorio Cutro**. “Ho 22 anni - si è presentato - e sono fuorisede, la mia residenza è ad Anzi, un Comune montano in provincia di Potenza. Dopo la Laurea Triennale in Scienze Politiche mi sono iscritto al **Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali**”. Ha commentato favorevolmente la novità del punto ristoro: “**C’era bisogno di uno spazio come questo perché a Scienze Politiche fino ad oggi mangiavamo, se le condizioni meteorologiche non erano favorevoli, per esempio quando pioveva ed era molto freddo, tra i corridoi e davanti alle aule**. Accadeva che si chiacchierasse e

si disturbassero le lezioni in corso. Con il punto ristoro abbiamo adesso un’alternativa, sebbene i posti a sedere non siano moltissimi, e sono convinto che sarà frequentato da un buon numero di persone. Certamente io ci verrò, perché in genere frequento fino alle 16.00 e ho solo un’ora di pausa, tra le 13.00 e le 14.00. Pur abitando vicino - pago 350 euro per una stanza doppia in una casa non lontano dal Dipartimento - preferisco comprare qualcosa al forno o nelle rosticcerie nei pressi della sede universitaria”. Ha poi fatto riferimento ad un particolare che ha molto gradito: “**Ottime le prese di corrente in corrispondenza di ogni tavolino**. Ci permetteranno di ricaricare gli smartphone e i computer mentre mangiamo o sostiamo qui dentro”. È una studentessa fuorisede anche **Sara Perillo**, che ha 21 anni. “**Frequento il Corso di Laurea in Servizio Sociale** - ha raccontato - e sono originaria della Basilicata, in particolare di un Comune che si chiama Lavello ed è nell’area del Vulture. Questo spazio sarà utile perché **ci permetterà di mangiare qualcosa evitando di accamparci per terra, sulle scale o dove capita**, come è avvenuto finora. Diventerà inoltre un punto di incontro per la comunità che frequenta questo Dipartimento”. La presenza dello scaldavivande, ha commentato poi la studentessa, “è molto utile. Apprezzerai anche un punto di vendita del cibo, uno spazio dove acquistare un panino o una pizzecca senza la necessità di uscire fuori”. Per il momento è previsto che **saranno installati distributori di bevande**.”

Fabrizio Geremicca

Scienze Statistiche tra doppi titoli, nuovi curricula e attività laboratoriali richieste dal mercato del lavoro

Si muove lungo la rotta **Na-Spoli - Atene** la Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni. Lo scorso anno accademico, infatti, è stato attivato il percorso di laurea a **doppio titolo** con l'*Athens University of Economics and Business*. Nel prossimo anno accademico ne partirà un altro al termine del quale i partecipanti otterranno la laurea spendibile in entrambi i Paesi e sarà focalizzato in particolare sull'**utilizzo della statistica nell'analisi dei dati sportivi**, settore in forte espansione. *"In questo momento - informa il prof. Domenico Vistocco, Coordinatore sia della Triennale in Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei Dati che della Magistrale - due studentesse federiciane di Scienze Statistiche per le Decisioni sono ad Atene. Frequenteranno lì il secondo semestre e poi discuteranno la tesi di laurea che permetterà loro di avere il doppio titolo. L'accordo, partito un anno fa, prevede che due studenti federiciani (dal prossimo anno dovrebbero passare a tre) e due dell'ateneo greco frequentino al secondo anno un semestre nell'altra Università. Il double degree che dovrebbe*

cominciare nel prossimo anno accademico prevederà la mobilità di tre studenti per ciascun Paese". Le due studentesse fruiscono della borsa Erasmus. *"Questi scambi - sottolinea il prof. Vistocco - sono utili a vari livelli. L'Ateneo ne guadagna sugli indici di internazionalizzazione. Gli studenti che partecipano ne ricavano un valore*

aggiunto rispetto alla semplice mobilità che potrebbero avere con il progetto Erasmus. I double degree sono infatti intese che nascono con Dipartimenti con i quali sono già attive e sviluppate collaborazioni di ricerca e questo fa sì che gli studenti siano coinvolti in progetti e attività ben precise e definite".

Il perfezionamento dell'attivazione del secondo double degree con Atene sarà uno degli obiettivi del secondo mandato al timone dei Corsi di Laurea per il prof. Vistocco, che è stato di recente riconfermato. *"Mi sono riproposto - racconta - perché ho ricevuto un invito dai colleghi e perché, anche alla luce delle modifiche apportate negli anni scorsi ai Corsi, aveva un senso valorizzare l'esperienza".* Il bilancio di quanto realizzato: **alla Triennale "abbiamo portato a compimento la revisione dell'ordinamento. Nell'ambito di questo processo, frutto di un'ampia discussione in seno al Corso, sono state inserite attività laboratoriali molto richieste dal mercato del lavoro. Ne abbiamo per esempio una su Phyton. Abbiamo inoltre arricchito il percorso di studio con insegnamenti**



Prof. Domenico Vistocco

sull'intelligenza artificiale per l'analisi dei dati, che gli studenti frequenteranno al terzo anno". Quanto **alla Magistrale: "un buon risultato è che abbiamo adesso molti più studenti che in passato i quali partecipano al progetto Erasmus. Dal punto di vista dell'offerta formativa, poi, pur senza arrivare ad un vero e proprio cambio di ordinamento, siamo riusciti ad introdurre significative novità".** Tra esse **"la rivisitazione dei curricula. Ora ne abbiamo uno per chi ha una formazione quantitativa robusta perché proviene dalla nostra Triennale o da un percorso in Matematica e un altro, Statistica per le Scienze Umane e Sociali, che si rivolge a chi ha una Laurea Triennale in ambito sociologico oppure umanistico, ma è interessato alla statistica e alle applicazioni che sempre più essa ha nell'ambito delle scienze umane e sociali".** Ancora, **"abbiamo inoltre attivato tre Minor".** Uno **"è orientato a fornire competenze sull'analisi del rischio finanziario ed è in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche".** Un altro, il più gettonato, **"verte sulla statistica per la ricerca clinica ed epidemiologica".** Poi c'è quello in **"big data and business analytics, che è più orientato alle applicazioni in campo aziendale".** Sempre sul versante della didattica, tra i buoni risultati il docente ricorda l'attivazione del modulo di **Laboratorio di Business Intelligence.** *"Lo tengono - sottolinea - Andrea De Mauro, il quale ha oltre venti anni di esperienza internazionale nella gestione di organizzazioni di Data Analytics e Data Science ed è autore di libri di divulgazione scientifica, e Davide D'Emiliano, un manager della Procter&Gamble".* In media ogni anno gli immatricolati alla Triennale sono una quarantina, alla Magistrale sui 45.

Fabrizio Geremicca

Una delle due studentesse in Grecia per il double degree

Il racconto di Claudia

"È trascorso un mese dall'inizio delle lezioni del semestre primaverile e il bilancio è ora estremamente positivo": Claudia Magliulo, una delle due studentesse che sono ad Atene per il double degree, racconta la sua esperienza. "Fin dalla conclusione del processo di selezione per il programma - ricorda - ho avuto la fortuna di interfacciarmi con i professori responsabili, i quali fin da subito si sono dimostrati gentili e disponibili a chiarire qualsiasi mio dubbio. La medesima cordialità l'ho riscontrata in tutto il corpo docente e nel personale universitario, sempre pronto al dialogo". Oltre all'opportunità di migliorare l'inglese, sottolinea: "il contesto internazionale ha un'influenza estremamente positiva sulla didattica. Il confronto tra metodi di studio differenti, l'integrazione tra la preparazione italiana e l'approccio greco sono molto stimolanti. Ogni corso è ben equilibrato tra teoria e pratica. Lo svolgimento di progetti individuali e di gruppo, in aggiunta all'esame finale, permette di applicare le conoscenze acquisite durante le lezioni e di avere maggiore consapevolezza su quanto appreso". Un

altro aspetto positivo **"è la possibilità di personalizzare il proprio percorso di studi, secondo la propria vocazione ed aspirazione professionale: statistica medica, finanziaria o dei big data. Inoltre, l'università ha stretto nel corso degli anni accordi per lo svolgimento dell'internship della durata di sei mesi con importanti aziende, prevedendo anche la possibilità di svolgerlo all'estero".** Magliulo promuove a pieni voti i servizi offerti dall'Ateneo greco: **"Le strutture moderne, la mensa gratuita, la biblioteca ben fornita** permettono di vivere la vita universitaria in modo pieno. Inoltre, vi è la possibilità di svolgere attività fisica (pallavolo, atletica)". La localizzazione delle sedi dell'università, **"ognuna a circa 10 minuti a piedi dalla principale - su via Patission, una delle strade meglio collegate di Atene",** è un altro dei punti di forza. Promossa anche la vita sociale: **"le attività delle organizzazioni Erasmus sono molteplici e diversificate, adatte a tutti. Si va dal semplice picnic sulla spiaggia alle gite fuori porta fino ai mini-weekend per visitare i meravigliosi posti di cui la Grecia è ricca".** Partecipare ai programmi di mobilità, conclude, **"non è solo un'occasione per viaggiare, ma anche per stringere legami duraturi con studenti che stanno vivendo la stessa esperienza".**

Un cineforum per vivere gli spazi universitari al di fuori di lezioni ed esercitazioni

Il cineforum universitario è da decenni una tradizione in diversi Corsi di Laurea federiciani. Ne sono stati organizzati a Monte Sant'Angelo, ad Architettura, nella sede di via Porta di Massa che ospita Lettere, nelle aule di via Mezzocannone. Le rassegne cinematografiche sono state promosse talvolta dai collettivi, talvolta dai rappresentanti degli studenti e in alcune occasioni sono nate su iniziativa dei docenti. Negli ultimi anni la tradizione si è forse un po' persa, complici i ritmi serrati delle lezioni e delle esercitazioni, le difficoltà a reperire spazi, nonché una certa disaffezione verso il cinema da parte dei più giovani. Va dunque in controtendenza, ed è per questo meritorio, il cineforum che si sta svolgendo nel Dipartimento di Scienze Politiche e che è stato promosso, oltre che da alcuni docenti, dai rappresentanti delle associazioni studentesche ASU e ViviUnina. Chiara Cacciapuoti, rappresentante degli studenti e dei dottorandi nella Com-

missione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento, racconta la genesi dell'iniziativa: *"Abbiamo pensato che attraverso i film si sarebbero creati momenti di incontro e di confronto, si potessero vivere gli spazi universitari anche al di fuori delle lezioni e delle esercitazioni e ci si potesse divertire, perché assistere a un bel film è sempre un piacere. Ci siamo messi al lavoro con i docenti che hanno dato il loro importante contributo ed abbiamo stilato il programma. I film che abbiamo scelto affrontano tematiche di estremo interesse per noi studenti di Scienze Politiche".* Le proiezioni si svolgono alle ore 16.00 nell'aula G4. *"L'ultima pellicola che abbiamo proiettato - prosegue Cacciapuoti - è stata 'Argo'. Il film fu girato nel 2012 e ripercorre le vicende dell'assalto all'ambasciata degli Stati Uniti nel 1979 da parte dei militanti khomeinisti dopo la rivoluzione che abbatté il regime di Reza Pahlavi. Furono presi 52 ostaggi all'interno dell'amba-*

sciata. È un film strettamente legato all'attualità, che ci ha offerto lo spunto per discutere di quello che sta accadendo in queste settimane in Medio Oriente. Ha partecipato alla proiezione un discreto numero di studenti. La speranza è che ce ne siano di più nei prossimi appuntamenti". Il 23 marzo è in programma *'A Clockwork Orange'*: *"A molti potrebbe dire poco, ma è in realtà il titolo originale del romanzo di Anthony Burgess e del film di Stanley Kubrick del 1971, che in Italia ebbe uno straordinario successo come Arancia Meccanica".* Il 30 marzo, poi, sempre nell'aula G4 sarà proiettato *'Civil War'*, del regista Alex Garland, che propone una storia ambientata negli Stati Uniti precipitati in una nuova Guerra Civile. Si cambierà decisamente genere il 13 aprile con *'Porco Rosso'*, un film di animazione del 1992 scritto e diretto da Hayao Miyazaki. Il 27 aprile il programma prevede *'Io Capitano'*, un film del 2023 che in Italia ha avuto

notevole successo. Lo ha diretto il regista Matteo Garrone e tratta il tema molto doloroso dell'emigrazione africana nel nostro Paese. Penultimo appuntamento il 4 maggio, quando è in programma *'Three Billboards Outside Ebbing, Missouri'*. È un film che fu girato nel 2017 e fu considerato dai critici un esempio molto ben riuscito di umorismo nero. Il cineforum si concluderà l'undici maggio con *'Das Leben der Anderen'* (Le vite degli altri), un film ambientato nella DDR prima della caduta del muro di Berlino. Fu girato nel 2006 e fu apprezzato in egual modo dalla critica e dal pubblico. *"Nel complesso il programma del cineforum - sottolinea Cacciapuoti - ha cercato di coprire generi e tematiche differenti. Vorremmo provare a trasformare l'iniziativa di quest'anno in un appuntamento stabile perché anche un buon cineforum può concorrere alla formazione degli studenti di Scienze Politiche".*

Fabrizio Geremicca

Atene e Napoli. Due città lontane ma unite da una storia che affonda le sue radici nella nascita stessa della polis. Ripercorrere quelle origini è l'obiettivo di *'Metropolis - Alle radici della polis. Percorsi tra Atene e Neapolis'*, seminario internazionale promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici in collaborazione con la Scuola Archeologica Italiana di Atene. Il percorso di alta formazione è dedicato allo studio della nascita e dello sviluppo della città nel mondo antico attraverso il dialogo di due luoghi simbolo della storia mediterranea. A guidare l'iniziativa è la prof.ssa Bianca Ferrara, docente di Archeologia e Storia dell'arte classica e Archeologia della Magna Grecia, che racconta ad Ateneapoli i dettagli del programma: *"Nell'ambito dell'accordo internazionale tra il nostro Dipartimento e la Scuola Archeologica Italiana di Atene, diretta dal prof. Emanuele Papi, abbiamo organizzato un seminario nazionale di formazione avanzata dedicato alla nascita della polis nel mondo antico. Da qui è nato il titolo 'Metropolis' e l'idea di dar vita a un confronto tra due esperienze urbane fondamentali: quella di Atene nel mondo greco e quella di Neapolis nel contesto della Magna Grecia".*

Si tratta di un dialogo tra modelli urbani: da un lato la polis greca nella sua forma originaria, dall'altro la sua diffusione e trasformazione nel Mediterra-

Studenti e dottorandi in archeologia alle radici della polis. Una settimana di studio nella capitale greca

Percorsi tra Atene e Neapolis

neo occidentale. Un confronto che non sarà soltanto teorico, ma prenderà forma direttamente nei luoghi in cui quei processi storici si sono sviluppati. La prima tappa del progetto si svolgerà infatti nella capitale greca, dove studenti e docenti si recheranno dal 12 al 19 aprile per una settimana intensiva di studio e attività sul campo. *"Parlo di una nostra trasferta - prosegue Ferrara - perché insieme a me partiranno anche studenti dei Corsi di Laurea della Triennale in Archeologia, Storia dell'arte e Scienze del patrimonio culturale, delle Magistrali in Archeologia del Mediterraneo e Archeologia e Storia dell'arte, oltre a specializzandi e dottorandi con formazione archeologica".* Durante il soggiorno ad Atene il gruppo lavorerà direttamente sui luoghi che hanno segnato la nascita della città. *"I colleghi della Scuola Archeologica Italiana di Atene, in particolare il dott. Carmelo Di Nicuolo, ci guideranno nella visita dell'Acropoli, del Pireo e di diversi nuclei urbani che hanno contribuito alla formazione della polis".* Il programma integra dunque lezioni frontali, seminari specialistici, attività nei siti archeologi-

ci e nei musei, momenti di confronto interdisciplinare e laboratori sul campo. È *"un percorso pensato per esplorare alcuni nodi centrali dell'archeologia urbana: dall'organizzazione degli spazi della città antica ai modelli insediativi, dalle dinamiche politiche e sociali che accompagnano la nascita della polis fino alle metodologie di analisi e alle strategie di valorizzazione del patrimonio archeologico".* Metropolis, concepito come un progetto biennale, prevede una seconda fase in Italia tra l'autunno e la fine del 2026: quando *"saranno gli studenti della Scuola Archeologica di Atene a venire a Napoli. Insieme ai nostri studenti, che avranno già partecipato alla prima esperienza, affronteremo il tema della nascita della polis nel contesto della Magna Grecia, concentrandoci in particolare sul caso della nostra città".*

L'iniziativa ha suscitato interesse: sono pervenute alla docente una ventina di candidature a fronte di un numero molto limitato di posti: *"Probabilmente partiranno sei studenti perché la Scuola Archeologica Italiana di Atene ci offre ospitalità nella propria foresteria. È un aspetto*



> La prof.ssa Bianca Ferrara

molto importante perché consente di ridurre i costi e di rendere il progetto più accessibile". Un'esperienza che, oltre al valore scientifico, rappresenta per gli studenti anche un'occasione rara di confronto diretto con i luoghi e con i professionisti dell'archeologia che lavorano quotidianamente sui siti. *"Credo che sia un'esperienza di grande importanza e altamente formativa - conclude Ferrara - Studiare la nascita della polis attraverso casi concreti, osservando direttamente gli spazi della città antica, permette agli studenti di comprendere davvero cosa è accaduto nel mondo greco e in che modo quei modelli hanno influenzato anche la nascita delle città della Magna Grecia. Il caso di Napoli, da questo punto di vista, è particolarmente significativo".*

Giovanna Forino

Lezione-concerto di Etnomusicologia: quando la natura diventa musica

Dove finisce il suono della natura e dove comincia la musica? È attorno a questa domanda che si è sviluppato **Lazzaro Project #1**, la lezione-concerto ospitata il 10 marzo nell'Aula A3 del Dipartimento di Studi Umanistici (Via Marina 33). Un incontro a metà tra seminario, performance e laboratorio, promosso dalla cattedra di **Etnomusicologia** della prof.ssa **Simona Frasca** e rivolto agli studenti della Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo. L'iniziativa ha rappresentato il primo appuntamento di un ciclo di eventi ancora in via di definizione. **Nel gruppo di lavoro** - ha spiegato la docente - collaborano **"artisti, compositori, ingegneri del suono, scienziati e ornitologi"**. L'obiettivo è costruire un percorso di ricerca che intrecci saperi diversi e che guardi anche al territorio. Frasca: **"Intendiamo sviluppare un discorso interdisciplinare che riguardi la nostra città, concentrando su luoghi in cui il rapporto tra uomo e natura è particolarmente intenso"**. Al centro del primo incontro, il **paesaggio sonoro e la relazione tra esseri umani e ambiente**. Non una lezione frontale, ma un'esperienza costruita sull'ascolto. **"Racconteremo alcune cose ma soprattutto ascolteremo materiali molto diversi tra loro. L'idea è che questo appuntamento sia anche una performance"**, ha anticipato la docente in veste di moderatrice. Il progetto si inserisce nel filone della cosiddetta **"urgent musicology"**, una prospettiva sviluppata nella seconda metà del Novecento che **mette in relazione la ricerca musicologica con la perdita di patrimoni culturali e ambientali**. **"La disciplina si è trovata a confrontarsi con un problema che riguarda anche l'ambiente: la scomparsa di culture, comunità e patrimoni musicali"**. Un fenomeno che dialoga inevitabilmente con una delle grandi emergenze del presente: l'estinzione delle specie e la trasformazione dei paesaggi sonori naturali.

La lezione è stata costruita come un percorso in due tempi. Da una parte il **"mondo com'era"**, immaginato come una dimensione di convivenza più equilibrata tra uomo e natura; dall'altra il mondo contemporaneo, in cui la modernità ha imposto nuove domande sulla tutela non solo dell'ambiente, ma

anche dei suoni che lo abitano. Ad aprire il viaggio il **pianista Ciro Longobardi**, interprete di riferimento del repertorio contemporaneo e studioso dell'opera di Olivier Messiaen, di cui sta registrando l'integrale pianistica. Il musicista ha guidato gli studenti in una riflessione sul modo in cui la musica ha rappresentato il canto degli uccelli. **"Nella musica più antica il canto degli uccelli viene spesso imitato"** - ha spiegato - **"Si tratta di una riproduzione onomatopeica inserita in un linguaggio musicale già esistente, con un carattere spesso bucolico o romantico"**. Con Messiaen, però, la prospettiva cambia radicalmente: **"Il compositore trascrive direttamente sul campo il canto degli uccelli e lo utilizza come materiale musicale autonomo. Non lo adatta alla musica tradizionale, ma lo assume come base per una scrittura d'avanguardia"**. Messiaen era inoltre dotato di una particolare sensibilità sinestetica: **"Quando ascoltava un accordo vedeva immediatamente dei colori"**. Nel suo trattato teorico ha associato infatti scale e armonie a precise tonalità cromatiche. Nella sua visione spirituale, influenzata dal pensiero di Tommaso d'Aquino, la natura diventa una via per avvicinarsi al divino: **"Per Messiaen gli uccelli sono i più grandi musicisti della natura"**. Durante l'incontro sono stati ascoltati alcuni brani del *Catalogue d'oiseaux* (Catalogo degli uccelli), dedicati a specie come il chiurlo maggiore, la trottavilla e l'usignolo, nei quali il pianoforte ha tentato di restituire la complessità dei richiami naturali. Dalla musica alla scienza il passo è stato breve. Il secondo intervento è stato affidato all'**ornitologo Rosario Balestrieri**, ricercatore della Stazione Zoologica Anton Dohrn e noto divulgatore scientifico. Il suo contributo ha approfondito le caratteristiche biologiche delle specie citate da Messiaen, soffermandosi su fenomeni come la mimesis vocale, i **"dialetti"** degli uccelli e le trasformazioni dei paesaggi sonori. Particolare attenzione è stata dedicata all'impatto delle attività umane sull'ambiente: **"L'inquinamento acustico e i cambiamenti ambientali stanno modificando il comportamento delle specie e contribuendo alla loro scomparsa"**. Oggi, ha ricordato il ricercatore, **"il tasso**



di estinzione è aumentato fino a 35 volte rispetto al passato". Eppure, il suo intervento si è chiuso con una prospettiva meno cupa. **"Attraverso l'ascolto e la riproduzione dei suoni naturali è possibile mantenere viva la memoria di specie scomparse"**. Da qui il riferimento alle cosiddette **"specie Lazzaro"**, animali creduti estinti e poi riscoperti dopo decenni o persino secoli: **"Un'immagine che dà il titolo al progetto e suggerisce una possibilità: che ciò che sembra perduto possa, in qualche modo, tornare"**.

La seconda parte dell'incontro ha lasciato spazio alla **sperimentazione sonora** con la **performance dei compositori Andrea Laudante, Paolo Montella e Francesco Sant'Agata**, attivi nel campo della **musica elettroacustica e dell'improvvisazione radicale**. Il loro obiettivo è stato ricreare o reinterpretare, attraverso il suono, il canto di varie specie. Il lavoro dei tre musicisti parte spesso dall'ascolto

dei suoni della natura, rielaborati però attraverso dispositivi elettronici e tecniche di sintesi digitale. Il risultato si avvicina alla cosiddetta **musica acusmatica**, pensata per essere diffusa attraverso gli altoparlanti piuttosto che eseguita con strumenti tradizionali. Nel loro caso però si parla piuttosto di una pratica **"post-acusmatica"**, in cui l'elettronica si intreccia con la dimensione performativa. **"Le composizioni nascono spesso da processi improvvisativi, senza uno schema prefissato: i suoni si trasformano durante l'esecuzione e danno vita a una sorta di dialogo sonoro tra i performer"**, ha spiegato Laudante.

La lezione-concerto si è conclusa così: con un'esperienza immersiva che ha stupito e affascinato gli astanti. Un esperimento che ha provato a mostrare, nelle parole di Frasca, **come "anche attraverso il suono sia possibile ascoltare il cambiamento del mondo"**.

Giovanna Forino

La **prof.ssa Valentina Boursier** relazionerà sul ruolo dell'università come luogo di esperienza culturale e di formazione. Invitati gli studenti

La psicoanalisi nelle istituzioni, un convegno di studi

Un'occasione di approfondimento per gli studenti di Psicologia interessati al rapporto tra formazione, istituzioni e pratica psicoanalitica. Il 28 e 29 marzo si terrà il convegno **"La psicoanalisi nelle istituzioni - Abitare ambienti di cura"**, promosso dalla sezione campana della Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia, dell'Adolescenza e della Coppia (SIPsIA). L'incontro si svolgerà in modalità ibrida, in presenza a Sant'Agata de' Goti e online, con crediti ECM per i professionisti del settore. La partecipazione è gratuita per gli studenti universitari. A

spiegare il senso dell'iniziativa è la dott.ssa **Feliciano Della Ratta**, psicoterapeuta e segretario scientifico del progetto per la sezione Campana: **"Il tema scientifico rappresenta un invito a riflettere sulla pratica clinica e sulla formazione in ambito istituzionale, ponendo al centro gli ambienti di cura come spazi dinamici, in continua trasformazione, in cui si intrecciano dimensione intrapsichica e interpersonale e si costruisce il senso dell'esperienza del bambino e dell'adolescente"**. L'obiettivo è creare un

...continua a pagina seguente

Secondo semestre, la parola agli studenti

Il sole di marzo illumina il cortile di Porta di Massa, di nuovo animato dal via vai degli studenti. Dopo la corsa agli appelli della sessione invernale, il secondo semestre segna l'inizio di un nuovo periodo di lezioni. Un momento che molti definiscono come *"in assoluto il più bello dell'anno"*. Ne è convinta **Fabiana**, studentessa al **terzo anno di Lettere Moderne**: *"I corsi del secondo semestre hanno un sapore diverso. Forse perché ci lasciamo alle spalle un inverno fatto di studio oppure perché finalmente torniamo a vivere la quotidianità della vita accademica insieme al nostro gruppo di amici. E poi seguire i corsi delle discipline che amiamo è davvero interessante. Credo che dovrebbe essere così per tutti: amare ciò che si studia. Ma forse, da questo punto di vista, noi del Dipartimento di Studi Umanistici siamo avvantaggiati"*. Dello stesso parere è anche la sua collega **Mariuisa** che, pur condividendo l'entusiasmo, sottolinea anche qualche difficoltà: *"Può sembrare un periodo più rilassato, dopo lo stress di mesi trascorsi a studiare in casa per preparare esami infiniti. Però per chi non abita vicino all'università diventa altrettanto impegnativo"*.

tivo". Far coincidere tutto non è semplice: orari delle lezioni, tempo da dedicare allo studio, spostamenti con i mezzi pubblici. *"Effettivamente non è facile"* - racconta **Giada**, iscritta al **secondo anno di Filosofia** - *ma con il tempo si impara a gestire il tutto in maniera molto oculata"*. Il ritmo delle lezioni, del resto, può essere intenso: *"Seguiamo tre giorni alla settimana e in alcune giornate terminiamo quasi al tramonto. Ma, quando condividi questo percorso con colleghi che nel frattempo sono diventati amici, il tempo sembra volare"*. A Studi Umanistici le difficoltà si affrontano soprattutto insieme. *"La corsa per arrivare nelle aule e accaparrarsi un posto, così come quella per trovare spazio nelle aule studio, diventa meno pesante se hai qualcuno con cui condividere una risata e anche uno sclero"*, ironizza **Simone**, anche lui **studente di Filosofia**. Poi aggiunge una riflessione sugli aspetti più impegnativi della quotidianità universitaria: *"Forse ciò che migliorerei sono proprio gli orari. Ad un certo punto la concentrazione inevitabilmente cala, soprattutto se sei sveglio dalle sei del mattino per riuscire ad arrivare in tempo alle lezioni. Però capisco an-*



che che la situazione degli spazi non sia semplice. Nonostante questo, i nostri docenti cercano sempre di venirci incontro per permetterci di seguire le lezioni con serenità".

La parola d'ordine resta una sola: organizzazione. Soprattutto per le matricole. *"I corsi sono sicuramente un buon modo per socializzare"* - spiega **Sofia**, al **primo anno della Triennale in Storia** - *ma non bisogna dimenticare che la sessione estiva è più vicina di quanto sembri"*. Già durante il primo semestre ha cercato di impostare un metodo di studio efficace: *"Nonostante dovessi ancora ambientarmi, la mia priorità restava la preparazione degli esami. Mi sono trovata bene studiando passo dopo passo le spiegazioni dei professori. È un meto-*

do che continuerò ad adottare anche durante questo secondo semestre". Le materie che la attendono ora sono Geografia e Storia romana. Due insegnamenti che, a prima vista, potrebbero sembrare più semplici ma che richiedono comunque molte ore di studio: *"Soprattutto considerando che si tratta di moduli da 12 crediti ciascuno"*. Anche il collega **Luigi** guarda con entusiasmo alle lezioni di questi mesi: *"Storia romana è il mio periodo storico preferito. Sono molto felice di approfondirla in chiave accademica. Seguire le lezioni del prof. Umberto Roberto poi è davvero stimolante"*. L'obiettivo è mantenere una media alta: *"Per ora, con i due esami sostenuti nella sessione invernale, ho una media del 28 e vorrei continuare su questa strada"*.

Il ritmo non è meno serrato per gli **studenti di Lingue**, dove le lezioni si tengono spesso ogni giorno. **Giuseppina**, al **primo anno**, racconta: *"Il calendario è piuttosto intenso e anche perché dobbiamo seguire due corsi di letteratura e due di lingua"*. Nel suo caso si tratta di **inglese e tedesco**: *"Due lingue germaniche, sicuramente più impegnative rispetto alle lingue romanzee. Ma ho scelto di seguire la mia passione: l'amore per le lingue mi accompagna fin da quando ero bambina"*. Per il momento, tuttavia, il ritmo è sostenibile: *"Sono già entrata nel meccanismo. Ogni mattina ho la mia routine e ormai anche fare lo slalom tra le aule è diventata un'abitudine"*. Per questo semestre, aggiunge, gli spostamenti sono anche più gestibili: *"Fortunatamente non devo muovermi troppo tra le sedi. I giorni sono ben organizzati. La vera sfida? Entrare alle otto del mattino e uscire anche alle otto di sera. In quei casi bisogna sfruttare ogni minuto, per evitare di arrivare a giugno con tutto da fare di corsa"*.

...continua da pagina precedente

momento di confronto tra professionisti, studiosi e studenti. *"Saranno giornate di approfondimento e condivisione - sottolinea - un'occasione per incontrarsi e scambiarsi esperienze"*.

Tra i relatori invitati la prof.ssa **Valentina Boursier**, docente di Psicologia clinica e membro ordinario della SIPsIA, che interverrà con una relazione dedicata al ruolo dell'università come **luogo di esperienza culturale e di formazione**. *"Il mio contributo presenta e discute alcune esperienze di formazione in ambito universitario, inteso come sede di esperienza culturale in senso winnicottiano"* - spiega - *"L'attenzione è rivolta a un modello di insegnamento che insiste sul carattere esperienziale e trasformativo del processo conoscitivo"*. Il riferimento teorico è allo psicoanalista Donald Winnicott, che ha interpretato l'esperienza culturale come uno spazio intermedio di incontro e trasformazione personale. In questa prospettiva, la conoscenza non coincide semplicemente con l'acquisizione di contenuti, ma *"con un*

processo di appropriazione soggettiva che coinvolge attivamente lo studente". Ancora Boursier: *"se l'istituzione universitaria è luogo di trasmissione di cultura e di sapere, è anche luogo di incontro e di esperienza. Uno spazio in cui ciò che si apprende può essere fatto proprio e diventare parte del proprio percorso"*. Nel suo intervento la docente si soffermerà in particolare su **esperienze di formazione basate sul lavoro in piccoli gruppi e su attività laboratoriali**: *"l'idea è riflettere su modelli di insegnamento nei quali la partecipazione dello studente è centrale e in cui il processo di conoscenza passa attraverso il coinvolgimento diretto. In questi contesti si impara soprattutto dall'esperienza"*, sottolinea Boursier, evidenziando anche *"la dimensione emotiva del percorso formativo e l'importanza dell'auto-osservazione come strumento di crescita personale e professionale"*.

Rivolgendosi poi agli studenti, la docente afferma: *"Uno dei principi fondamentali del lavoro psicoanalitico è che si apprende dall'esperienza, non soltanto*

dai libri di testo. Partecipare a un convegno - anche se si tratta di attività al di fuori del percorso strettamente accademico - in cui si discutono esperienze concrete di formazione e di cura può rappresentare un momento significativo di apprendimento". Il valore di questi momenti, inoltre, non risiede soltanto nei contenuti trasmessi, ma anche nel processo di riflessione che si attiva in chi partecipa. *"Le esperienze diventano formative per il modo in cui riusciamo a viverle e ad appropriarcene. Quando ascoltiamo il racconto dell'esperienza di un altro, in qualche modo ne facciamo anche noi un'esperienza: la interpretiamo, la rielaboriamo e la facciamo nostra"*. Proprio per questo, conclude la docente, queste occasioni assumono *"un carattere più libero e spontaneo: diventano momenti di nutrimento culturale che possono aprire nuove prospettive e stimolare curiosità"*. L'invito, dunque, è chiaro: *"Iscrivetevi, partecipate: non potrete che cavarne cose positive"*.

Giovanna Forino

È iniziato il secondo semestre anche per Giurisprudenza: tanti gli studenti che affollano i corridoi e le aule studio in attesa della propria lezione. C'è chi sta seguendo l'ultimo corso della propria carriera, chi è ancora all'inizio e chi si trova nel mezzo del percorso. In molti sono entusiasti della ripresa, e se qualcuno guarda con nostalgia gli anni trascorsi, altri non mancano di segnalare alcune criticità del sistema.

Tra gli studenti del quinto anno c'è chi vive questo periodo con sentimenti contrastanti. **Ilaria Russo**, prossima alla laurea con quattro esami ancora da sostenere, sta frequentando i corsi di Diritto Penale dell'Economia e Cooperazione Giudiziaria Penale: *"per il momento i corsi stanno procedendo bene"*, racconta sottolineando però una criticità: *"c'è un accumulo di esami nel secondo semestre, a febbraio avrei voluto anticiparne qualcuno ma non è stato possibile, servirebbe più apertura nel consentire appelli anche in altri mesi"*. Un percorso che si avvia alla conclusione anche per **Elisa Razzino**, impegnata tra esami e tesi. *"Il semestre sembra essere iniziato bene"*, spiega. *"Sto seguendo Cooperazione Giudiziaria Penale come esame a scelta e spero di laurearmi quest'anno"*. Nel complesso, il bilancio dei suoi cinque anni è positivo: *"mi sono trovata molto bene, anche con i professori. L'unica pecca riguarda il funzionamento della segreteria"*. Le emozioni sono simili anche per **Gianmarco Panariello**, che sta vivendo il suo ultimo semestre: *"da un lato c'è un po' di malinconia, perché so che non vivrò più questo contesto; dall'altro c'è anche l'ansia per le scadenze tra esami e tesi"*. Sta seguendo Diritto dei Contratti Pubblici, Diritto dei Servizi Pubblici e Diritto delle Imposte. Pur soddisfatto del suo percorso accademico, individua alcune criticità strutturali: *"quando il Corso di Laurea è passato da quattro a cinque anni si poteva distribuire meglio il carico di esami, invece lo step tra terzo e quarto anno è molto impegnativo, si dovrebbe riorganizzare meglio. Io, ad esempio, per rimanere in regola e avere voti alti mi sono sacrificato molto in quel periodo, ma la soluzione è evidente, basterebbe spostare alcuni esami dal quarto al quinto anno"*. E un'altra mancanza, secondo Gianmarco, riguarda il supporto per la **stesura della tesi**: *"sarebbe utile inserire seminari dedicati nel piano di studi"*. Sempre al

Al via il secondo semestre di **Giurisprudenza**: entusiasmo, stress da ultimi esami, qualche critica

"Lo step tra terzo e quarto anno è molto impegnativo"

quinto anno c'è **Chiara Malvano** che sta frequentando gli ultimi corsi prima della laurea, tra Diritto Penale e Procedura Penale: *"i docenti sono molto validi e i corsi ben strutturati"*, spiega. Apprezza in particolare le attività più pratiche, come seminari con magistrati o simulazioni processuali. Tuttavia, evidenzia alcune criticità organizzative: *"la divisione tra corsi annuali e semestrali rende più difficile gestire le sessioni d'esame, con pochi appelli in inverno e molti esami concentrati in estate"*. Secondo Chiara sarebbe utile anche un maggiore orientamento alle professioni giuridiche me-

no tradizionali. Al quinto anno c'è anche **Chiara De Rosa**, che racconta con molta simpatia il suo rapporto con l'università: *"gli esami? lo studio e loro si moltiplicano, ma il mio rapporto con gli esami è frutto di una consapevolezza arrivata tardi, cioè che vivere bene l'università non è una cosa naturale, ma fatta di metodo, disciplina e ascolto di sé"*, e anche per lei il secondo semestre è un bel giro sulle montagne russe: *"emozionante perché sento che sto crescendo davvero, e stressante perché ogni passo richiede presenza e impegno, ma sto sopravvivendo con eleganza"*. Anche Chiara chiede un sup-

porto iniziale più strutturato da parte dell'università perché è difficile orientarsi da soli.

C'è poi chi si trova ancora nel pieno della carriera universitaria, come **Emanuele Mormone**, al terzo anno fuori corso: *"è sempre bella l'aria che si respira quando riprendono le lezioni"*, racconta. Sta seguendo Procedura Penale e Procedura Civile e ammette che il percorso è impegnativo ma invita i nuovi iscritti a vivere l'università a tutto tondo: *"non solo dal punto di vista didattico, ma partecipando anche alle iniziative sociali"*. E infatti, per

...continua a pagina seguente

Alle urne per il coordinamento del Corso di Laurea in **Giurisprudenza**

Unica candidata la prof.ssa Valeria Marzocco

Il 23 marzo si terranno le elezioni per il nuovo Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. La persona eletta succederà alla prof.ssa **Lucia Picardi**, ordinaria di Diritto Commerciale, che ha ricoperto l'incarico per due mandati. Unica candidata è la prof.ssa **Valeria Marzocco**, docente di Filosofia del Diritto e Didattica del diritto. Nel corso degli anni, Marzocco ha ricoperto diversi incarichi in Dipartimento: è coordinatrice della Commissione Orientamento, Tutorato e Tirocini, delegata per i tirocini curriculari degli studenti del Corso di Laurea ed è componente del Collegio del dottorato in *"Diritti umani. Teoria, storia e prassi"*. Marzocco ha inoltre fatto parte della commissione incaricata dell'offerta formativa del Dipartimento ed è attualmente

membro del gruppo AQ (Assicurazione della Qualità), oltre che della commissione che si occupa dell'istruttoria e della verifica dei trasferimenti al Corso di Laurea Magistrale. La sua attività di ricerca si concentra principalmente sulla storia del pensiero giuridico, con particolare attenzione al rapporto tra discorso giuridico e saperi delle scienze psicologiche e antropologiche. Tra i suoi ambiti di studio figurano anche le questioni legate alla bioetica, soprattutto per quanto riguarda la tutela degli interessi e dei diritti connessi alla corporeità.

A commentare la candidatura è la Direttrice del Dipartimento prof.ssa **Carla Masi**: *"La prof.ssa Marzocco conosce bene le problematiche del Corso di studi e potrà avere un impatto positivo sulla vita accademica degli studenti. In questi anni è stata*



sempre molto vicina alle loro esigenze e credo abbia la sensibilità giusta per portare avanti un percorso utile sia per il dipartimento sia per gli studenti".

La prof.ssa Marzocco non ha ancora rilasciato dichiarazioni in merito alla sua candidatura, ma in una recente intervista pubblicata da Ateneapoli aveva sottolineato come il diritto rappresenti *"una lente attraverso cui guardare il mondo e comprenderlo, evitando di essere trascinati nella superficialità"*. Parole che sembrano richiamare un approccio fondato sulla riflessione critica e sull'attenzione culturale della formazione giuridica.

An.Bi.

Lingua inglese

Le attività formative relative alla verifica della conoscenza della lingua inglese per gli studenti della Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (5 crediti) e della Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici (3 crediti) sono erogate esclusivamente attraverso il corso in inglese di livello B1 presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) tenuto dalla dott.ssa Luisa Lupoli. Le lezioni sono partite il 4 marzo e si svolgeranno (su piattaforma Ms Teams) fino al 27 maggio ogni mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 14.00. Al termine del corso gli studenti dovranno sostenere, nelle diverse sessioni predisposte dal CLA, la prova di idoneità prenotandosi su piattaforma ESOL.

Un Laboratorio sulla space economy, “uno dei cinque settori decisivi per l'economia mondiale”



nei servizi di ingegneria e logistica per la Stazione Spaziale Internazionale e nello sviluppo di missioni di esplorazione planetaria”. Inoltre, si segnala la partecipazione del direttore del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali **Stefania Cantoni**, intervenuta la settimana precedente, mentre “altri incontri sono programmati nelle prossime settimane, tutti in presenza, a testimonianza dell'importanza attribuita a questa iniziativa formati-

va”: il 18 marzo con **Tommaso De Angelis** di SpaceFrontier, il 25 marzo con **Marco De Mizio** del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, e altri. Sul piano didattico, il percorso è strutturato attraverso lezioni frontali dedicate ai principali temi normativi e di policy del settore. In particolare, “le lezioni riguardano la nuova legge italiana sullo spazio, il regolamento europeo in ambito spaziale attualmente in corso di approvazione e, più in

Coordinatori dei Corsi di Laurea al Demi: novità

A seguito delle più recenti procedure di rinnovo delle Commissioni per il Coordinamento Didattico, il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi) ha aggiornato in parte la guida dei propri Corsi di Laurea. Per quanto riguarda la continuità nella governance didattica, restano confermati alcuni Coordinatori già in carica negli anni precedenti. In particolare, il prof. **Mauro Sciarelli** continua a ricoprire il ruolo di Coordinatore della Triennale in Economia Aziendale, mentre la prof.ssa **Valentina Della Corte** è stata confermata alla guida del Corso in Hospitality Management. Accanto alle conferme, si registrano anche alcuni cambiamenti alle Magistrali: al timone di Economia Aziendale è ora il prof. **Gianluca Ginesti**, che subentra alla precedente gestione del prof. Sciarelli; a Innovation and International Management la prof.ssa **Adele Caldarelli** succede alla prof.ssa Alessandra Allini, ora Direttrice del Demi.

generale, le principali tematiche della space economy”. L'obiettivo è offrire agli studenti strumenti utili per orientare le proprie scelte professionali e di ricerca: “Preparare gli studenti interessati al settore a comprendere in quale direzione indirizzare i propri sforzi di ricerca e le proprie prospettive lavorative”.

Il Laboratorio si concluderà con un'attività applicativa “un project work su specifiche tematiche di sviluppo economico del settore spaziale, con particolare attenzione alle start-up e alle piccole e medie imprese operanti nella filiera”. L'iniziativa si inserisce anche nel più ampio processo di innovazione dell'offerta formativa dell'Ateneo. “Il minor rappresenta uno dei primi percorsi di questo tipo avviati dall'università e costituisce un esempio concreto di integrazione tra studi giuridico-economici e discipline STEM, che trovano nello spazio un naturale punto di convergenza”, conclude il prof. Blandini.

Eleonora Mele

Amelia Castiglia e **Michele Erminione** del secondo anno, concordano sul problema delle aule troppo piccole per corsi troppo affollati. Infine, un problema è evidenziato anche da **Martina Borrelli**, che nel corso di Procedura Penale che sta seguendo in questo secondo semestre apprezza l'interattività delle lezioni ma allo stesso tempo lamenta “un approccio troppo teorico”.

Insomma, tra entusiasmo per il ritorno in aula, esami da affrontare e riflessioni sul sistema universitario, il secondo semestre si apre con un quadro variegato: emozioni importanti, esperienze positive ma anche suggerimenti e critiche al sistema e all'organizzazione, con la necessità degli studenti di veder affiancato allo studio teorico maggiori occasioni di pratica e orientamento professionale.

Annamaria Biancardi

La space economy rappresenta oggi uno dei settori strategici per lo sviluppo globale. Secondo analisi di JP-Morgan Chase, infatti, “è uno dei cinque settori individuati come decisivi per l'economia mondiale del presente e del futuro”, racconta il prof. **Antonio Blandini**. In questo contesto si inserisce l'iniziativa promossa dal Laboratorio di Space Economy coordinato dal docente con la prof.ssa **Daniela Di Sabato** che nasce dalla collaborazione tra due Dipartimenti: Economia, Management e Istituzioni (Demi) e Ingegneria Industriale (DII). In collaborazione con il prof. **Raffaele Savino** (DII) è stato sviluppato anche un “percorso minor interamente dedicato al settore spaziale, realizzato congiuntamente dai due dipartimenti”. L'obiettivo formativo è chiaramente interdisciplinare. Come spiega il prof. Blandini, “la finalità è fornire agli studenti di area economico-manageriale le conoscenze di base del settore spaziale e, al tempo stesso, offrire agli studenti di ingegneria competenze manageriali utili per le loro future attività professionali”. Nel quadro delle attività del Laboratorio, gli studenti hanno già avuto occasione di confrontarsi con esponenti di primo piano dell'industria spaziale. In particolare, il 12 marzo “si è svolto un incontro con l'ing. **Vincenzo Giorgio**, amministratore delegato di ALTEC, società impegnata

...continua da pagina precedente

chi è appena arrivato, l'università è proprio un'occasione di vita, sebbene il secondo semestre rappresenti ancora una fase di scoperta, come per **Clotilde Ronza**, al primo anno dopo il passaggio dal Corso di Laurea in Lettere Moderne. Racconta con entusiasmo: “sto seguendo Economia Politica, Filosofia del Diritto, Diritto Costituzionale e Diritto Privato. Sono molto soddisfatta e mi sono innamorata subito dell'ambiente”. Il suo unico ostacolo è stato il passaggio burocratico tra i due Corsi di Laurea che ha rallentato i suoi tempi. Anche **Angelica Nava**, al primo anno, affronta il nuovo semestre con maggiore sicurezza rispetto ai mesi iniziali: “mi sento più organizzata e propositiva”, racconta. Sta concentrando lo studio soprattutto su Economia Politica, considerata uno degli scogli per gli studen-

ti del primo anno. L'unica critica che fa riguarda il numero degli appelli d'esame: “sarebbe utile prevedere più date al mese per avere maggiori possibilità”.

Tra gli studenti più vicini alla conclusione del percorso c'è anche **Fabiana Palescandalo**, che sta seguendo Cooperazione Giudiziaria e Diritto Processuale Penale Comparato. Pur dichiarandosi soddisfatta della propria carriera, segnala alcune difficoltà organizzative: “gli orari dei corsi a volte si sovrappongono e la distribuzione degli esami tra i due semestri non è organizzata”. Sulla criticità dei corsi sovrapposti concorda anche **Giovanni**, studente del quinto anno che sottolinea il vedersi “impossibilitato a seguire due corsi perché entrambi i docenti dei corsi accavallati non sono disposti a modificare il proprio orario”.

Criticità arrivano anche da

Euro digitale, un incontro l'8 maggio

Un'attenzione particolare del corso di **Storia Economica** tenuto dalla prof.ssa **Maria Carmela Schisani** è dedicata all'evoluzione storica della moneta e della finanza. In questo contesto si inserisce l'incontro in programma **l'8 maggio** presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, dedicato al tema delle monete digitali. *"L'evento offrirà l'opportunità di ascoltare direttamente un responsabile del progetto dell'euro digitale della Banca d'Italia, per comprendere quali scenari si aprono per il futuro della moneta dopo averne studiato l'evoluzione storica"*, spiega la docente. Attraverso queste attività il corso mira a sviluppare una consapevolezza critica negli studenti: *"L'obiettivo non è fornire giudizi definitivi, ma stimolare uno sguardo critico: analizziamo gli esiti delle politiche economiche, il loro impatto sulla crescita e sullo sviluppo dei paesi, e il ruolo di fattori come istituzioni, risorse e finanza"*. Il corso, infatti, si caratterizza per un approccio didattico che mette in dialogo il presente con il passato, partendo dai grandi temi dell'attualità - *"perché la storia economica torna ciclicamente al centro del dibattito pubblico"*, un esempio le recenti dinamiche della politica economica internazionale *"i giornali americani parlano di un possibile neomercantilismo legato alle politiche protezionistiche e alla competizione per il controllo di territori ricchi di risorse di Trump"* - per ricostruirne le radici. Temi che richiamano modelli economici e geopolitici già sperimentati in passato. Allo stesso modo, l'attuale trasformazione tecnologica spinge a rileggere una delle fasi più decisive dello sviluppo economico moderno. *"Si torna a parlare della rivoluzione industriale perché stiamo vivendo una nuova rivoluzione tecnologica e informatica, in cui l'intelligenza artificiale rappresenta una nuova fase del cambiamento industriale"*, osserva la docente. Ripercorrere questi passaggi consente di comprendere meglio le paure e le trasformazioni del presente: *"Analizziamo la trasformazione del mercato del lavoro, la sostituzione del lavoro umano con le macchine e i timori dei lavoratori, come quelli espres-*

si dal movimento luddista, che oggi tornano in forme diverse". Il corso invita quindi gli studenti a leggere l'attualità con strumenti storici. *"Partire dalle notizie dei quotidiani e dei telegiornali ci riporta alla memoria del passato"*, spiega Schisani. Questioni come la difesa dei confini, le tensioni geopolitiche e gli equilibri internazionali diventano così oggetto di riflessione storica. *"Si torna a discutere della stabilità dell'ordine internazionale: dalla pax britannica interrotta dalla Prima guerra mondiale alla pax americana costruita dopo la Seconda guerra mondiale con istituzioni come l'ONU e la NATO. Oggi vediamo nuovamente emergere interrogativi sulla tenuta della pace mondiale"*.

Oltre alle lezioni frontali, il corso prevede attività di approfondimento su grandi temi dell'economia contemporanea. *"Da circa cinque anni affianco alle lezioni la lettura di testi dedicati a questioni attuali come la green economy, il gender gap, la geopolitica delle terre rare, il debito mondiale e il ruolo della comunità eu-*



ropea", racconta la docente. I materiali sono selezionati tra opere di economisti di primo piano, premi Nobel e autorevoli giornalisti economici, con l'obiettivo di sviluppare capacità critiche negli studenti. L'approccio didattico mira infatti a costruire un ponte tra analisi storica e interpretazione del presente. *"Gli studenti, attraverso queste letture, possono esporre e discutere temi complessi con uno sguardo di lungo periodo, collegando il passato alle dinamiche economiche contemporanee"*. Tra i concetti centrali affrontati nel corso vi è quello della *"distruzione creatrice"*, elaborato da Joseph Schumpeter, spesso richiama-

to per interpretare le trasformazioni delle nuove rivoluzioni tecnologiche. Le lezioni affrontano anche temi legati alla sostenibilità economica e sociale. *"Problemi molto attuali, come la sostenibilità o il fenomeno dell'overtourism, vengono analizzati con una prospettiva storica di lungo periodo"*, sottolinea Schisani. L'obiettivo è far comprendere agli studenti che *"l'economia è una scienza del presente, ma il presente affonda sempre le proprie radici nel passato, che rappresenta una guida e un'esperienza fondamentale per interpretare il mondo contemporaneo"*.

Eleonora Mele

"Un approccio quantitativo alla storia economica"

Lezioni teoriche, attività seminariali e momenti di laboratorio a Storia economica, insegnamento tenuto dal prof. **Giacomo Zanibelli** per il **Corso di Laurea in Economia e Commercio presso il nuovo canale del centro storico**. *"Sto riproponendo ciò che facevo in piccolo in Storia dell'Industria"*, afferma il docente. L'obiettivo è avvicinare gli studenti alla pratica concreta della ricerca storica, *"proporre un approccio quantitativo alla storia economica, volto a proiettare i coristi all'interno delle principali tematiche di ricerca facendo uso di strumenti statistici e quantitativi"*. Tra le iniziative, si è svolto il 20 febbraio il seminario *"Past and present of Logistics: the physical Internet (Pi)"* con il prof. **Angel Cervera Paz** della Universidad de Cádiz. In programma: un seminario dedicato al rapporto tra **storia economica e fonti archivistiche**. L'incontro, in calenda-

rio per il 31 marzo, sarà tenuto dal prof. Zanibelli insieme alla dott.ssa **Cinzia Cardinali**, direttrice dell'Archivio di Stato di Siena. *"L'obiettivo è mostrare agli studenti come i documenti storici possano essere esaminati attraverso strumenti di analisi statistica"*. Tra le attività in fase di organizzazione anche **un seminario dedicato all'uso dei sistemi GIS** applicati alla storia economica - *"l'idea è proporre nuove metodologie di ricerca, in particolare legate alla sostenibilità territoriale e all'analisi spaziale dei fenomeni economici"* - e **un appuntamento dedicato al tema del Made in Italy**, pensato per approfondire uno dei capitoli più significativi della storia economica italiana contemporanea.

L'impostazione del corso sembra riscuotere interesse tra gli studenti. *"Stiamo cercando di rendere le lezioni più dinamiche e accattivanti introducendo già nella Triennale*

strumenti di ricerca e approcci quantitativi", sottolinea il prof. Zanibelli. Il progetto didattico punta infatti a far sperimentare direttamente agli studenti il lavoro dello storico dell'economia. *"Gli studenti realizzeranno un vero e proprio seminario di ricerca - sottolinea il professore - applicando le metodologie quantitative affrontate nel corso e lavorando in gruppo, così da introdurli concretamente a come si realizza una ricerca accademica"*. Accanto alle lezioni frontali, il corso prevede quindi attività di carattere laboratoriale. Ogni settimana gli studenti sono invitati a presentare e discutere con i compagni brevi ricerche o temi di interesse, trasformando l'aula in uno spazio di confronto scientifico: *"Offriamo sin dall'inizio le basi metodologiche che consentono di approfondire le tematiche della disciplina con un metodo scientifico solido"*.

Il nodo è stato sciolto. Il nuovo Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia è il prof. **Roberto Bianco**, Ordinario di Oncologia medica, che prende il posto del collega **Gerardo Nardone**. La fumata bianca è arrivata dopo due votazioni a distanza di un mese l'una dall'altra. Durante la prima, avvenuta il 10 e l'11 febbraio, non si è raggiunto il quorum di 389 voti. Se Bianco è quello che ci si è avvicinato di più ottenendo 343 preferenze, è risultato maggiore il distacco per l'altro contendente, il prof. **Massimo Santoro**, che ne ha registrate 216. Il secondo tentativo è stato quello buono: il 12 e il 13 marzo, il neo-Coordinatore - risultato l'unico candidato - ha ricevuto l'okay dalle urne. *"Sono cosciente del peso di questo impegno - ha dichiarato Bianco ad Ateneapoli - parliamo di un Corso che dura sei anni e ha tanti studenti iscritti. Per fortuna posso contare su un buon supporto amministrativo e dei colleghi, che mi hanno offerto subito la propria disponibilità. Mi auguro di riuscire nel compito con serietà e puntualità"*. Sul mandato che lo impegnerà per i prossimi anni, sono già chiari gli obiettivi minimi. Il primo: *"gli studenti al centro"*. E spiega: *"dobbiamo immaginare un Corso che li veda sempre protagonisti."*

Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia

Eletto il nuovo Coordinatore: è il prof. Roberto Bianco

Per questo bisogna alimentare un dialogo diretto e costruttivo con i ragazzi. Tutto quello che programmeremo dovrà tenere conto di questo". Lungo la stessa scia Bianco immagina di intervenire sulla questione **fuoricorso**: *"sto pensando a dei programmi di recupero, perché la quota è ancora un po' elevata e pesa sulla programmazione didattica, sull'organizzazione di sedute di esame e sulle lezioni. È estremamente importante"*. Poi, non si può evitare l'argomento **tirocini**, durante i quali non sempre è semplice coinvolgere attivamente studentesse e studenti: *"dobbiamo lavorare sull'implementazione delle attività pratiche per migliorare le competenze cliniche degli iscritti, che ce lo chiedono a gran voce. Inoltre è una nuova tendenza dei Corsi di Studio che non si può ignorare: la parte clinica deve avere un ruolo determinante. Da clinico mi accorgo spesso di come i ragazzi avvertano spaesamento durante i ti-*

rocini. Spesso i docenti non sono in quantità sufficiente, risultano inoltre oberati dalle prestazioni assistenziali e cliniche. Insomma, dobbiamo trovare il modo di armonizzare il tutto". In ordine sparso, ulteriori azioni potrebbero riguardare *"il reperimento di spazi fruibili e connessi, personalmente sogno una Scuola di Medicina come un grande campus, dove i ragazzi possano trascorrere del tempo per piacere, e non solo per seguire lezioni e tirocini"*. Ancora: *"vorrei implementare e completare il programma di sorveglianza sanitaria perché è importante per la loro sicurezza quando frequentano i reparti; senza dimenticare l'internazionalizzazione, con un supporto che faciliti la mobilità"*. Sulla visita dell'Anvur avvenuta a fine 2025: *"è stata superata con un giudizio positivo, non sono state evidenziate criticità particolari. Il lavoro del prof. Nardone è stato eccellente, mi fa partire favorito"*. Bianco però ci tiene



a sottolineare che *"lavorare su un Corso non significa farlo solo tramite le carte e nell'essere in ordine con l'Agenzia Nazionale di Valutazione, ma andando innanzitutto incontro agli studenti"*. L'ultimo passaggio è sugli equilibri interni all'indomani della tornata elettorale. *"Santoro (l'altro candidato, ndr) gode di altissima stima nel corpo docente e nel corpo studenti, ha supportato molto il prof. Nardone in fase di organizzazione della visita Anvur. Forse io sono stato avvantaggiato dal fatto di essere un clinico. Ad ogni modo, non percepisco l'esito delle prime votazioni come una spaccatura. Con il collega ci siamo confrontati sia prima che dopo le elezioni"*.

Claudio Tranchino

Leonardo Bosso, liceo scientifico Diaz di Caserta, rappresenterà la Campania alla finale nazionale

Olimpiadi delle Neuroscienze

Una giornata intensa all'insegna di tre prove per decretare il campione che a maggio se la giocherà alla fase nazionale, sperando poi di accedere all'**International Brain Bee**, competizione internazionale che si svolgerà virtualmente a novembre. Continuano le **Olimpiadi delle Neuroscienze**, torneo scientifico nazionale rivolto agli **studenti delle scuole secondarie di secondo grado**. Dopo la fase locale di inizio febbraio, il 12 marzo si è svolta presso l'Aula Magna della Scuola di Medicina della Federico II la fase regionale (in questo caso per la Campania). Sono stati coinvolti **42 studenti provenienti da 14 scuole del territorio regionale**. Il vincitore è **Leonardo Bosso, liceo scientifico Diaz di Caserta**, e rappresenterà la Campania alla fase nazionale, che si svolgerà il 22 e il 23 maggio presso l'Università di Camerino. Nell'occasione, l'apertura è toccata al prof. **Pietro Caliendo**, del Dipartimento di Neuroscienze (Università Cattolica del Sa-

cro Cuore, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRC-CS di Roma), che ha tenuto una **lettura plenaria su intelligenza artificiale e neuroscienze**. Da ricordare che le Olimpiadi sono nate allo scopo di *"promuovere la cultura scientifica tra i giovani, divulgare la conoscenza del cervello favorendo la comprensione del funzionamento del sistema nervoso e attrarre nuovi talenti per la ricerca nei settori delle neuroscienze sperimentali e cliniche"*, ha detto ad Ateneapoli la prof.ssa **Ornella Cuomo**, docente di Farmacologia, nominata dalla Società Italiana di Neuroscienze, organizzatrice della competizione, coordinatrice regionale per la Campania. La docente, restando sul senso ultimo delle Olimpiadi, ha aggiunto: *"i ragazzi si rendono disponibili a studiare delle parti del programma di scienze non previste alle scuole superiori, come l'intelligenza, la memoria, le emozioni, lo stress, l'invecchiamento, la plasticità neurale, il sonno e le*



malattie del sistema nervoso". E al di là delle conoscenze che si possono apprendere, *"per loro, l'iniziativa è anche un momento importante di orientamento in vista della scelta universitaria futura. Ci è capitato spesso, anni dopo le varie edizioni delle Olimpiadi, di incontrare tra i banchi di Medicina alcuni vecchi partecipanti"*. Sull'età di studentesse e studenti che hanno preso parte: *"in teoria è aperta dai 13 anni in su, di solito però partecipano quelli dal quarto anno in poi, anche se quest'anno abbiamo registrato la presenza anche di ragazzi del secondo"*. Le prove, come detto, sono state tre. La prima, di squadra, è consistita

"nella risoluzione di un cruciverba tematico basato su concetti di neuroscienze". Poi si è passati a **dieci domande a scelta multipla**, come prova individuale, che ha coinvolto tutti. Infine, *"da una classifica stilata provvisoriamente sono state poste domande a risposta diretta ai primi dieci"*. Quest'ultimo step *"ha decretato i tre migliori studenti, che sono stati premiati al momento"*. Solo al primo tocca andare alla fase nazionale. L'augurio, per la Campania, è che il giovane Leonardo riesca a superarla per rappresentare tutta l'Italia alla **International Brain Bee**, che vedrà scontrarsi i campioni nazionali di oltre 50 paesi del mondo.

Aula Magna affollatissima per la rappresentazione teatrale *'Le ultime ore di vita di Fulop Semmelweis'*

Lavarsi le mani, un gesto che salva vite

Nell'era della medicina di precisione, della robotica e dell'utilizzo dell'IA, cerca la maggiore diffusione possibile un messaggio di una semplicità disarmante. **Lavarsi le mani salva vite.** Proprio così. Perché è il primo baluardo efficace contro la proliferazione delle infezioni negli ospedali, una delle principali minacce per la salute pubblica a livello globale che ogni anno causa un numero di morti ancora molto alto. Troppo. L'11 marzo, in un'Aula Magna 'Gaetano Salvatore' affollatissima, il linguaggio utilizzato per sensibilizzare i futuri medici sul fenomeno delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) e pure dell'antibiotico-resistenza, è stato quello del teatro. Potente, diretto, intenso. Così si è rivelato *'As It Was - Le ultime ore di vita di Fulop Semmelweis'*, uno spettacolo scritto da **Carolina Sellitto** e interpretato dagli attori **Fabio Brescia** e **Adriano Fiorillo**, che rappresenta le ultime ore di vita di **Ignác Fülöp Semmelweis**, il medico ungherese che nell'800 scoprì che il lavaggio delle mani riduceva drasticamente la mortalità per febbre puerperale. Ma la biografia dell'uomo - e così la pièce - non racconta solo di questa grande scoperta. Pur elaborando infatti un rigido protocollo che imponeva ai medici di lavarsi le mani prima di entrare in contatto con i pazienti, determinando così un crollo delle morti, Fulop fu osteggiato dalla comunità scientifica dell'epoca. **L'isolamento cui venne sottoposto gli provocò un crollo psichico.** Lasciò l'Ospedale generale di Vienna, nonché sede dell'Università di Medicina dove lavorava, per essere ricoverato in un manicomio. E lì morì. Promotrice dell'iniziativa è l'**Associazione Fulop**, che da anni porta la messa in scena in tour in tutta Italia, da Brescia a Taranto, passando per Roma e tornando a Napoli, dove *'As it Was'* era già stato. Prima che lo spettacolo iniziasse, ha preso parola il presidente dell'Associazione, **Raffaele Di Monda**: *"siamo felici di essere in una delle università più prestigiose al mondo come la Federico II - ha dichiarato - per far comprendere agli studenti del primo anno di Medicina l'importanza della prevenzione delle infezioni corre-*

late all'assistenza. Secondo le previsioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, questa patologia sarà tra le più impattanti a livello globale nei prossimi anni. Per questo è fondamentale trasmettere ai giovani medici il valore di gesti semplici come il lavaggio delle mani, che può contribuire in maniera decisiva al contrasto delle infezioni. Non dobbiamo dimenticare che un gesto apparentemente banale può realmente salvare delle vite". Successivamente è intervenuto il dott. **Alessandro Perrella**, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive dell'Ospedale Cotugno di Napoli e membro del Comitato scientifico della Fulop: *"Il coinvolgimento degli studenti del primo anno dimostra l'attenzione e la sensibilità che la Federico II dedica alla formazione dei ragazzi, non solo rispetto ai comportamenti da adottare in reparto, ma anche nella vita quotidiana"*. Poi ha concluso: *"questa rap-*



presentazione teatrale sottolinea l'importanza del fenomeno delle infezioni correlate all'assistenza e del lavaggio delle mani, che resta l'arma principale che abbiamo a difesa della salute di tutti. Farlo attraverso il linguaggio del teatro, con uno spettacolo che ormai ha scritto un pezzo di storia nel nostro Paese, è un modo efficace per lasciare un segno nella formazione di questi giovani medici". Al termine della rappresentazione, che è durata all'incirca un'ora, si è espressa anche l'autrice, **Carolina Sellitto**. Che si è rivol-

ta direttamente a studentesse e studenti raccontando il proprio percorso: *"proprio qui nell'aula accanto partecipai al concorso per il dottorato con l'allora professore Gaetano Salvatore. Abbandonai il mio piano A, cioè la scrittura, per abbracciare il piano B, la scienza, alla quale tutt'oggi sono molto grata, perché mi ha permesso oggi di essere qui, anche attraverso la chiamata della Fulop, per chiudere il cerchio e tornare all'origine. Al mio sogno, proprio la scrittura"*.

Claudio Tranchino

Applausi dagli studenti

Tutti in piedi, studentesse e studenti, ad applaudire attori e autrice. La rappresentazione delle **ultime ore di vita di Ignác Fülöp Semmelweis** ha colpito nel segno chi indosserà il camice bianco in futuro. Già, perché il pubblico che ha assistito con coinvolgimento all'evento dell'11 marzo, frequenta soprattutto i primi tre anni di Medicina, cioè il cosiddetto triennio preclinico, in cui l'approccio al paziente non è ancora avvenuto. E chissà che il desiderio di empatizzare con l'ammalato, nel senso della *sympatheia* greca del patire insieme, non abbia acuito la partecipazione emotiva. Che è palpabile nelle parole che Ateneapoli ha raccolto a caldo subito dopo la fine della messa in scena. *"Gli attori sono stati davvero bravi, hanno raccontato bene una storia ambientata nel passato che fa capire quanto si fosse retrogradi: era molto difficile esporre le proprie idee. Mi è piaciuto, davvero"*, dice **Laura Lagnese**, iscritta al secondo anno come l'amica **Keyla Onotrio**, che, a proposito delle infezioni correlate all'assistenza e del **lavaggio delle mani** come arma principale, parla di *"tema decisamente attuale, trattato in modo originale e interessante. Il pensiero va subito alla pandemia di Covid. È evidente che ci sono ancora alcune cose che ritornano e tante altre che dovrebbero essere cambiate"*. **Matias Scarpato**, del terzo anno, conferma: *"è stato affascinante analizzare soprattutto gli ultimi atti di vita del protagonista, non conoscevo questa storia. Per quanto mi riguarda mi ha colpito molto*

la necessità di porre attenzione su certi aspetti di questo lavoro legati alla cura del paziente, che di questi tempi, forse, è un po' dimenticato. Ultimamente la medicina si sofferma troppo su competizione e guadagno, che sembrano diventati gli unici scopi". È d'accordo pure **Simone Romano**, sempre del terzo anno, che ammette di aver sfiorato il tema *"durante le lezioni per alcuni esami, ma stavolta, grazie alla trasposizione, che ha puntato molto sull'emotività, è arrivato in modo molto più diretto e chiaro, sostenuto anche dalle statistiche presentate prima dello spettacolo. Ogni anno questa problematica provoca migliaia di decessi"*. Per **Elena Di Lorenzo**, studentessa del secondo anno, *"lo spettacolo fa riflettere, soprattutto il sentirselo raccontare da fuori, con questo linguaggio inusuale per noi, ovvero quello teatrale, che fa prendere ancora più consapevolezza del fenomeno"*. **Antonio Bellotti**, del terzo anno, ammette, come altri colleghi: *"devo essere sincero, pur avendo affrontato il tema delle infezioni legate all'assistenza durante le lezioni di Igiene, non conoscevo questa storia, e l'ho trovata un modo alternativo per affrontare una questione davvero importante, essendo una delle principali cause di morte negli ospedali. Credo quindi che questo genere di iniziative siano utili per sensibilizzare noi, ovvero le future generazioni di medici"*. *"Mi è piaciuto soprattutto l'ultima parte, quella che mi ha coinvolto di più emotivamente"*, chiude **Lorena**, che è rimasta sorpresa di quanto sia radicato questo fenomeno: *"essendo al secondo anno mi reputo alle prime armi e davvero non credevo potesse essere ancora così presente"*.

Il momento più bello per gli studenti di Medicina: indossare il camice

Farmacologia, un esame "tosto, si sa"

In piena sessione d'esame, ma anche impegnati entro breve, di nuovo, in aule e nei reparti per lezioni e cliniche. Studentesse e studenti di Medicina popolano il Policlinico in un marzo intenso. **Iaria Longobardi** è nei giardinetti adiacenti all'Edificio 20, passeggiava nervosamente in tondo con un libro in mano, e sussurra tra sé e sé. Il motivo è presto detto: **"tra un paio d'ore devo sostenere Farmacologia II, sono al quinto anno, ma sto terminando alcuni esami del quarto. Ho già sostenuto Medicina di Laboratorio a gennaio e poi mi sono buttata a capofitto su questo, che mi ha tenuto bloccata per due mesi. È tosto, si sa"**. Il tempo di scambiare una chiacchiera e poi la studentessa si isola da tutto il resto per immergersi a capofitto nelle ultime ripetizioni prima di conferire. Più rilassata invece **Arianna Ferrantino**, del quarto anno, che racconta della sessione dall'atrio dell'Edificio 20. Ha svolto Medicina di Laboratorio e soprattutto **Gastroenterologia ed Endocrinologia**, che sicuramente è stato **"quello più complicato"**, trattandosi **"della prima vera clinica per me"**. Ha

dovuto fare i conti con alcune difficoltà: **"ho scoperto come ci si interfaccia con un paziente, non ero abituata al nuovo approccio di studio tant'è che ho dovuto sostenerlo due volte"**. Di certo la studentessa si è resa conto di **"quanto sia delicata la vita e quanto sia importante il nostro lavoro. Fino al terzo anno il percorso è fatto di sola teoria, si fa fatica a rendersene conto fino in fondo di cosa fa un medico e delle responsabilità che ha. Devo dire che questo esame mi ha dato uno sprint in più per proseguire"**. Arianna ammette poi che **"più si va avanti, più è difficile stare al passo, proprio adesso sto preparando Dermatologie"**. **Gaia Gentile**, del quinto anno, è accucciata nei pressi di una rampa di scala e legge. **È riuscita a superare Farmacologia I, che aveva arretrato, pure il cosiddetto Testa-collo**, un blocco unico che riunisce vari esami, **"in più sto preparando un altro esame di anni precedenti, ovvero Nefrologia"**. Nessun dubbio su quello più duro della sessione: **"proprio Farmacologia, che ho iniziato a preparare a novembre. Prevede uno scritto tosto e due orali, quando l'ho**



superato ho tirato un sospiro di sollievo enorme". In programma ci sono **"Cardiologia, che è molto importante, e poi Neurologia"**. Sulle cliniche fatte di recente, ha spiegato: **"Dermatologia mi ha consentito di fare più giorni di tirocinio. Sono stata all'Edificio 10, è stata la migliore esperienza avuta finora"**. Poco lontano **Armando Sepe**, studente del terzo anno, trotterella senza una meta precisa, anche lui con un librone in braccio sul quale si scorgono le tante sottolineature effettuate con i più disparati evidenziatori. Dice di essere abbastanza stanco, essendo a fine sessione: **"domani ho l'ultimo esame, Igiene e Medicina del territorio. C'è un po' più di pressione anche perché è l'ultima data disponibile. Mi sento meno preparato rispetto ai precedenti di**

gennaio e febbraio, Patologia Generale e Metodologia clinica I; quello più ostico è proprio Igiene, che esce un po' fuori dal tracciato solito, si parla di sistema sanitario nazionale, inquinanti chimici, leggi, norme". Sul secondo semestre: **"abbiamo Fisiopatologia, Farmacologia I, Anatomia patologica I e Metodologia clinica II. Fortunatamente per il primo ci sarà un preappello a fine aprile, che sfrutterò di sicuro, perché quattro esami in estate sono pesanti"**. **Noemi Conte**, sesto anno, ormai alla fine del percorso, ha sostenuto lo scritto di **Anatomia II** ed è in procinto di dare l'orale, **"è abbastanza complicato, anche perché per me è il penultimo esame, c'è un bel po' di stanchezza"**. Sulle tante cliniche, tra **Neurologia** e le altre non c'è paragone, **"perché anche senza strumenti puoi effettuare una visita a un paziente, ti fa sentire medico per davvero. Tenterò questa strada per la Specializzazione"**. **Michela**, quarto anno, ha iniziato le cliniche, a partire da **Gastro-Endo** e ora è impegnata in **Dermatologia**, che darà a marzo. Dopo tanta teoria, è passata alla pratica: **"non è che riusciamo a fare moltissimo, si tratta soprattutto di osservazione, di sicuro è un'altra emozione il solo indossare il camice"**. Ci vuole del tempo, ma **fre-me all'idea di sostenere alcuni esami del sesto anno: "Pediatrica e Ginecologia, non vedo l'ora. Mi attirano tantissimo"**. Chiude **Annunziata Casabona**, anche lei iscritta al quarto anno, **entusiasta delle clinical rotation** iniziate con il triennio clinico: **"è stato davvero interessante avere un primo contatto con il paziente, la parte di Endocrinologia è quella che mi è piaciuta di più. Inoltre, trovo molto più stimolante anche il cambiamento di approccio agli esami, dopo tanta teoria"**.

Claudio Tranchino

Alta Formazione con Advanced Preclinical Models

Un percorso che aiuta a "muovere i primi passi nel mondo della ricerca"

È giunto alla sua seconda edizione il Corso di Alta Formazione di **Advanced Preclinical Models**, nato nell'ambito del Progetto di Eccellenza **Travel** che, tra le diverse finalità, ha pure la formazione post laurea per avviare i giovani al lavoro in maniera consapevole. Ad Ateneapoli ne ha parlato la prof.ssa **Fiorentina Roviezo**, docente di Farmacologia e Coordinatrice del Corso. **"È destinato a neolaureati in Farmacia, CTF, Biotecnologie, Biologia, Medicina e Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, a ragazze e ragazzi che si trovano in una fase in cui si interrogano sul proprio destino professionale. Advanced Preclinical Models può aiutarli a**

capire come muovere i primi passi nel mondo della ricerca, nella sua progettualità e quali sono le competenze richieste". Le due peculiarità: **"una componente laboratoriale predominante e l'apertura a metodologie moderne** che introducono alla terapia personalizzata, dunque alla medicina di precisione". I riscontri sembrano buoni, tant'è che si è passati da 12 a 20 iscritti: **"dopo la cautela iniziale, abbiamo deciso di accogliere più studenti, dato il successo che ha ottenuto il Corso. Il merito naturalmente è di tutti i docenti, ricercatori che vivono il proprio lavoro con passione - trascorrono tanto tempo in laboratorio - e sanno trasmetterla bene, un**

fatto non secondario in un periodo in cui la ricerca è in difficoltà, a volte sembra se ne stia perdendo il valore. Dunque, l'idea è anche riscoprire la bellezza di un lavoro che comunque richiede dei sacrifici e che va svolto nel modo giusto, visto che impatta sulla salute delle persone". Sui contenuti principali di questo percorso e sulla formazione che offre, la docente ha detto: **"parliamo di tecniche avanzate di biochimica, biologia molecolare e cellulare per lo sviluppo di modelli patologici e l'elaborazione di strategie diagnostiche e terapeutiche innovative. Non solo, ma anche di sviluppo e utilizzo di modelli animali ad alta rile-**

...continua a pagina seguente

Gli studenti tra bilanci e propositi

Aule piene a Farmacia e Cestev

Terminata la sessione di gennaio e febbraio, il Dipartimento di Farmacia e il Cestev (la sede di Biotecnologie e non solo) sono un via vai di studentesse e studenti, dal mattino al pomeriggio. Le lezioni del secondo semestre sono iniziate, le aule sono piene, anche – forse soprattutto – quelle studio, che ospitano corsisti dei più disparati indirizzi. Nella struttura di Via Montesano si è in piena pausa pranzo, il sole riscalda e in tanti occupano le panchine davanti all'entrata così come quelle alle spalle, distribuite nei giardini attigui all'Aula Magna. Seduta su una di queste c'è Elisabetta Corvino, iscritta al secondo anno di CTF dopo aver studiato per ben tre anni a Giurisprudenza. C'è consapevolezza e convinzione in tutto ciò che dice: **"mi sto trovando davvero bene. Il primo anno è gestibile dal punto di vista degli esami, già al secondo inizio ad accavallarsi un po'".** Per esempio in questo primo semestre ne abbiamo avuti quattro, di cui uno costituito da due moduli, quindi è come se fossero stati cinque. **Io sono riuscita a portarli tutti a casa** – Fisiologia e Patologia, Chimica analitica, Organica I e Microbiologia – qualche collega è andato più

in difficoltà, ci può stare". In vista della seconda parte dell'anno si sente più tranquilla: **"voglio sostenerli tutti, Analisi I dei medicinali, Organica II e Chimica fisica. Quella estiva la ritengo una sessione più fattibile rispetto a quella appena trascorsa".** Sul cambio di percorso radicale: **"non vedevo prospettive lavorative e non mi piaceva ciò che studiavo, pur essendo riuscita a sostenere tanti esami. Il gioco non valeva affatto la candela".** Alla luce di questa esperienza, consiglia: **"informarsi meglio che si può, è troppo importante, anche perché a 18 anni si è davvero piccoli per scegliere".** Monica Nebbioso, invece, è al quarto anno di Farmacia, e di recente ha sostenuto Patologia - **"abbastanza semplice, anche perché mi interessa molto"** - Farmacologia, che **"non sono riuscita superare purtroppo, ci riproverò in estate accompagnandolo a Farmacologia".** Elisa Tesone, all'ultimo anno di CTF, ha dato il suo ultimo esame, Chimica farmaceutica II: **"è abbastanza complicato, c'è molto da ricordare, aiuta il fatto che a questo punto si ha un metodo collaudato".** La studentessa ormai è libera di dedicarsi al lavoro di tesi, e l'argomento è già chiaro: **"parlerò dei disturbi dell'auto-**



sma e di come una dieta con micronutrienti a base di vitamina b possano portare dei miglioramenti nelle persone che ne sono affette". Su tutto il percorso compiuto fin qui, nessun dubbio: **"ci sono momenti in cui si pensa di lasciar perdere tutto, ma ho ricevuto un'ottima formazione, trasversale, molto spendibile sul mercato del lavoro".** Accanto c'è Ludovica Bauleo, che tra due settimane si laureerà: **"tratterò i siRNA, su uno in particolare che inibisce un certo mRNA che se alterato può provocare patologie cardiache".** Come la collega, anche la studentessa rifarebbe la stessa scelta universitaria, e consiglia: **"seguire le lezioni e non arretrarsi esami, altrimenti diventa tutto più complesso".**

Al Cestev invece si è in pieno svolgimento di lezioni, e nel **"cambio d'ora"**, in tanti escono dalle aule del piano terra per una boccata d'aria e una breve pausa sigaretta. Claudia Conte, iscritta al secondo anno di Biotecnologie per la Salute, è soddisfatta di come ha svolto la sessione d'esame invernale: **"ho portato a casa Biochimica, Biologia molecolare e Microbiologia e Immunologia, il primo soprattutto ha richiesto un bello sforzo mnemonico, quindi bene così. Per l'estate ho un esame a scelta, un curriculum e il tritico Anatomia, Istologia e Fisiologia, senza dimenticare Bioinformatica. Quest'ultimo potrebbe darmi un po' filo da torcere, ma provo ad affrontare tutto con molta calma. Le biotecnologie sono le scienze del futuro e la Medicina non può farne a meno, quindi l'importante è studiare e bene".** Aurora Della Puca, invece, sta sperimentando il cosiddetto primo semestre esteso, avendo frequentato e non superato il semestre filtro di Medicina: **"Sto seguendo tutti i corsi, Fisica, Chimica e Matematica. In generale mi sto trovando molto bene, sicuramente mi sen-**

to più serena rispetto ai primi mesi, i docenti sono tranquilli, rilassati e davvero disponibili e comprensivi. Sono aperti al dialogo e capiscono la nostra situazione". Alessia Liccardo è al terzo anno della Triennale e gli esami che ha sostenuto di recente sono **"Biochimica e Bioinformatica vorrei darlo a breve".** Sul primo: **"le lezioni le ho seguite lo scorso anno e ho notato un bel po' di miglioramenti stavolta quanto a programma e mole di studio".** La studentessa sul suo percorso ha detto: **"Biotecnologie è impegnativa, richiede costanza e metodo nello studio, ma offre tante opportunità lavorative".** Chiude Flora Teodonna, del secondo anno della Magistrale di Biotecnologie del Farmaco: **"a gennaio l'obiettivo era sostenere tre esami, sono riuscita a darne solo due, ma sono comunque soddisfatta, non posso lamentarmi. Uno riguarda i farmaci biotecnologici e l'altro è Chimica farmaceutica biotecnologica, con quest'ultimo che mi ha messo più in difficoltà".** A tal proposito racconta: **"la docente ci ha dato una settimana prima l'argomento da trattare e su quello abbiamo dovuto realizzare un paper scritto e preparare una serie di slides attraverso un programma che abbiamo imparato a utilizzare durante il corso. È come fosse stata una mini tesi. Mi è piaciuto tantissimo questo approccio".** L'ultima battuta della studentessa è un consiglio a chi verrà dopo di lei: **"qualche giorno fa sono capitata qui durante i giorni dell'orientamento e tanti ragazzi mi hanno chiesto della mia esperienza e cosa pensassi dell'università. Dopo averglielo raccontato ho anche sottolineato che credo sia tutto molto personale, soggettivo e che da questo deve partire ogni decisione. Di sicuro questo percorso è molto formativo. Sono davvero contenta della scelta che ho fatto".**

...continua da pagina precedente

vanza traslazionale per lo studio della patogenesi delle malattie umane e la validazione di nuove strategie terapeutiche". Detto altrimenti, **"impartiamo una formazione avanzata sui principi fondamentali della ricerca preclinica, con focus sui modelli più innovativi impiegati nella ricerca biomedica. I ragazzi acquisiranno competenze nelle tecniche sperimentali biomediche e nella progettazione di disegni sperimentali complessi. Questo permetterà loro di partecipare a bandi di concorso per dottorati, di proporsi alle aziende vantando già un'esperienza laboratoriale significativa. Insomma, è un'opportunità di arricchimento".** Per la parte pratica, ci si appoggia molto ai laboratori del Dipartimento di Farmacia, **"dove abbiamo tante expertise",** e a

quelli del Cestev, che **"ci consentono di effettuare lezioni multimediali e innovative".** In secondo luogo, è prevista anche **una visita in un'azienda del territorio.** Se lo scorso anno i ragazzi sono stati portati al Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano (il CROM), stavolta tocca invece alla Kedrion Biopharma, **"un'industria farmaceutica molto importante, sita non a caso a Sant'Antimo, fatto che racconta agli studenti che la nostra realtà ha delle eccellenze".** L'ultima battuta è sui rapporti con l'estero: **"nella nostra rete ci sono tanti ricercatori internazionali che portano con sé esperienze ottenute in centri stranieri importanti, tutti contatti che studentesse e studenti possono utilizzare per valutare anche soggiorni all'estero",** conclude Roviezzo.

Claudio Tranchino

Oltre il soffitto di cristallo. Dialogo con la **prof.ssa Messa** al Distabif

"Il governo delle tecnologie è uno strumento fondamentale di empowerment femminile"



cerca, perché la scienza prospera quando c'è confronto e inclusività".

Un intervento particolarmente suggestivo è stato quello della prof.ssa **Marianna Pignata**, Delegata del Rettore alle Pari Opportunità, che ha scelto una forma narrativa originale per presentare l'ospite dell'incontro. Immaginando simbolicamente una lettera della prima donna medico d'Italia, Ernestina Paper, Pignata ha tracciato il profilo della prof.ssa Messa. Il suo percorso, ha sottolineato, dimostra che la competenza scientifica può dialogare con la responsabilità istituzionale. *"Quando una donna con una solida formazione scientifica guida un Ateneo o contribuisce a orientare le politiche nazionali della ricerca, non compie solo un avanzamento personale, ma rende visibile una possibilità e la visibilità è una forma potente di empowerment. Ogni volta che una giovane donna vede una rettrice, una ministra o una direttrice di dipartimento con una forte identità scientifica, il suo orizzonte si amplia".*

Nel suo intervento, la prof.ssa

Maria Cristina Messa ha affrontato il tema dell'empowerment femminile distinguendo **tre dimensioni** principali: **lavorativa, sociale e culturale**. *"Il livello più evidente è quello del lavoro, dove possiamo intervenire più rapidamente. Ma esistono anche un piano sociale e uno culturale, e quest'ultimo è il più difficile da cambiare"*. Secondo Messa, uno degli aspetti centrali riguarda la capacità di riconoscere e cogliere le opportunità. *"Il fatto che io sia riuscita a fare alcune cose non dipende da un talento particolare, ma ho colto delle opportunità. Nella vita esistono opportunità che bisogna saper prendere, e il punto è che spesso le donne non le prendono"*. Talvolta queste opportunità mancano, ha spiegato, a causa delle condizioni sociali o del contesto culturale. *"Dipende da dove vivi, da dove sei cresciuta e dalla società in cui ti muovi. A volte invece è l'educazione stessa che ti ha messo un po' da parte"*. Portando l'esempio della medicina, disciplina in cui si è formata, la prof.ssa Messa ha ricordato come **oggi circa il 60% dei medici sia don-**

na: "questo non vuol dire che siano tutte primarie o che ricoprano ruoli di grande responsabilità". La situazione è simile anche nel **mondo accademico**: *"Nell'Università italiana solo il 28% dei professori ordinari è donna. E se guardiamo alle discipline STEM, soprattutto ingegneria e informatica, la percentuale scende moltissimo"*. Proprio per questo, secondo Messa, è fondamentale incentivare le giovani a intraprendere studi nelle discipline scientifiche e tecnologiche, poiché **"il governo delle tecnologie è uno strumento fondamentale di empowerment femminile"**. Il nodo più difficile resta tuttavia quello culturale. Nel corso dell'incontro è emersa anche una riflessione sul ruolo dei **social media**, che oggi influenzano profondamente la costruzione dell'identità e delle relazioni sociali tra i giovani: *"Mi interrogo spesso su come i social stiano influenzando la parità di genere. Dovremmo studiare questo fenomeno per capire come trasformare questo strumento in un acceleratore di parità, e non in uno strumento che può ledere ulteriormente le donne. In questo l'Università deve agire"*. L'incontro si è concluso con un dibattito partecipato e stimolante, che ha coinvolto studenti e docenti in una riflessione condivisa sulle prospettive future della parità di genere nella ricerca scientifica e sul ruolo che le università possono svolgere nel promuovere un cambiamento culturale duraturo.

Angelica Cioffo

Incontro al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Come cambia il mondo dell'editoria

Come è cambiato il mondo dell'editoria e quali prospettive attendono chi vuole lavorare nella scrittura, nel giornalismo o nella produzione di libri? A queste domande proverà a rispondere il seminario di studio **"Editoria ieri e oggi. E domani?"**, in programma giovedì 26 marzo alle ore 15.00 nell'Aula Appia del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec). L'incontro, organizzato nell'ambito del Laboratorio

di didattica integrativa di **Storia e linguaggi del giornalismo**, riunirà docenti ed editori per riflettere sull'evoluzione del settore, sulle trasformazioni portate dal digitale e sulle nuove opportunità professionali per gli studenti. *"Ad aprire il seminario - esordisce il prof. Giuseppe Pardini, docente di Storia del Giornalismo e moderatore dell'incontro - sarà il prof. Domenico Proietti, docente di Linguistica italiana. Al dibattito*

prenderanno parte anche tre esponenti del panorama editoriale italiano: Pietro Cobetto Ghiggia della casa editrice Edizioni dell'Orso (Alessandria), Alfredo Catalfo di Edizioni Efestò (Roma) e Matteo Luteriani di Luni Editrice (Milano)". L'iniziativa nasce anche perché *"molti studenti che frequentano i nostri corsi - osserva Pardini - hanno una naturale predisposizione alla scrit-*

...continua a pagina seguente



A

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Letteratura, filologia, immagini e realtà virtuale si incontrano al **DanteDì 2026**, l'evento organizzato dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali in programma il **26 marzo** alle ore 12.00 nell'Aula 2. L'iniziativa, promossa dal team di ricerca 'DanteLimina', celebra Dante Alighieri con un happening crossmediale che unisce lettura critica della 'Commedia', illustrazione dal vivo e esperienze immersive in realtà virtuale. L'obiettivo è avvicinare studenti e pubblico alla cultura dantesca, mostrando come le tecnologie digitali possano dialogare con la filologia e con la tradizione letteraria. Come racconta la dottoranda **Federica Cifariello**, tra le studiose coinvolte nel progetto, l'incontro nasce con l'intento di sensibilizzare il pubblico alla cultura dantesca e di far conoscere alcune delle ricerche sviluppate nell'ambito del progetto DanteLimina. "Nel nostro Dipartimento la filologia e la letteratura dantesca rappresentano un ambito di ricerca centrale. L'evento sarà anche l'occasione per presentare uno dei progetti derivati dal progetto madre DanteLimina, dedicato allo studio e alla catalogazione delle illustrazioni della 'Commedia' nelle edizioni a stampa". L'incontro prevederà **"una let-**

Momenti performativi ed esperienze digitali al **DanteDì 2026**

tura e commento del III canto dell'Inferno - spiega Cifariello - affiancata da momenti performativi e da esperienze digitali pensate per coinvolgere il pubblico in modo diretto. Verranno, infatti, **presentate le illustrazioni di Angelo Russo** ispirate ai versi danteschi, insieme alle **esperienze di virtual reality di Alessandro Calamo**, trasformando la lettura in un vero e proprio happening visivo". Al centro dell'iniziativa c'è il progetto D.A.N.T.E. (Digital Archive and New Technologies for E-content), un **"archivio digitale open access che cataloga e analizza le illustrazioni delle edizioni della 'Commedia', dagli incunaboli fino all'età contemporanea"**. L'iconografia diventa così un punto di accesso privilegiato per comprendere la storia editoriale del poema e per sperimentare nuove forme di divulgazione. **"Durante l'incontro sarà inoltre presentato il catalogo 'Dante ai torchi', dedicato ai cicli illustrativi della 'Commedia' tra XV e**

XVII secolo, destinato anche a entrare nei programmi di studio dei corsi di Filologia dantesca Magistrale". Accanto alla lettura critica del testo, basata su importanti edizioni e commenti della 'Commedia', il pubblico potrà sperimentare alcune **applicazioni di realtà virtuale** sviluppate all'interno del progetto. **"Tra queste - prosegue entusiasta Cifariello - un filmato immersivo a 360 gradi che permette di seguire Dante e Virgilio nel loro viaggio dall'ingresso dell'Inferno fino alla riva dell'Acheronte, trasformando il percorso poetico in un'esperienza visiva e interattiva. Sarà, inoltre, possibile esplorare anche una stamperia rinascimentale virtuale, dove l'utente potrà interagire con gli strumenti della stampa antica e comprendere il processo di produzione dei libri nel Cinquecento"**. In questo spazio digitale sarà inoltre possibile osservare alcune importanti edizioni illustrate della 'Commedia', tra cui il 'Comento' di Christopho-



ro Landino del 1487 e l'edizione commentata da Alessandro Vellutello del 1544.

L'iniziativa vuole essere soprattutto un invito rivolto alle nuove generazioni. **"Il messaggio - conclude Cifariello - è quello di incoraggiare gli studenti ad avvicinarsi alla letteratura non come a un obbligo, ma come a uno spazio di condivisione e crescita"**. Attraverso l'incontro tra filologia, immagini e tecnologie immersive, il **DanteDì 2026** dimostra così come il viaggio nella 'Commedia' possa continuare ancora oggi, guidando studenti e lettori tra tradizione, innovazione e nuove forme di conoscenza.

Elisabetta Del Prete

...continua da pagina precedente

tura: dal giornalismo alla narrativa, dalla poesia alla critica letteraria. L'obiettivo principale dell'incontro è offrire agli studenti una visione complessiva del settore editoriale, osservandone l'evoluzione nel tempo e interrogandosi sulle prospettive future". Negli ultimi anni il settore ha attraversato cambiamenti profondi. L'innovazione tecnologica, la **diffusione dei social media** e l'**uso crescente dell'intelligenza artificiale** stanno modificando i processi di produzione e circolazione delle informazioni. **"Oggi alcune notizie vengono già elaborate con strumenti di intelligenza artificiale - sottolinea il docente - una tecnologia utile sotto molti aspetti, ma di cui bisogna valutare con attenzione l'impatto sul lavoro editoriale"**. A cambiare è anche il rapporto tra editore, autore e lettore: le case editrici devono confrontarsi con costi di produzione sempre più elevati, soprattutto per la stampa e la distribuzione dei volumi. Questo rende più complesso investire su nuovi autori o su opere molto estese. Parallelamente,

anche il digitale ha trasformato le abitudini di lettura. Se da un lato gli ebook e la diffusione online dei contenuti hanno ampliato l'accesso alla conoscenza, dall'altro hanno introdotto nuove sfide economiche per il settore. La diffusione di file in formato PDF o in open access, soprattutto in ambito accademico, incide infatti sulle vendite delle edizioni tradizionali. Nonostante ciò, **il libro cartaceo continua a mantenere un ruolo centrale. "Forse perché appartengo a una generazione diversa - osserva con una battuta Pardini - ma avere un libro tra le mani consente una concentrazione e un piacere della lettura che lo schermo di un computer o di un telefono difficilmente restituisce"**. Le criticità riguardano in particolare l'editoria periodica - quotidiani, settimanali e riviste - che risente maggiormente della concorrenza delle piattaforme digitali e della diffusione di forme di informazione rapide e frammentate tipiche dei social network. Allo stesso tempo, però, l'editoria continua a rappresentare un importante ambito professionale. Attorno alla



produzione ruotano numerose figure professionali: **redattori, correttori di bozze, impaginatori, grafici, tipografi e specialisti della distribuzione**. Molti ruoli tradizionali sono cambiati o scomparsi, mentre **nuove professionalità stanno emergendo** in relazione alle tecnologie digitali e alla comunicazione online. Proprio su queste trasformazioni si concentreranno gli interventi dei tre editori invitati al seminario, che offriranno prospettive differenti sul futuro del settore e

sulle competenze richieste ai professionisti di domani.

In un momento in cui l'editoria si trova tra tradizione e innovazione, il seminario promosso dal Dilbec vuole dunque fornire agli studenti strumenti utili per comprendere e orientarsi in un settore in continua evoluzione. Tra carta, digitale e nuove tecnologie, la sfida sarà quella di immaginare come cambierà il libro nel futuro senza perdere il valore culturale che lo accompagna da secoli.

Elisabetta Del Prete



Workshop al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Dalle case occupate della Berlino anni '90 agli ecovillaggi: le forme del co-abitare

Un viaggio tra co-living, ecovillaggi e nuove forme di comunità. È questo il tema del workshop **'Le forme del co-abitare'**, tenuto dall'architetto permacultore **Alessandra Gelormini** lo scorso 11 marzo, nell'ambito del **laboratorio di Interior Design** del Corso di Laurea Magistrale in Design per l'innovazione. Durante l'incontro, Gelormini ha raccontato **diverse esperienze di vita comunitaria e di sperimentazione abitativa**, partendo dalle prime forme di co-living nate negli anni '90 del secolo scorso a **Berlino**. In quel periodo, ha spiegato, **la città era un laboratorio creativo**: spazi abbandonati o riconvertiti diventavano luoghi di incontro per artisti e comunità creative. In alcuni casi ex negozi o locali, come vecchie macellerie, si trasformavano in laboratori artistici e spazi condivisi, dove ognuno contribuiva con il proprio lavoro e lasciava traccia del proprio passaggio. **Da queste esperienze informali sono nate molte delle pratiche oggi associate al co-living e al co-working**. Si tratta di modelli abitativi in cui spazi privati e spazi condivisi convivono, favorendo la collaborazione e la creatività. Un'altra parte centrale dell'intervento ha riguardato gli **ecovillaggi**, comunità che scelgono di vivere insieme in modo sostenibile, condividendo risorse, attività quotidiane e valori comuni. **"Sono luoghi dove si crea una comunità che vive insieme per salvaguardare sia il terri-**



torio sia la propria salute - ha spiegato Gelormini - *Spesso si tratta di persone che, stanche delle dinamiche di lavoro, hanno sentito la necessità di vivere un periodo di rigenerazione e distacco dai ritmi frenetici*".

Il ruolo degli spazi comuni

Negli ecovillaggi **gli spazi comuni hanno un ruolo fondamentale**: luoghi ampi e curati in cui si discute, si prendono decisioni collettive e si organizzano le attività quotidiane. Anche la cucina diventa uno spazio centrale della vita comunitaria, perché è proprio attraverso momenti condivisi come cucinare e mangiare insieme che si costruiscono relazioni. In Italia queste realtà sono diffuse in diverse regioni, tra cui Puglia, Umbria, Toscana e Sici-

lia, e fanno rete attraverso associazioni come la Rete Italiana Villaggi Ecologici (RIVE). Tra gli esempi più noti c'è la Valle degli Elfi, una delle esperienze italiane più longeve di ecovillaggio.

Vivere in comunità, però, non è semplice. "Bisogna sacrificare una parte di sé", ha sottolineato Gelormini, spiegando che le forme di co-abitazione funzionano solo se esistono regole condivise. Per questo, nelle sue esperienze di accoglienza e lavoro collettivo, anche attraverso pratiche di scambio e convivenza come il **woofing** e il **Workaway**, ha sempre previsto alcune regole di base per chi entra a far parte della comunità. Il tema dello spazio è centrale: **cucine, luoghi di lavoro e spazi creativi richiedono organizzazioni diverse**; ma ci sono anche aree



collettive che possono essere progettate in modo polifunzionale, adattandosi alle esigenze della comunità.

Nel dibattito finale è intervenuto anche l'architetto e dottorando **Francesco Tanzillo** che ha proposto **alcuni esempi cinematografici** per riflettere sulle forme di vita comunitaria. Film come *Suspria* di Luca Guadagnino o *Midsommar* di Ari Aster mostrano in modo diverso comunità chiuse e spazi condivisi, mettendo in luce le dinamiche che possono nascere all'interno di gruppi che vivono insieme. Entrambe le pellicole descrivono con immagini forti gli spazi e le modalità del vivere in collettività: la prima racconta gli spazi e l'atmosfera nella Berlino divisa degli anni '70; la seconda dipinge invece quello che potrebbe avvicinarsi a un esempio di ecovillaggio, tra la dimensione folkloristica e gli spazi rurali della Svezia.

La discussione si è poi concentrata sul **rapporto tra spazio privato e spazio collettivo**: ognuno definisce il proprio spazio personale in base a ciò a cui non può rinunciare, quando si ha la necessità di cercare altro, ci si sposta negli spazi comuni.

Il workshop ha offerto agli studenti l'occasione di riflettere su come il progetto e l'organizzazione degli spazi possano influenzare relazioni e forme di vita condivisa, un tema sempre più centrale nella progettazione contemporanea, per un'architettura che tenga conto delle esigenze sociali e personali di chi quegli spazi li abita.

Daniela Francesca De Luca

IN BREVE

- Pubblicato il bando per l'affidamento di **363 attività part-time** presso le strutture universitarie agli studenti per l'anno accademico 2025/2026. Scadrà il 10 aprile. La collaborazione ha una durata massima di 150 ore e viene remunerata con un compenso di 9 euro a ora. Per candidarsi occorrono requisiti di reddito e merito.

- Al Dipartimento di Economia secondo appuntamento del ciclo seminariale **'I Martedì della Crisi'** del corso di Diritto della crisi e dell'insolvenza il 24 marzo, alle ore 10.40 in Aula Magna per gli studenti della Magistrale in Management, Auditing e Reporting. Il tema: **'Test pratico e pianificazione nella CNC e negli SRCI'**, introduce il prof. Luca Pisani; interviene il dott. Francesco Palmieri, dottore commercialista, re-

visore contabile, gestore della crisi d'impresa.

- **'Donne in viaggio. Luoghi, racconti e immagini'**: il titolo dell'evento che si terrà il 24 marzo (ore 10.30) al Dipartimento di Scienze Politiche. Si esplorerà il viaggio come esperienza simbolica e concreta di attraversamento di confini geografici, ma anche culturali e sociali. Ai saluti del Direttore di Dipartimento Francesco d'Ippolito e all'introduzione della prof.ssa Rossana Cioffi seguiranno gli interventi di Luciana Jacobelli (*'Lo sguardo delle viaggiatrici del Grand Tour su Ercolano, Pompei e il museo di Portici'*), Giulio Brevetti (*'Viaggiatrici di celluloidi. Alcuni celebri esempi di turiste sul grande schermo'*), Vega de Martini (*'La Reggia di Caserta nei ricordi delle viaggiatrici del Grand Tour ed oltre'*), Bella Takushinova (*'Intellettuali, aristocratiche, artiste: viaggiatrici russe a Napoli e nella sua provincia'*).



Orientarsi nel mondo del lavoro: un corso per avvicinare gli studenti alle professioni dell'edilizia

Un insegnamento pensato per avvicinare gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecnologie dell'Edilizia (Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale) fin dal primo anno al mondo del lavoro. La lezione introduttiva di quest'anno si è tenuta lo scorso 5 marzo. L'iniziativa, spiega il prof. **Gianfranco De Matteis** (anche delegato del Rettore per l'Edilizia), progettata alcuni anni fa, durante il periodo in cui De Matteis ricopriva il ruolo di Presidente del Corso di Laurea, nasce dall'esigenza di "introdurre gli studenti alla comprensione delle varie problematiche del mondo dell'edilizia nella sua accezione più ampia".

Il percorso è articolato in due moduli (ciascuno di 2 crediti formativi e della durata di circa venti ore): **uno rivolto alle matricole e uno agli studenti del secondo anno**. L'obiettivo è fornire un primo orientamento sugli ambiti in cui può operare il tecnico dell'edilizia e sulle diverse figure professionali presenti nel settore. Il Corso di Laurea, infatti, consente anche l'iscrizione agli albi professionali degli architetti junior e degli ingegneri junior, aprendo a numerosi sbocchi lavorativi. "Tra gli architetti c'è chi si dedica alla progettazione o all'interior design, mentre tra gli ingegneri c'è chi lavora nella progettazione strutturale o impiantistica: le figure professionali sono diverse", sottolinea De Matteis. Altro obiettivo: "aiutare gli studenti a comprendere ruoli e responsabilità nei processi edili, ovvero come funzionano concretamente le attività legate alla progettazione e alla realizzazione del-

le opere. È importante capire i processi reali e le catene decisionali: **in altre parole, chi fa cosa**", spiega il docente. Il format dell'insegnamento è volutamente diverso da quello delle lezioni tradizionali. **Ogni incontro è affidato a professionisti, tecnici o funzionari della pubblica amministrazione** che portano la loro esperienza direttamente in aula. "Consegniamo l'aula a chi lavora nel mondo reale" - racconta De Matteis - Non si tratta di

convegni, ma di incontri pensati per dialogare con gli studenti e raccontare esperienze concrete". Tra i temi affrontati ci sono anche aspetti legati al cantiere edile, uno dei principali ambiti lavorativi per i laureati. Nel secondo modulo, rivolto agli studenti del secondo anno, particolare attenzione è dedicata proprio alle attività di cantiere e alle figure professionali che operano in questo contesto, come direttori dei lavori, collaudatori e responsabili

Bip proposto da Architettura

Opportunità di mobilità per studenti e docenti con il Bip (*Blended Intensive Programme*) "The Muse and the Space" sui temi generali della "Organic City" organizzato e proposto dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Vanvitelli, referente il prof. **Corrado Di Domenico**, in collaborazione con l'Università ospitante, la tedesca *Anhalt University of Applied Sciences*, e ulteriori Atenei partner, Thessaly University (Grecia), Nantes University (ENSA, Francia), Technical University of Eindhoven (Paesi Bassi), Polytechnic University of Valencia (Spagna). Sono disponibili **10 borse di mobilità** (la selezione è per merito, colloquio motivazionale con valutazione del portfolio progetti, colloquio in lingua inglese) rivolte agli studenti iscritti al secondo anno della Magistrale Arbe (*'Architecture - Regeneration of Built Environment'*) e una per un docente del Corso. Il Bip si svolgerà dal 24 aprile al 2 maggio (due giorni di attività virtuale e 8 in presenza a Berlino). Agli studenti partecipanti saranno attribuiti 3 crediti formativi. Termine per candidarsi: 29 marzo.

'Finestre sulla diversità' al Dipartimento di Psicologia

Ritorna "Finestre sulla diversità", ciclo di seminari rivolto agli studenti Magistrali di Psicologia clinica, ma aperto a tutti. "L'obiettivo di questi incontri è ragionare sulle diversità" - spiega la prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**, Ordinaria di Antropologia culturale - È un ragionamento oggi inevitabile, dal momento che siamo una società multiculturale". L'antropologia, sottolinea, "diventa una competenza necessaria per maneggiare le diversità e, soprattutto, per non averne timore, ma considerarle una risorsa". Il filo conduttore riguarda proprio le diversità "lontane e vicine, il proposito è studiare non solo l'antropologia dell'esotico, ma anche quella di casa nostra. Affrontare il tema delle diversità, intese come provenienze geografiche ma anche come disuguaglianze, è fondamentale: vedremo,

ad esempio, quanto c'entra anche la classe sociale e l'ambiente di provenienza nella strutturazione dell'obesità, argomento su cui verterà il secondo incontro. Questo ci fa capire che le differenze, sia di persone che portano la propria storia culturale proveniente da altri Paesi, ma anche di persone interne alla nostra società sono delle variabili molto importanti". Il primo incontro si è tenuto il 19 marzo: "Abbiamo cominciato affrontando un tema proveniente da campi classici dell'antropologia, come lo studio d'area tenuto dal prof. **Giovanni Cordova**, ricercatore di Discipline demotnoantropologiche alla Federico II, incentrato sulla **gioventù tunisina**". Oggetto di studio sono stati i giovani tra i 20 e i 25 anni dell'area della città di Tunisi, protagonisti di progetti sul futuro, che inclu-

dono anche la migrazione. Il secondo incontro si terrà il 26 marzo con **Eugenio Zito**, professore di Discipline demotnoantropologiche (Università Federico II) e membro della Società italiana di Antropologia medica. Il seminario affronterà un tema più recente: "L'**antropologia medica**, che si occupa non solo di dialogare con la nostra medicina ma anche di mettere in luce diverse concezioni mediche. In questo caso lo studio coopera con gli ospedali napoletani relativamente al problema dell'obesità, in particolar modo quella infantile. Mette in luce come esistono molte componenti sociali e culturali, oltre a quelle patologiche, che determinano i comportamenti alimentari". L'ultimo seminario si terrà il 26 aprile e sarà a cura di **Osvaldo Costantini**, professore di Antropologia culturale all'Università di Roma Sapienza. Si incentrerà "sul fenomeno migratorio, ma dal punto di vista religioso, ossia il **movimento religioso Pentecostale** che è attualmente uno dei



> Il prof. Gianfranco De Matteis

della sicurezza.

Un'attenzione specifica è riservata anche alla pubblica amministrazione, altro possibile sbocco professionale. Per questo tra i relatori invitati possono esserci funzionari tecnici di enti pubblici o rappresentanti di istituzioni che operano nel settore delle costruzioni.

Il corso del primo modulo si svolge nel secondo semestre (a differenza di quello del secondo modulo che ha luogo durante il primo semestre) con incontri settimanali da fine febbraio o inizio marzo fino a maggio. **Al termine non è previsto un voto, ma gli studenti conseguono un'idoneità**, ottenuta attraverso la frequenza e la verifica della comprensione dei principali temi trattati.

"È un corso che piace molto agli studenti" - conclude De Matteis - perché non è la classica lezione frontale: è un'occasione per ascoltare professionisti e capire meglio quali possono essere gli sbocchi del percorso di studi".

Daniela Francesca De Luca



> La prof.ssa Fulvia D'Aloisio

maggiori al mondo dal punto di vista numerico. Parleremo della valenza della religione, tanto nell'esperienza migratoria che nelle difficoltà quotidiane che i migranti vivono: dall'inserimento lavorativo al problema abitativo. Le religioni, infatti, sono anche questo: **un sistema di credenze e valori che orienta il quotidiano**", conclude D'Aloisio.

Filomena Parente



Macoresi, un progetto Vanvitelli – Medici con l'Africa Cuamm

Formazione, prevenzione e ricerca contro la fistola ostetrica in Tanzania

Un progetto che unisce formazione medica, assistenza clinica e intervento sociale per contrastare una delle complicanze più invalidanti della gravidanza nei Paesi in via di sviluppo: la **fistola ostetrica**. È questo l'obiettivo del **progetto Macoresi – Maternità Consapevole, Responsabile e Sicura**, promosso dall'Università Vanvitelli in collaborazione con l'ONG **Medici con l'Africa Cuamm**. "Il tutto nasce dalla volontà di fare qualcosa che non fosse soltanto assistenziale, ma anche di training e di didattica, qualcosa che potesse lasciare competenze sul territorio" spiega il prof. **Pasquale De Franciscis**, Ordinario di Ginecologia ed Ostetricia presso il Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica, direttore scientifico del progetto. "La fistola ostetrica è una patologia che provoca sintomi molto invalidanti e spesso porta all'emarginazione sociale delle donne che ne soffrono" - sottolinea De Franciscis - Per questo la prevenzione è l'obiettivo principale, attraverso un'adeguata assistenza al parto".

Il progetto si articola in tre linee di intervento principali: **clinico-assistenziale, comunitaria e istituzionale**. La prima riguarda la formazione del personale sanitario locale, con corsi rivolti a ginecologi, ostetriche e operatori sanitari, con particolare attenzione al riconoscimento dei travagli a rischio di fistola ostetrica. Parallelamente si lavora per rafforzare la rete sanitaria territoriale, creando luoghi in cui le donne possano ricevere una prima assistenza quando non riescono a raggiungere l'ospedale. **Il progetto prevede la ristrutturazione di quattro centri esistenti e la realizzazione di tre nuovi**. Inoltre, presso l'ospedale di **Tosamaganga in Tanzania** verrà istituito entro il prossimo anno un **ambulatorio** per la diagnosi della fistola ostetrica, mentre nel terzo anno è prevista l'attivazione di un centro per la **riparazione chirurgica** della fistola. La seconda linea di azione riguarda il coinvolgimento della comunità locale, attraverso **attività di sensibilizzazione e programmi di inclusione sociale** per le donne colpite dalla patologia. Tra le iniziative previste c'è anche un progetto pilota di microeconomia che coinvolgerà venti donne in percorsi di supporto. Il terzo pilastro del progetto riguarda la ricerca scien-



tifica. In Tanzania, infatti, non esiste attualmente un database dedicato alla fistola ostetrica. "Il nostro obiettivo è **creare una banca dati**, l'abbiamo già iniziata, per raccogliere tutti i dati nella regione di Iringa e portare avanti ricerche cliniche", spiega De Franciscis.

Durante la **prima missione**, che si è svolta dal 12 al 28 febbraio, sono stati utilizzati strumenti innovativi per la didattica. "Dopo la prima giornata di didattica frontale i sanitari locali ci hanno chiesto di rendere le lezioni più interattive. Abbiamo cambiato impostazione e lavorato molto con domande e risposte. Sono stati molto più coinvolti ed entusiasti quando abbiamo mostrato il simulatore, i visori 3D e la realtà immersiva applicata agli scenari clinici", racconta il professore. La missione ha messo in luce anche alcune criticità del sistema sanitario locale. "La difficoltà più grande è rappresentata dai contenitori vuoti. Le strutture spesso esistono, ma sono vuote, non ci sono medici né tecnologie".

Per il prossimo anno sono previste due nuove missioni: una per monitorare i progressi e av-

viare l'ambulatorio diagnostico, e una seconda in occasione della **Fistola Day**, la giornata mondiale dedicata alla lotta contro questa patologia, che si celebra a maggio in Tanzania. Secondo De Franciscis, esperienze di cooperazione sanitaria come questa rappresentano anche una **grande opportunità formativa per i giovani medici italiani**. "Fare un'esperienza in un Paese in via di sviluppo cambia la prospettiva anche nel modo di assistere in Italia - afferma - Ci si abitua a lavorare in contesti dove non si ha nulla e bisogna prendere decisioni sulla base di quello che si ha a disposizione".

Un'esperienza "che fa crescere molto"

A supportare queste attività sono stati selezionati due giovani medici, la dott.ssa **Eleonora Braca** e il dott. **Gaetano Riemma**, vincitori di un incarico professionale per il progetto. "La fistola ostetrica è un problema prevenibile - racconta Braca - Mi piaceva l'idea di poter andare in Tanzania e partecipare a un progetto che mirasse alla prevenzione di questa patologia, facendo

qualcosa di davvero utile non solo dal punto di vista medico, ma anche da quello sociale". L'esperienza sul campo per la dott.ssa Braca è stata anche un importante momento di confronto con il personale sanitario locale. "All'inizio mi sembrava strano, da italiana, andare in Africa a parlare dei problemi degli africani - ammette - Per questo il supporto dei professionisti locali è stato fondamentale: hanno portato la loro testimonianza diretta riguardo a come vivono questa problematica su vari fronti". Anche il dott. Riemma ha contribuito concentrandosi sulla ricerca e sull'analisi dei dati raccolti sul campo. "La mia passione per la ricerca e soprattutto per l'impatto che può avere sulla salute pubblica è stata lo stimolo principale - spiega - In particolare, quando si tratta di problematiche che possono stigmatizzare le donne e che rappresentano condizioni estremamente dannose non solo dal punto di vista sanitario, ma anche sociale". Riemma, pur non avendo partecipato dal vivo alla prima missione, ha seguito da vicino la dimensione progettuale e scientifica dell'iniziativa. "Mi sto occupando, in partnership con le autorità locali della Muhus University, della valutazione dei primi dati osservazionali relativi all'impatto della fistola ostetrica sulla qualità della vita delle donne e dal punto di vista sociale - racconta - Successivamente analizzeremo anche come gli interventi del progetto possano modificarne gli effetti, non solo dal punto di vista pratico, ma anche qualitativo: vogliamo capire se e come gli operatori sanitari ne beneficeranno e se le donne potranno percepire cambiamenti anche nella loro vita sociale". "Occuparsi di un problema poco noto nel nostro Paese, dove esiste un'assistenza ostetrica strutturata, è estremamente arricchente dal punto di vista culturale ed etico - sottolinea Riemma - Aiuta a scoprire dinamiche che spesso, chiusi nei nostri ospedali ricchi di tecnologie di ultimissima generazione, ignoriamo del tutto. In un certo senso è un vero e proprio back to basics". Oltre all'aspetto professionale, l'esperienza ha lasciato un segno profondo anche dal punto di vista umano. "Le persone mi hanno colpito moltissimo - racconta la dott.ssa Braca - La loro capacità di essere sempre sorridenti e positive". E a chi sta pensando di intraprendere un percorso simile, il suo consiglio è semplice: "Bisogna superare quelli che pensiamo siano ostacoli, come il contatto con un mondo così diverso dal nostro. È un'esperienza che apre la mente e che fa crescere molto, sia professionalmente che personalmente".

Angelica Cioffo

Decidere nell'incertezza e gestire lo stress oltre il calcio

L'ex arbitro Nicola Rizzoli in cattedra

Prendere decisioni in momenti di stress, gestire la pressione e controllare le emozioni. Nel mondo dello sport e non solo. Sono stati questi i temi al centro dell'incontro con **Nicola Rizzoli**, ex arbitro internazionale e oggi formatore sui temi della leadership e della gestione dello stress, ospite dell'Università Parthenope, l'11 marzo, per un talk dedicato alle dinamiche decisionali nei contesti complessi. Ad aprire la giornata è stato il Prorettore al Welfare **Claudio Porzio**, che ha sottolineato come lo stress sia ormai una componente inevitabile della vita contemporanea: *"viviamo in un mondo che ci stressa tutti, basti pensare alle vicende belliche che caratterizzano il nostro tempo. Ma lo stress non riguarda solo i grandi eventi: lo viviamo ogni giorno perché siamo continuamente chiamati a prendere decisioni"*. Secondo Porzio, la pressione nasce proprio dalla necessità di scegliere spesso in condizioni di incertezza, quando non si possiedono tutte le informazioni: *"Il filosofo Kierkegaard diceva che siamo condannati a scegliere. Io direi che siamo obbligati a prendere decisioni. E questo inevitabilmente genera stress. La vera sfida non è eliminarlo, ma imparare a gestirlo nel modo migliore"*. Un tema ripreso anche dalla dott.ssa **Alessia Ricciardi**, Dirigente della Ripartizione Risorse Umane dell'Ateneo, che ha evidenziato quanto la gestione delle emozioni sia centrale nei contesti lavorativi: *"gestire lo stress mantenendo il controllo delle emozioni è la cosa più difficile. Significa riuscire ad arbitrare le nostre condizioni di lavoro, mantenere gli equilibri, dare regole, gestire il personale e allo stesso tempo formarlo"*, ha spiegato. Iniziative come questa *"aiutano a rafforzare la capacità di mantenere stabilità emotiva all'interno delle organizzazioni"*. A entrare nel cuore del tema è stata poi la prof.ssa **Filomena Buonocore**, docente di Organizzazione Aziendale, che ha introdotto l'intervento di Rizzoli sottolineando l'importanza della decisione come atto di leadership: *"Spesso dobbiamo decidere con poche informazioni, sotto pressione temporale e con conseguenze potenzialmente molto rilevanti. La non decisio-*

ne è comunque una scelta, ed è la più sbagliata. Meglio decidere commettendo un errore che non decidere affatto, perché l'assenza di decisione genera sfiducia e demotivazione". Secondo la docente, proprio nei momenti di maggiore pressione emergono le difficoltà maggiori: *"Quando ci facciamo travolgere dallo stress e dall'emotività perdiamo lucidità. È allora che rischiamo reazioni impulsive e poco efficaci"*. A questo proposito, l'intervento di Rizzoli, costruito come un talk interattivo con il pubblico, ha portato l'esperienza del campo da calcio come esempio concreto per spiegare le pressioni e le decisioni della vita affermando infatti che *"la cosa peggiore è non decidere"*.

le regole del gioco e poi essere in grado di giocare meglio di chiunque altro". La conoscenza infatti, ha spiegato, orienta lo sguardo e aiuta a stabilire le priorità: *"Ciò che sappiamo e in cui crediamo influenzerà il nostro modo di vedere le cose e la nostra capacità di interpretarle. La decisione quindi è il risultato di conoscenza e preparazione"*. Accanto alla competenza, però, resta decisivo il fattore umano: *"dentro ogni decisione c'è la persona: la personalità, la capacità di gestire le emozioni, il modo di comportarsi. Per questo è fondamentale conoscere sé stessi. Se non vi conoscete bene perderete sempre"*. Nel racconto della sua carriera, Rizzoli ha ricordato alcune parti-

zio visivo con due cerchi identici che, a seconda di come vengono presentati, sembrano diversi. **Un modo per spiegare quanto i preconconcetti, i cosiddetti bias, possano influenzare il giudizio.** *"La qualità delle informazioni che riceviamo dipende anche dalle domande che poniamo. Se un'informazione diventa un preconconcetto, non possiamo essere neutrali, e l'arbitro è sempre neutrale. Studiare e conoscere le squadre non lo rende schierato, anzi. Ciò che lo schiera sono i preconconcetti, che si creano non conoscendo"*. Per questo, ha aggiunto, le persone di successo sono quelle che si pongono più domande e che continuano a studiare se stesse. Fondamentale è poi quello che Rizzoli definisce **"il terzo passo"**: **sacrificio, disciplina e allenamento continuo.** *"Allenarsi sempre, con passione e dedizione è fondamentale in ogni obiettivo da raggiungere"*. Un messaggio ripreso in chiusura dalla prof.ssa Buonocore: **"Il grande insegnamento di oggi è che lo studio è alla base di tutto. Anche quando sembra che si improvvisi, la vera improvvisazione non esiste: è sempre il risultato di preparazione e analisi"**. Tuttavia, **lo stress**, ha concluso Rizzoli, non è necessariamente negativo ma **"può essere anche positivo, perché ci attiva; senza stress spesso non reagiamo, non studiamo, non ci prepariamo"**. La chiave sta nel prepararsi alle situazioni complesse, ragionare sulle variabili e costruire un istinto allenato: *"Bisogna fare in modo che le nostre azioni diventino automatiche perché sono state preparate razionalmente"*. Infine, sottolinea l'importanza dell'essere fisicamente nel presente ma con la concentrazione sugli step successivi. **"Il fisico lavora sul presente e la mente sul futuro, così sarete anche in grado di evitare gli effetti sorpresa, gli imprevisti. Non perdetevi mai di vista il vostro obiettivo, anche se questo presuppone delle sliding doors"**. E racconta: **"ho rifiutato anche la mia carriera da architetto ad un certo punto, frutto di una decisione importante, perché ero intenzionato a diventare sempre più bravo come arbitro, avevo il desiderio di dimostrare quanto avevo imparato e cosa ero diventato"**.

Annamaria Biancardi



"Io ho iniziato a fare l'arbitro perché odiavo la figura dell'arbitro. Ma la odiavo perché non la conoscevo. Questo è un principio che condiziona moltissimo: se conoscete siete liberi di decidere, se non conoscete sarete sempre condizionati", l'ex arbitro ha iniziato il suo intervento con un focus centrale sulla conoscenza e sullo studio. Rizzoli ha raccontato agli studenti come molti arbitri preferiscano non conoscere troppo le squadre prima di una partita per evitare condizionamenti. Lui, invece, ha sempre scelto l'approccio opposto: *"voglio sapere tutto delle squadre e dei giocatori perché una partita è fatta di variabili e più variabili conosco prima di iniziare, più la partita sarà semplice; più sono preparato, più sarà facile decidere"*. E, infatti, cita Einstein, la cui frase è la sua guida: *"devi imparare*

te particolarmente complesse, come il **derby Messina-Catania**, che definisce la più difficile da gestire per il clima, per le problematiche con gli ultras e la tensione in campo. Ha poi citato anche la **semifinale europea del 2016 tra Germania e Francia**, in cui dovette prendere una decisione delicata su un calcio di rigore: *"C'erano due visioni diverse. In momenti così devi metterci la faccia nel prendere una decisione e gestire la tensione"*. Un passaggio importante del suo intervento ha riguardato il lavoro di squadra. *"Oggi quasi tutti lavoriamo in team. Gli yes man non servono a nulla - ha spiegato - Servono regole chiare e condivise, fiducia reciproca, un obiettivo comune e la capacità di distinguere tra rapporto personale e professionale"*. Rizzoli ha anche mostrato al pubblico un semplice eserci-



Tra i progetti del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere un nuovo accordo internazionale con l'università cinese di Shandong

A Infermieristica i primi confetti rossi

Nuovi Corsi, studenti in aumento e una rete di collaborazioni che continua ad allargarsi oltre i confini nazionali. Il Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere sta attraversando una fase di sviluppo, segnata in particolare dall'avvio della Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia. Un percorso che rafforza ulteriormente l'offerta formativa e il ruolo del Dipartimento all'interno dell'Ateneo. Ne delineano prospettive e risultati il Direttore, prof. **Domenico Tafuri**, ordinario di Didattica e Pedagogia speciale. Il primo dato riguarda proprio le immatricolazioni al nuovo Corso. **"Per Medicina i numeri sono stabiliti dal Ministero e possiamo dire di aver già raggiunto l'optimum previsto. È un risultato importante, che conferma l'interesse degli studenti verso questo percorso"**, afferma Tafuri. Le lezioni del secondo semestre - avviate lo scorso 11 febbraio - si svolgono attualmente nella sede centrale dell'Ateneo, in via Acton. **"I ragazzi stanno seguendo le attività nell'Aula Magna, uno spazio simbolico dell'università che consente di accoglierli nel modo migliore. È un luogo prestigioso e rappresenta bene l'identità del nostro Ateneo"**. Il percorso formativo entrerà presto nel vivo anche sul piano clinico a partire dal prossimo anno accademico. **"Dal secondo anno una parte significativa delle attività si trasferirà nelle strutture ospedaliere con cui abbiamo attivato le convenzioni ministeriali: Ospedale Monaldi, CTO, Cotugno e Ospedale del mare. È un passaggio fondamentale per avvicinare progressivamente gli studenti alla pratica medica"**. La sede universitaria resta un punto di riferimento per la vita accademica degli studenti: **"Qui in via Acton trovano tutti i servizi necessari: dal Centro linguistico alle aule informatiche, fino agli uffici dedicati alla mobilità internazionale. A breve sarà pienamente operativo anche il centro Erasmus per gli scambi degli studenti di Medicina. Siamo fieri di poter considerare i nostri studenti fortunati"**.

Accanto a Medicina cresce anche il Corso di Laurea Triennale

in **Infermieristica**, che si prepara ad un traguardo importante: **"Quest'anno arriveranno i primi infermieri formati alla Parthenope. Il terzo anno del Corso porterà infatti alla laurea della nostra prima coorte, con esami di Stato finale come previsto dalla normativa"**. Tra gli iscritti figurano anche alcuni studenti provenienti dal semestre filtro di Medicina: **"La normativa consente a chi non prosegue nel percorso di Medicina di orientarsi verso altre professioni sanitarie. Alcuni hanno scelto Infermieristica e siamo riusciti ad integrarli grazie al sistema di recupero dei crediti previsto dalle disposizioni ministeriali"**. Lo sguardo è già rivolto al futuro: **"Stiamo lavorando anche alla possibilità di attivare una Magistrale in Scienze infermieristiche. È un percorso ancora raro in Italia, ma molto importante perché consente ai laureati di accedere a ruoli di coordinamento e responsabilità nel sistema sanitario molto importanti"**.

Caivano "una realtà di cui siamo particolarmente orgogliosi"

Continua intanto a registrare risultati positivi anche **Scienze Motorie**, storico punto di forza del Dipartimento: **"La sede di via Medina ci consente di garantire un'accoglienza di qualità, con attività che si svolgono sia nelle strutture universitarie sia nelle sedi sportive convenzionate, come il Circolo Canottieri e il C.U.S. (Centro Universitario Sportivo)"**. Il Dipartimento coordina inoltre anche la **sede di Caivano**, dove le attività formative proseguono con un forte legame con il territorio: **"A Caivano abbiamo un'aula magna dedicata agli studenti di Scienze Motorie e collaboriamo con il centro sportivo Pino Daniele, dove si svolgono attività guidate in collaborazione con Sport e Salute. È una realtà di cui siamo particolarmente orgogliosi"**.

Sul fronte internazionale, nuovi sviluppi: **"Abbiamo confermato il double degree con l'Università di Ludong in Cina e stiamo sviluppando nuovi accordi anche con l'Università di**



Shandong. E, novità dell'ultimo minuto, il nostro Rettore si trova attualmente in Argentina per lavorare ad ulteriori collaborazioni accademiche", annuncia Tafuri. Ma il Dipartimento è già oggi una realtà aperta agli studenti stranieri: **"Abbiamo numerosi studenti incoming provenienti da diversi Paesi del mondo, non solo dalle università partner. Questo contribuisce a rendere il nostro ambiente accademico sempre più eterogeneo dal punto di vista culturale e umano"**.

Nonostante l'aumento dei Corsi e degli iscritti, il rapporto diretto con gli studenti resta uno dei tratti distintivi del Dipartimento. **"Cerchiamo di mantenere un contatto costante con i ragazzi e di garantire sempre la nostra presenza. Li ri-**

ceviamo ogni giorno e continuiamo a essere un punto di riferimento per qualsiasi esigenza". Soprattutto ora che, con il secondo semestre avviato, intanto, le sedi sono tornate ad animarsi. **"Le aule sono di nuovo piene di studenti ed è un segnale che ci fa molto piacere. Siamo i primi ad entrare e gli ultimi ad uscire"**.

Il quadro che emerge è dunque quello di una realtà in piena crescita. **"Stiamo vivendo un periodo di grande fermento su tutti i fronti. Siamo un Dipartimento ricco, nel vero senso della parola: ricco di energie, progetti e prospettive"**, continua Tafuri. Poi chiude con una promessa: **"L'obiettivo è continuare a crescere e fare sempre di più. Non ci fermiamo"**.

Giovanna Forino

Contributi per gli studenti fuorisede

Sessanta borse di studio da 500 euro destinate a studentesse e studenti fuorisede iscritti alla Parthenope per l'anno accademico 2025/2026 al fine di sostenere il percorso universitario con un contributo a supporto delle spese correlate alla frequenza. Possono partecipare gli iscritti (entro il primo anno fuoricorso) alle Triennali, Magistrali, Magistrale a ciclo che abbiano un ISEE Università con valore non superiore a 20 mila euro. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 2 aprile.

Presentazione degli Spin-off di Ateneo

Incontro di presentazione degli spin-off dell'Ateneo agli attori dell'ecosistema dell'innovazione. L'evento, che si terrà il 24 marzo dalle ore 9.30 nell'Aula Magna di via Acton, aperto dal Rettore **Antonio Garofalo**, è promosso dai professori **Renato Passaro**, Delegato di Ateneo alla Terza Missione, e **Stefania Campopiano**, Presidente della Commissione Spin off di Ateneo. Modera il prof. **Loris Landriani**. Gli spin off presentati: Leaving Footprints S.r.l., Bluen S.r.l., E-Guardian, HyTecs, Lapis S.r.l., Regenerative Protein Biotech S.r.l., Smart Coast S.r.l., Smart Recycling S.r.l., Stepup S.r.l., Teseo S.r.l., Trust Up S.r.l.. Intervengono esponenti dell'imprenditoria e delle istituzioni del territorio: Mariangela Contursi (Spici S.r.l.), Giovanni De Caro (Volano), Amedeo Giurazza (Vertis Sgr S.p.A.), Amedeo Manzo (Federazione campana delle BBC), Massimiliano Pane (Unicredit), Gennaro Tesone (Step Venture), Federica Tortora (Intesa Sanpaolo), Enrico Vellante (012factory S.p.A. - Società Benefit), Luigi Zeni (Start Cup Campania).





Alla Parthenope c'è un muro, anzi tre, che aspettano di colorarsi grazie agli studenti appassionati di arte. Il **Centro Linguistico di Ateneo (CLA)**, realtà recente nella vita dell'Ateneo, ha lanciato un concorso di idee per la realizzazione di un murales destinato ad arricchire uno dei suoi spazi. L'invito è rivolto soprattutto ai giovani: studenti dell'Ateneo, ma anche di altre università campane e, più in generale, a chiunque voglia mettersi alla prova con un progetto creativo. *"Il nostro CLA è nato da circa un anno, quindi è ancora una struttura giovane. Abbiamo, in via Acton, tre aule attrezzate come laboratori linguistici e uno spazio che utilizziamo come sala riunioni, ma anche per attività come cineforum o incontri"*, spiega la prof.ssa **Raffaella Antinucci**, docente di Letteratura inglese, Presidente del Centro. Ed è proprio questo ambiente, pensato come luogo di condivisione e di iniziative culturali, ad aver ispirato l'idea del concorso. *"Abbiamo immaginato - racconta la docente - di promuovere un bando per l'abbellimento delle pareti dello spazio polifunzionale. Nel bando è presente anche la planimetria: si tratta, in sostanza, di tre pareti sulle quali chiediamo di progettare un murales"* che dovrà dialogare con l'identità del Centro *"quindi il multilinguismo, l'interculturalità. Per il resto c'è grande libertà: lo stile, i materiali e la tecnica sono completamente liberi"*.

Il bando è aperto a chiunque, non occorrono particolari requisiti: *"Abbiamo voluto mantenere la partecipazione il più possibile aperta, proprio per stimolare la creatività e permettere a studenti e giovani artisti di proporre la propria idea"*. Nel link indicato nel bando, rintracciabile sul sito d'Ateneo, sono disponibili anche tutte le informazioni tecniche necessarie per la progettazione. Il concorso non prevede un compenso economico,

ma garantirà comunque visibilità agli autori dell'opera selezionata: *"Il murales sarà firmato dall'artista o dal gruppo che lo realizzerà e, nel momento dell'inaugurazione dello spazio, sarà previsto anche un premio simbolico"*. La scadenza per presentare le proposte è il 23 marzo. *"È una deadline piuttosto ravvicinata - ammette Antinucci - Non escludiamo la possibilità di una proroga, anche perché occorre tempo per sviluppare un progetto. L'obiettivo è riceverne il maggior numero possibile"*.

L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio con cui la Parthenope, negli anni, ha promosso diverse forme di dialogo tra arte e spazi universitari. Ad esempio lo spazio espositivo che collega la sede di Palazzo Pacanowski al lungomare di Napoli, in via Chiatamone: una galleria d'arte fisica e digi-



> La prof.ssa Raffaella Antinucci

tale che ha ospitato mostre e installazioni legate soprattutto alle nuove tecnologie. *"Pur non essendo un Ateneo con percorsi di studio specificamente artistici, c'è sempre stata una grande sensibilità verso il valore dell'arte. Anche gli spazi universitari possano essere arricchiti da opere capaci di stimolare riflessione"*. Ora la parola passa agli aspiranti artisti. Antinucci chiude con un appello: *"i muri del CLA sono pronti a trasformarsi in una tela. Non abbiate paura di proporvi e di dare libero sfogo al vostro estro creativo"*.

Giovanna Forino

I temi di un Bip che coinvolgerà gli studenti di diversi Atenei

L'Europa in dialogo sulla valorizzazione dei territori costieri

Un'esperienza internazionale capace di mettere in relazione studenti provenienti da diversi Paesi europei attorno a temi centrali per il futuro del continente. Si chiama **"Europe in dialogue: identity, heritage and innovation in coastal cities"** il Blended Intensive Programme (BIP) Erasmus+ che coinvolgerà anche gli studenti della Parthenope. Il programma, organizzato dall'Università dell'Algarve in Portogallo, si articolerà in due momenti: la **parte virtuale il 5 e 7 maggio** e la **mobilità in presenza dal 22 al 26 giugno**. Il progetto vedrà la partecipazione di diversi Atenei europei, già partner dell'Alleanza SEA-EU European University of the Seas. Oltre alla Parthenope, saranno coinvolte la Nord University (Norvegia), le Università di Brest (Francia), di Gdańsk (Polonia) e Cadice (Spagna), con il coordinamento dell'Ateneo portoghese. Il gruppo internazionale sarà composto complessivamente da un minimo di 15 e un massimo di 20 partecipanti, tre quelli della Parthenope. Il BIP affronterà questioni di grande attualità nel dibattito europeo. Lo spiega la dott.ssa **Virginia Formisano**,



Capo Ufficio Erasmus dell'Ateneo: *"Il progetto è incentrato sull'inclusione e sulla diversità, affrontate attraverso la valorizzazione delle conoscenze locali. Tra le tematiche al centro del programma ci sono anche la transizione ecologica, la trasformazione digitale e la partecipazione alla vita democratica e civile, ambiti che rientrano tra le priorità della Commissione europea"*. Il percorso formativo prevede infatti *"attività collaborative e momenti di confronto tra studenti provenienti da diversi Paesi europei, chiamati a lavorare insieme su progetti e prodotti digitali condivisi; l'obiettivo è mettere in dialogo esperienze e buone pratiche legate alla valorizzazione dei territori costieri, intrecciando pa-*

trimonio culturale, innovazione e sostenibilità".

Il bando di selezione si è chiuso nei giorni scorsi e ha registrato un numero cospicuo di candidature, segno del crescente interesse degli studenti verso questo tipo di opportunità. L'Ateneo è ora in attesa della pubblicazione della graduatoria ufficiale. Il programma era aperto a studenti provenienti da diversi ambiti disciplinari: *"Per individuare le aree di studio si utilizza l'ISCED Code, un codice internazionale che identifica gli ambiti accademici - chiarisce la dott.ssa Formisano - In questo caso il BIP era focalizzato sulla sociologia e i cultural studies, ma anche sulle scienze ambientali. Potevano quindi candidarsi studenti di vari percorsi di lau-*

rea, ad esempio giurisprudenza, economia o ambiti letterari".

Uno degli aspetti più apprezzati di queste iniziative è proprio la brevità della mobilità internazionale. *"A differenza dei programmi Erasmus tradizionali, che prevedono una permanenza all'estero di almeno due mesi, i BIP hanno una durata molto più contenuta: generalmente tra cinque e dieci giorni - osserva Formisano - Questo li rende accessibili anche agli studenti lavoratori"*.

Per chi non è riuscito a candidarsi questa volta, il consiglio è di restare aggiornati sulle prossime opportunità: *"Invitiamo sempre gli studenti a monitorare l'Albo di Ateneo, perché è lì che avviene la pubblicazione con valore legale. I bandi per i BIP hanno tempistiche molto brevi, spesso restano aperti tra i cinque e i sette giorni"*.

Un'occasione, dunque, per vivere l'Europa non solo come spazio geografico, ma come *"luogo di confronto tra identità, culture e prospettive diverse, all'interno di un'esperienza formativa breve ma intensa, sotto tutti i punti di vista"*.

Gi.Fo.



IA e traduzione: un Laboratorio per imparare a *"fare con, non farsi fare da"*



- Perciò fornirò ai ragazzi una visione che coniughi le due cose, perché l'una non può esistere senza l'altra, per me. Se accade, aumenta il rischio che gli studenti utilizzino l'IA come motore di ricerca o, peggio ancora, per far svolgere dei lavori al proprio posto, con i danni che possiamo immaginare. Invece, bisogna abituarli al fatto che **l'IA si basa su processi di training e prompt chaining; concatenando prompt si possono trarre vantaggi dalle capacità predittive e di connessione tra gli elementi.** E questo laboratorio vuole mettere i ragazzi nelle condizioni di guardare a questi strumenti per creare la propria cornice di lavoro e, quindi, utilizzare l'IA a quel punto per apprendimento, scrittura e traduzione lettera-

ria". Saranno moltissime le attività e le esercitazioni pratiche, tramite l'assegnazione di task da svolgere anche individualmente. *"Dare troppe informazioni di tipo tecnico può travolgere lo studente, dunque fare pratica tra un incontro e l'altro consentirà di fissare i concetti e vagliare poi assieme i risultati ottenuti"*. Interessante che la spinta per la nascita del laboratorio, in parte, sarebbe arrivata dagli stessi studenti: *"abbiamo constatato che il livello di alfabetizzazione informatica dei ragazzi è sorprendentemente basso per quanto riguarda l'utilizzo del pc ai fini dell'organizzazione dello studio, della ricerca, dell'apprendimento e della scrittura. E proprio per questo sono stati loro a chiederci una guida. Dunque, perché rimanere e delegare a terzi questo compito? Possiamo occuparcene noi dando una forma mentis per affrontare il mondo del lavoro che verrà"*. In una formula: *"fare con, non farsi fare da. Questo vogliamo insegnare"*.

Claudio Tranchino

"La traduzione conserva una dimensione autoriale e creativa che non può essere in nessun modo sostituita dalla macchina". È un 'no' categorico quello del prof. **Giuseppe De Riso** all'idea di lasciare alle tecniche di apprendimento automatico dell'IA il passaggio da una lingua all'altra *"dei capolavori della letteratura o di testi che abbiano una dimensione artistica"*. Il tocco umano va preservato e protetto. Ma senza demonizzare a prescindere la tecnologia. Tutto al contrario. Da questa presa di posizione nasce il **Laboratorio sperimentale di Digital Humanities** (6 crediti formativi) per gli studenti del Corso di Laurea **Magistrale in Lingue e Letterature Europee e Americane**. L'iniziativa prevede **36 ore di attività pratica**, basata su un modello orizzontale *"tra pari"*, sottolinea il docente che insegna Analisi del testo e traduzione letteraria inglese, *"di condivisione tra studenti, e tra gli studenti e me. Nell'incontro preliminare del 25 marzo chiederò loro quali sono le aspirazioni, gli interessi, le lacune da colmare, così da plasmare il percorso sulle esigenze di ognuno"*. A ben vedere quella dei traduttori è una della professioni minacciate dall'intelligenza

artificiale: *"diversi editori a livello europeo hanno ammesso candidamente di voler effettuare questa sostituzione, con tutte le puntualizzazioni del caso (il consenso degli autori, per esempio). Sulla base anche delle ricerche e degli studi effettuati, io non sono affatto d'accordo. E per poter rivendicare questo, bisogna fare in modo che gli studenti capiscano che la traduzione deve avvenire sulla base di competenze linguistiche (grammatica, sintassi), ma soprattutto specialistiche, letterarie. Una volta maturato questo tipo di professionalità, loro potranno difendere il proprio lavoro e rivendicare l'unicità delle conoscenze raggiunte"*. Il percorso che seguirà De Riso durante i vari appuntamenti parte da un assunto metodologico: *"non si può parlare di utilizzo intelligente e responsabile dell'IA se la si sgancia dal discorso sul cloud computing"* - l'offerta di servizi di calcolo, tra cui server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi, ndr

L'editoria islamica in Italia, un ciclo di incontri

"Attraverso lo studio dei contenuti di ciò che viene pubblicato e di come viene pubblicato, degli stessi attori che pubblicano, cerchiamo di far emergere anche una traiettoria delle comunità musulmane presenti sul territorio". La dott.ssa **Chiara Cascino**, ricercatrice post doc, si esprime così sul ciclo di incontri *"Scrivere l'islam. L'editoria islamica in Italia"* che terrà prossimamente in collaborazione con il prof. **Carlo De Angelo**. E aggiunge: *"in questo caso l'editoria non è solo un mezzo di diffusione ma un vero e proprio laboratorio culturale"*. L'iniziativa nasce da un progetto di ricerca che la ricercatrice sta conducendo personalmente con la supervisione di De Angelo a proposito di una rivista islamica in italiano, *"Il Messaggero dell'Islam"*, tra le primissime in assoluto nel nostro Paese, ciclostilata dal 1977 e poi registrata nel 1982, edita dal Centro islamico di Milano, nonché tra le più longeve,

perché pubblicata fino al 2020. *"Durante gli studi ci siamo resi conto che c'è un grande vuoto su questo argomento in Italia. La letteratura sull'Islam e sui musulmani in Italia ha superato i 30 anni di produzione, ma ci sono una serie di tematiche sottorappresentate. Per esempio, tutto ciò che viene prodotto in termini di sapere giuridico-religioso all'interno del contesto italiano, sia da italiani convertiti che da persone che vivono qui da vent'anni o più, non è mai stato preso in considerazione se non in qualche sporadico lavoro sociologico. Da questa consapevolezza nascono tanto la mia ricerca che il ciclo di incontri"*. Durante questi ultimi, nei limiti dei cinque incontri, l'obiettivo di Cascino sarà *"esplorare il panorama dell'editoria di stampo islamico in Italia e dare a riguardo una serie di informazioni a studentesse e studenti. Parliamo di pubblicazioni periodiche ma anche di opere*

Storie dei dei ed eroi

'Storie dei dei ed eroi tra passato e presente': un seminario che esplora le principali figure divine ed eroiche della tradizione sanscrita, seguendo le trasformazioni delle loro storie dall'India antica all'età contemporanea. Attraverso la lettura guidata di brani tradotti, il confronto con pratiche cultuali regionali e con esempi tratti dai contesti moderni e contemporanei, il ciclo di incontri intende mostrare come le 'storie di dei ed eroi' continuino a funzionare come strumenti di identità, immaginazione e negoziazione del presente. Docente responsabile la prof.ssa **Florinda De Simini** che insegna Storia dell'India Antica e Medievale, a cura di **Luca Piscopo**. Due crediti per gli studenti frequentanti. In calendario ancora 4 incontri che si svolgeranno il 26 e 27 marzo e il 9 e 20 aprile (quest'ultimo appuntamento comprende la prova finale) presso l'Aula D del Complesso di Monteverginella dalle ore 14.30 alle 16.30.

librarie, di traduzioni dall'arabo e dall'indi, di saggi originali, testi devozionali, manualistica destinata alla formazione religiosa. Insomma, è un panorama composito e complesso, quindi da un lato vorremmo far conoscere la parte che riguarda i processi di elaborazione e diffusione del sapere giuridico-religioso, ma dall'altro, attraverso questo, cogliere anche l'evoluzione dell'Islam in Italia, delle comunità musulmane, della

conoscenza dell'Islam contemporaneo". La dott.ssa Cascino fa anche un breve inciso sull'origine e la crescita delle comunità musulmane in Italia: *"negli anni '70 si trattava soprattutto di studenti musulmani provenienti da paesi arabi e cominciarono a vivere in Italia e a diffondere l'Islam. Dagli anni '80 in poi ci sono state poi le ondate migratorie determinate dal lavoro. A quel punto la-*

...continua a pagina seguente

Incontro con il **prof. Massimiliano Farris** dell'Università del Cile

Fenomeno calcistico e geografia sociale

"Proviamo a riappropriarci del calcio popolare. In Italia, alla luce dei problemi che tutto il movimento sta vivendo, si può insistere sul settore giovanile. Dovremmo lavorare sull'uso dello spazio pubblico nelle città e come questo venga vissuto dalle nuove generazioni". Recuperare una dimensione persa nel calcio industria: **"la pratica quotidiana - il giocare - nei luoghi, possibilmente pubblici"**. Questa è la riflessione emersa lo scorso 5 marzo, quando ha avuto luogo **'Geografia dello sport'**, a Palazzo Giussio, un incontro nato nell'ambito delle attività del **Dottorato in Studi internazionali** che ha visto protagonista il prof. **Massimiliano Farris** del Dipartimento di Geografia dell'**Università del Cile**, accompagnato nell'occasione dal prof. **Fabio Amato**. Il docente ha raccontato ad Ateneapoli in cosa è consistito l'incontro, che ha offerto ai partecipanti **uno sguardo originale sul fenomeno calcistico, analizzandolo attraverso categorie tipiche della geografia sociale**. Nel corso dell'iniziativa, Farris, lungo la scia di John Bale, uno dei massimi esponenti del



settore, ha proposto di andare oltre il **"cartographic fetishism"**, ovvero una lettura dello sport limitata alla dimensione cartografica. L'obiettivo - e la peculiarità dell'approccio di Farris stesso - è stato invece interpretarlo come **un sistema complesso di relazioni sociali, economiche e culturali che si sviluppano su diverse scale. E le scale geografiche sono la chiave metodologica**. Dal corpo, inteso come primo territorio in cui si manifestano dinamiche di potere e identità, fino al campo di gioco e allo stadio, spazi che rappresenta-

Apple Program, candidature entro il 30 marzo

Bando di ammissione alla 14esima edizione dell'**Apple Foundation Program**. La prima sessione del corso, gratuito, che offre un'introduzione per la progettazione di nuove applicazioni con l'obiettivo di fornire competenze per implementare servizi innovativi sulle piattaforme tecnologiche Apple, è rivolta a 30 studenti iscritti ai Corsi di Laurea Triennale o Magistrale e di dottorato di ricerca e ai laureati di primo e secondo livello e ai dottorati da non oltre 12 mesi. L'iscrizione è subordinata al superamento della prova di ammissione che si svolgerà l'8 aprile. Presentazione della domanda di partecipazione alla selezione entro il 30 marzo unitamente a un video motivazionale. Il corso, tenuto in lingua inglese e italiana, avrà inizio il 13 aprile per una durata complessiva di quattro settimane, dal lunedì al venerdì per otto ore giornaliere. Prevede lezioni, laboratori, testimonianze aziendali e project work. Si svolgerà in presenza presso Palazzo del Mediterraneo.

no luoghi di socialità, conflitto e appartenenza. Fino ad arrivare alla scala urbana e quella globale, che mostrano come lo sport sia profondamente intrecciato con processi economici e politici più ampi. **"L'idea generale è riprendere le considerazioni di Bale, che cerca di contestualizzare lo studio dello sport, oltre quello che lui definisce il feticcio cartografico. Cioè: non solo mappare luoghi e fenomeni sociali o la distribuzione spaziale di determinati progetti legati all'attività sportiva, ma puntare anche a una lettura delle complesse relazioni sociali che sussistono nello sport, attraverso le categorie della geografia culturale, sociale, economica e politica. Il calcio, in tal senso, essendo sport di massa, proiettato su scala globale, ha una serie di elementi che stimolano ricerca e studio. Tuttavia, malgrado questa importanza, gli studi sono ancora di nicchia"**. La prospettiva geografica assunta da Farris permette di analizzare questioni contemporanee come **il ruolo del corpo nel calcio femminile o nelle rivendicazioni delle comunità LGBTQ+**, evidenziando come il calcio possa diventare un terreno di confronto e di trasformazione sociale. **"È innanzitutto sul corpo che ogni sportivo basa la propria attività e il calcio è un mondo fortemente maschilista in cui certi corpi hanno bisogno di posizionarsi"**, spiega il docente. Ma non solo, perché nell'allargamento della scala, oltre il corpo, ci sono i campi di gioco e gli stadi, così come le metropoli: **"i grandi eventi calcistici come le competizioni continentali, i Mondiali, determinano anche**

trasformazioni urbane e territoriali associate alla costruzione degli stadi". L'oggetto architettonico non racchiude solo lo spettacolo sportivo ma genera la nascita di una serie di spazi collaterali come **"centri commerciali, luoghi turistici"** e tutto questo **"influisce sul sistema urbano nel suo complesso"**. Allo stesso tempo, il calcio è sempre più influenzato dalle dinamiche della politica internazionale, perché è uno strumento di visibilità, condizionamento e soft power. Qui si arriva all'ultimo grado della scala, quella globale, che porta dritti al primo **'Premio per la Pace'** che la **Fifa ha conferito al Presidente USA Donald Trump** a dicembre scorso: **"è la manifestazione di come il calcio sia sempre più industria e, come tale, più condizionato dalla politica"**. Ma non è certo il primo episodio: penso alla qualificazione del Cile nel 1974, ai mondiali del 1978 in Argentina, durante la dittatura, all'esclusione della Russia dalla competizione del 2022 in Qatar. Così come **oggi si sta discutendo della possibilità di disputare un Mondiale in uno Stato che ha aggredito prima il Venezuela e poi l'Iran"**. Il riferimento naturalmente è agli Stati Uniti, dove si giocheranno diverse partite, altre invece in Messico e Canada. Ecco quindi come il calcio mostra una complessità stratificata che va ben oltre l'agonismo in campo o il tifo sugli spalti. Si tratta di un fenomeno di massa che, letto attraverso certe lenti, è capace di raccontare i rapporti tra territori, identità e globalizzazione.

Claudio Tranchino

...continua da pagina precedente

voratori e studenti hanno effettuato insieme una serie di attività, formando le prime organizzazioni nazionali, aprendo le prime sale di preghiera; ci sono state anche le richieste di riconoscimento istituzionale allo Stato italiano (mai veramente portate a termine, tutt'oggi non sussiste un'intesa tra le parti). Insomma, a oggi si può dire che si è arrivati alla terza generazione. Di conseguenza, lo studio dell'editoria ci fa capire come queste siano cambiate nel corso degli anni. Dal cartaceo si è arrivati poi alle riviste online, c'è tutto un mondo digitale da almeno vent'anni". Sui destinatari dell'editoria musulmana: **"parliamo di un universo composito e non esiste una risposta univoca, ogni prodotto può avere target diversi. La rivista oggetto del mio studio, per esempio, era pensata inizialmente per italiani convertiti all'Islam; sono esistite poi riviste sciite come 'Il Puro Islam', che ha avuto come destinatari appunto gli sciiti, che in Italia sono perlopiù iraniani, libane-**

si. Direi quindi che i destinatari sono le musulmane e i musulmani stessi in generale, anche perché spesso queste produzioni sono nate per colmare un vuoto, non esistendo una letteratura scritta in italiano, e per fornire degli strumenti ai musulmani che utilizzano la lingua italiana. A mio parere, poi, sussiste anche un intento di diffusione del sapere religioso. Penso per esempio alla traduzione del Corano, non a caso dedicherò un incontro all'esperienza della casa editrice Al Hikma di Hamza Roberto Piccardo". In sintesi, questi saranno i temi specifici dei singoli incontri: la circolazione del sapere giuridico-religioso in contesto di minoranza e l'editoria islamica in Italia; due riviste islamiche che hanno fatto la storia dell'Islam in Italia: **'Il messaggero dell'Islam'** e **'Il Puro Islam'**; il Corano e i fondamenti religiosi: l'esperienza della casa editrice Al Hikma; i manuali islamici per l'infanzia: la collana An Nasiha-Studi Islamici; l'editoria islamica online: La Luce News; le sfide della traduzione: la religione islamica in italiano.

Mondo del lavoro, gli incontri promossi dalla **prof.ssa Storlazzi**

Come si diventa professionisti oggi: le testimonianze di manager e imprenditori

La scultura presente sulla terrazza del Suor Orsola Benincasa, la *'Donna Sognante'* di Valérie Hadida, guarda lontano. Ed è proprio da questa figura che la prof.ssa **Alessandra Storlazzi**, Delegata di Ateneo al Job Placement e Stage, ha preso l'ispirazione per *'Rendez-vous. Dialoghi su lavoro e futuro'*, un ciclo di incontri nato per colmare la distanza, spesso troppo ampia, tra il mondo accademico e quello del lavoro. Non si tratta dei soliti seminari teorici, ma di **un dialogo aperto che coinvolge studenti di diversi ambiti**: dalle lingue alla psicologia, dall'economia alla giurisprudenza. L'idea è semplice: mettere a confronto i ragazzi con manager e imprenditori per discutere di aspettative, dubbi e delle sfide reali che le aziende affrontano ogni giorno. L'obiettivo è andare oltre il classico colloquio individuale dei Job Day, stimolando invece un dibattito collettivo dove le

storie dei protagonisti diventano una bussola per chi deve iniziare il proprio percorso professionale. Il programma è ricco di nomi importanti: partendo il 23 marzo da **Sara Scritto**, Executive Vice President e General Manager South Europe Hub per Colgate-Palmolive, a **Carlo Pontecorvo**, Presidente e Amministratore Delegato della Ferrarelle, dai consulenti di McKinsey ai vertici di Unicredit, fino ai protagonisti del settore food come **Antimo Caputo** e **Marco Moroni** di Gambero Rosso. Eppure, il punto centrale non è solo conoscere persone di successo, ma capire come si diventa professionisti oggi. Incontri necessari per la docente che tocca un tasto dolente quando parla della percezione che i ragazzi hanno del proprio valore: *"i giovani, in fin dei conti, non si domandano effettivamente quale sarà il contenuto del loro lavoro. Qualche volta non valorizzano sé stessi, nel senso che*

non credono nella possibilità di diventare dei professionisti. Si laureano e poi pensano di non avere valore". È una riflessione amara ma necessaria: spesso lo studente vede il titolo di studio come un punto di arrivo, dimenticando che le conoscenze acquisite sono solo la base su cui costruire la propria identità lavorativa attraverso la voglia di imparare ogni giorno. La vera differenza tra chi riesce a fare carriera e chi rimane bloccato non sta tanto nel voto di laurea o nel contenuto tecnico, che oggi è supportato da tecnologie avanzatissime, quanto nell'**atteggiamento mentale**. *"Fa carriera chi ha voglia di mettersi in gioco e migliorare in ogni momento. Io stessa, se trascorro alcuni mesi in cui sento di non imparare, mi sento morta"*, confessa la docente con estrema sincerità. Essere uno studente bravo non basta più; serve un *'upgrade'*, ovvero la capacità di ascoltare, capire il contesto in cui si entra e cer-

care costantemente soluzioni nuove. E questo approccio si riflette anche nell'interdisciplinarietà dei seminari. Mescolare studenti di percorsi di laurea diversi è fondamentale perché nel mondo reale le divisioni tra i vari uffici sono molto più sfumate di quanto appaia sui libri di testo. Un'azienda cerca persone desiderose di imparare, dove il titolo serve a presentarsi, ma la capacità di collaborare con prospettive diverse è ciò che fa la differenza. Durante gli incontri si parlerà anche di temi d'attualità come **l'intelligenza artificiale**, citando casi come quello di **Alfonsino** o di importanti società di consulenza. Per la prof.ssa Storlazzi, l'Ateneo non è solo un supporto tecnico per fare grafici o tabelle, ma **un fattore che "cambia la logica di gestione dell'impresa, modifica le relazioni fra gli attori e influenza il modo in cui le persone agiscono"**. In questo panorama che cambia velocemente, le *'soft skill'* diventano la vera moneta di scambio: personalità, autonomia e capacità di risolvere problemi. L'iniziativa punta a diventare un appuntamento fisso, con l'idea di raccogliere queste esperienze in un volume divulgativo che mantenga vivo il legame tra università e impresa.

Lucia Esposito

Il Codice Invisibile di Napoli: quando la toponomastica dimentica il genio femminile

L'identità di una città non si legge solo nei suoi monumenti ufficiali, ma nelle pieghe di una storia spesso taciuta o distorta da una percezione superficiale. Parte da questo presupposto *'Destinazione donna: itinerari alla scoperta delle donne di Napoli'*, il ciclo di incontri e attività coordinato dalla prof.ssa **Vittoria Fiorelli**. Il progetto, che si snoda dal 26 marzo al 10 dicembre, si rivolge agli studenti di Scienze dei Beni Culturali e Digital Humanities con l'obiettivo di **mappare e restituire dignità all'operato femminile nel tessuto urbano partenopeo**. Il punto di partenza teorico è una suggestione di Italo Calvino: la città non dice il suo passato, ma lo contiene scritto negli spigoli delle vie. Tuttavia, leggere questi *'spigoli'* richiede uno sforzo di decodifica non indifferente. *"Scoprire la presenza femminile tra le strade di Napoli non è una cosa semplice"*, osserva con realismo la prof.ssa Fio-

relli. E sottolinea **un paradosso toponomastico**: *"la presenza delle donne è stata cancellata. Non ci sono strade intestate alle donne e, quando ci sono, tendiamo attraverso una percezione diffusa a renderle al maschile"*. L'esempio di Via Vittoria Colonna, spesso confusa nell'immaginario collettivo con un ipotetico *'Vittorio'*, è un cortocircuito percettivo quasi incredibile, ma emblematico di una resistenza culturale che il corso mira a scardinare. L'iniziativa non si limita però a una sterile rivendicazione, ma scava nell'architettura e nell'urbanistica per ritrovare istituzioni nate dal carisma femminile. Alla domanda se il progetto punti più sul recupero storico o sulla valorizzazione turistica, la docente chiarisce che la distinzione è controproducente perché: *"le due cose devono andare sempre insieme per avere un migliore profilo turistico. Gli itinerari devono essere un racconto denso di*

messaggi, scoperte ed emozioni per intercettare un turismo migliore". Non si tratta dunque di semplice guida turistica, ma di una vera e propria **progettazione culturale degli itinerari**. Gli studenti saranno preparati attraverso un percorso formativo interno che, soltanto a partire da maggio, li vedrà protagonisti sul campo. La scelta dell'Ateneo non è casuale, ma affonda le radici nella sua stessa genesi. **La cittadella del Suor Orsola Benincasa** è essa stessa il prodotto di un progetto visionario iniziato nel 1618 da una mistica che impose la gestione laica del patrimonio, evolvendosi poi grazie all'intesa tra due donne a fine Ottocento in una struttura professionalizzante per l'agency femminile. *"Non bisogna crogiolarsi nel valore della storia, ma cogliere la spinta innovativa"*, avverte la docente Fiorelli, indicando come questa eredità debba tradursi in competenze moderne. Sebbene il corso non

sia direttamente legato allo sviluppo di software per il turismo, l'integrazione con le Digital Humanities resta lo sfondo necessario per formare figure capaci di fondere dimensione umanistica e tecnologica. L'orizzonte ultimo del progetto resta l'occupabilità di qualità: fornire agli studenti gli strumenti critici per far emergere figure eccezionali - dalla Principessa Pignatelli alla chimica Maria Bakunin - trasformando biografie straordinarie in autentici modelli di crescita professionale. Come sottolinea con convinzione la prof.ssa Fiorelli, *"l'ispirazione cambia a seconda delle inclinazioni personali. La storia di Napoli è ricchissima in ogni campo: spero che ogni studente possa lasciarsi guidare dalla storia di una donna che risuoni con le proprie passioni"*. In questa prima edizione, la scommessa è trasformare il rigore della ricerca accademica in una risorsa pulsante per l'intera comunità, dimostrando che il racconto del femminile non è un accessorio narrativo, bensì la chiave di volta per interpretare anche la Napoli di domani.

Lu. Es.



Karate, dieci medaglie agli scorsi Cnu “faremo di tutto per ripeterci”

I Campionati Nazionali Universitari (CNU) si avvicinano e le arti marziali, uno dei settori di maggiore successo del Cus Napoli, iniziano a scaldare testa, cuore e muscoli. Sono ancora negli occhi i grandi risultati ottenuti per esempio dalla rappresentativa napoletana di karate che, solo lo scorso anno, ai CNU di Ancona, sotto la ormai storica guida del Maestro **Salvatore Tamburro**, ha ottenuto ben dieci medaglie, tra cui gli ori del federiciano **Gennaro Vitulano**, nella categoria -75 Kg, e di **Vincenzo Pappalardo**, della Parthenope, nel Kata. Senza dimenticare l'argento di **Manuel Grazia**, ancora nel Kata; mentre le restanti sette medaglie furono bronzi. Ma lo sport insegna a non adagiarsi mai sugli (all) ori; al contrario, spinge a mettersi costantemente in discussione e a superare ogni volta i propri limiti. Come si può alzare l'asticella, quindi, ai prossimi Nazionali? Ateneapoli l'ha chiesto proprio a Tamburro, che ha sgomberato subito il campo: non si deve parlare solo di medaglie. Il Maestro ribatte: “abbiamo sempre porta-



> Gennaro Vitulano

to avanti l'idea che più studentesse e studenti possibili debbano provare questa esperienza. Non partecipiamo ai Campionati per stabilire il campione o la campionessa e uscire di scena. A loro, personalmente, chiedo di impegnarsi con rigore e costanza nel proprio percorso di studio ed essere anche atleti. E vedo con soddisfazione che ci sono sempre più ragazzi che intraprendono questa strada. Perciò: **non importa essere alle prime armi e non avere esperienza nazionale. Basta un minimo di preparazione, la cintura marrone**



o quella nera, e serve soprattutto voglia di mettersi in gioco: siamo ben lieti di ospitare tutti coloro che vogliono partecipare”. D'altronde non si può far finta che il karate partenopeo non abbia una grande tradizione, in entrambe le specialità, Kata e Kumite: “**di sicuro faremo di tutto per ripeterci**”. Per il 30 e 31 maggio prossimi, i giorni in cui la rappresentativa sarà impegnata in Piemonte, e per il lungo periodo, si punterà sempre “a portare più studenti possibile e ad aumentare la rappresentanza dei Dipartimenti”. In attesa di mettere su la delegazione – “aspet-

tiamo ancora perché tanti sono impegnati anche in altre competizioni” – Tamburro richiama **lo spirito del karate**, “un vero e proprio stile di vita che insegna a muoversi bene, dormire, mangiare. E, soprattutto, il karate **trasmette il rispetto. Prima per sé e poi per gli altri**. Un messaggio che tutti gli sport dovrebbero veicolare, anche se alcune delle scene viste ultimamente non vanno in questa direzione. Dal canto nostro, cerchiamo di andare oltre e ribadire ciò in cui crediamo e a trasferirlo ai ragazzi, per una società migliore”.

Claudio Tranchino

Tirocini per due studenti di Economia al Cus

Una convenzione per due tirocini con la Federico II e un protocollo di intesa per il miglioramento delle performance con il Ceinge. Il Cus Napoli vince anche fuori dal campo. Già, perché mentre alle fasi preliminari dei CNU la squadra di **volley maschile** vince 3 a 0 (25-11; 25-11; 25-6) contro il Cus Benevento e i ragazzi della **pallacanestro** battono 74 a 35 il Cus Molise, la polisportiva di Via Campegna sigla due accordi interessanti per i propri studenti atleti, come spiega ad Ateneapoli la Commissaria Straordinaria, l'avv. **Paola Del Giudice**. Sulla prima firma, messa a quattro mani con il Rettore Lorito: “**si tratta di due tirocini per gli studenti del Dipartimento di Economia che abbiamo fortemente voluto con i professori Renato Briganti e Mauro Sciarelli per coinvolgere i ragazzi sui temi di economia, sport, sostenibilità ambientale e sociale**”. I percorsi si svolgeranno all'interno del Cus e alla fine del periodo “**lavoreranno a una ricerca sul tema del bilancio sociale**”.

Per quanto riguarda l'altro accordo, quello con il **Centro di ricerca di biologia molecolare e biotecnologie avanzate**, stretto con l'Amministratore Delegato **Mario Giustino**: “**è finalizzato a garantire ai nostri atleti una serie di servizi gratuiti erogati da professionisti del Ceinge, utili a migliorare le capacità agonistiche intervenendo sulle abitudini alimentari, motorie**”. In sostanza, si tratta di “**applicare, prima agli atleti agonisti del Cus, in un secondo momento anche ai non agonisti che vorranno rendersi disponibili, dei programmi elaborati dal NSHLab al fine di migliorare le performance sportive e il benessere psicofisico**. Sono previsti test, esami e valutazioni con successivi monitoraggi periodici”.

Del Giudice chiude con un commento sui risultati recenti in vista dei Campionati Nazionali di maggio: “**siamo partiti con il piede giusto nel volley maschile e nel basket, ottenendo due vittorie schiaccianti che speriamo possano essere di buon auspicio per le fasi finali orga-**



nizzate dal Cus Piemonte Orientale. Nel frattempo, però, ci sono ancora altri step da superare, anche per gli sport individuali, ma siamo molto positivi”.

È indetta – per l'A.A.2025/2026 – presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", una selezione per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione alle seguenti attività:

- Attività di collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- Attività tecniche di collaborazione connesse alla predisposizione di attività didattiche - pratico-applicative;
- Supporto alle attività di orientamento di Ateneo, delle Scuole e dei singoli Dipartimenti, nonché supporto alla realizzazione del Progetto Erasmus;
- Attività di supporto per la Divisione Gestione Carriere Studenti e per gli uffici ad essa afferenti;
- Attività di collaborazione per la predisposizione di sussidi informatici e didattici destinati a studenti con disabilità.

Le collaborazioni sono pari complessivamente a n. **363** e sono distribuite tra i Dipartimenti dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", così come indicato in tabella.

Ciascun concorrente potrà presentare una sola domanda di partecipazione per il corso di studio di appartenenza **che dovrà essere redatta esclusivamente mediante procedura on-line collegandosi all'indirizzo <https://servizionline.cres-si.unicampania.it/portal> entro e non oltre il giorno 10.04.2026**. Si precisa che per avviare la procedura di invio della do-

manda il candidato dovrà essere in possesso di:

- matricola, composta di 9 caratteri, da inserire nel campo username;
- password di posta elettronica del dominio "studenti.unicampania.it" da inserire nel campo password.

Non è consentito l'invio in forma cartacea delle domande di partecipazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate non saranno prese in considerazione.

La prestazione dovrà essere svolta secondo le modalità fissate dal responsabile della struttura presso la quale lo studente è stato assegnato e durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura medesima.

L'attività di collaborazione non configura in alcun modo rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.

Sono ammessi alla selezione gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- siano iscritti con posizione amministrativa di studente "in corso" dal 2° anno in poi dei corsi di laurea triennale, magistrale a ciclo unico, magistrale biennale, nell'A.A.2025/2026;
- abbiano acquisito, alla data di scadenza del bando, almeno la metà dei crediti formativi previsti dal piano di studio prescelto riferiti agli anni di corso precedenti all'A.A. 2025/2026;

- non abbiano, all'atto dell'iscrizione all'A.A. 2025/2026, un ISEE familiare superiore ad euro 65.000,00.

Sono esclusi dalla selezione

- Gli studenti che non siano in possesso dei citati requisiti di ammissione;
- Gli studenti già in possesso di altro diploma di Laurea (vecchio ordinamento, triennale, Magistrale biennale, Magistrale a ciclo unico) di livello pari o superiore rispetto al corso di studi al quale risultino iscritti per all'A.A. 2025/2026;
- Gli studenti affidatari, per l'A.A. 2025/2026, di incarico di attività di collaborazione presso l'ADISURC;
- Gli studenti che, in anni precedenti, abbiano già svolto presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" la stessa forma di collaborazione di cui al presente bando.

- Gli studenti che svolgono qualsiasi tipo di attività lavorativa retribuita, eccezion fatta per quelle di natura occasionale;

- Gli studenti beneficiari di incarichi conferiti ai sensi dell'art. 1, lettera b), della legge 170/2003.

La Commissione, nominata ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento per l'affidamento a studenti di attività di collaborazione ex art. 11 della D.lgs. n. 68/12" procederà alla formulazione di una graduatoria per ciascun Dipartimento con i seguenti criteri:

a) determinazione della percentuale, espressa in centesimi, dei crediti acquisiti, alla data di scadenza del bando, rispetto a quelli previsti dall'ultimo piano di studio per gli anni di corso precedenti all'A.A.2025/2026;

b) determinazione della votazione media (ponderata), espressa in trentesimi, riportata negli esami con voto superati entro la data di scadenza del bando con riferimento agli anni accademici precedenti al 2025/2026;

c) prodotto dei valori di cui ai precedenti punti a) e b);

d) prodotto tra il valore di cui al precedente punto c) e il valore relativo all'ISEE del nucleo familiare degli studenti.

e) ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto d);

f) a parità di punteggio prevarrà lo studente con il valore I.S.E.E. dichiarato, relativo al proprio nucleo familiare, più basso. Qualora lo stato di parità dovesse permanere, prevarrà lo studente anagraficamente più giovane.

Ai sensi della normativa vigente in materia di diritto allo studio universitario, le collaborazioni part time saranno affidate, in via prioritaria, sulla base di graduatorie separate, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio regionali per l'A.A.2025/2026.

Il Bando completo è consultabile dal sito www.unicampania.it

DIPARTIMENTO

NUMERO COLLABORAZIONI

• Architettura e Disegno Industriale	36
• Economia	30
• Giurisprudenza	30
• Ingegneria	40
• Lettere e Beni Culturali	23
• Matematica e Fisica	18
• Psicologia	30
• Scienze Politiche	13
• Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche	25
• Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate	36
• Salute Mentale e Fisica e Medicina preventiva	4
• Multidisciplinare di specialità medico-chirurgiche e odontoiatriche	10
• Medicina sperimentale	34
• della donna, del bambino e di Chirurgia generale e specialistica	5
• Medicina di precisione	10
• Scienze Mediche Traslazionali	19

TOTALE: 363